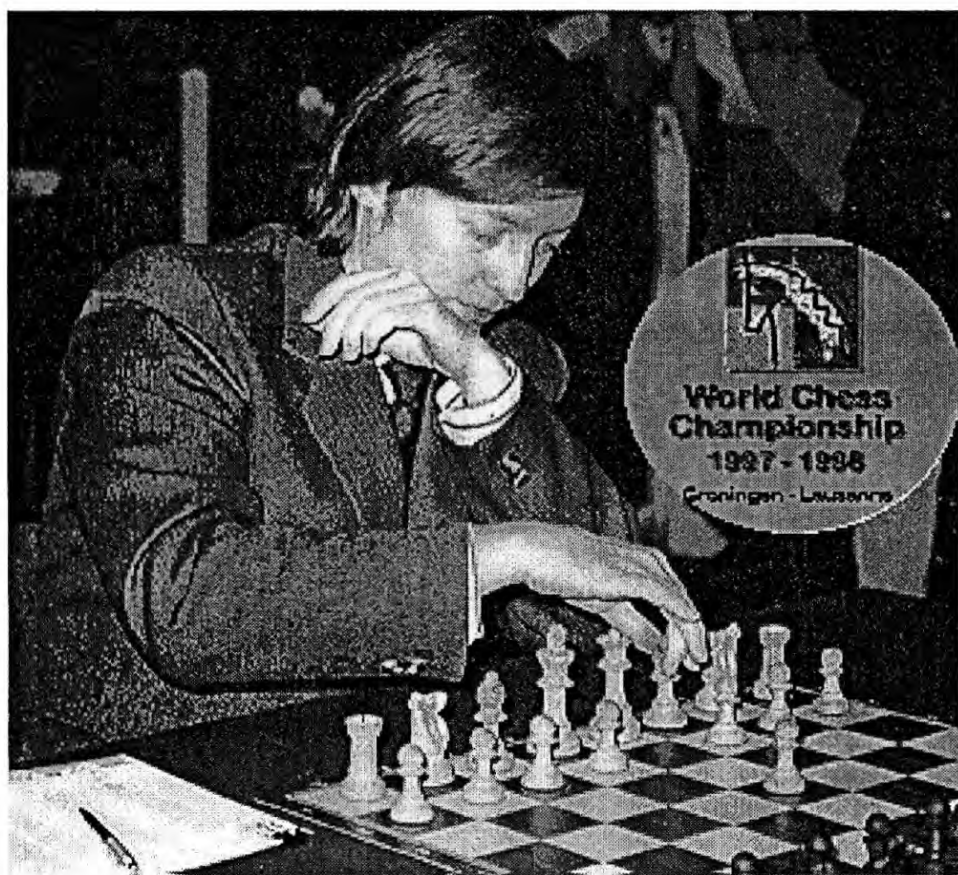


informazione SCACCHI

Rivista bimestrale Anno VII Nov./Dic. 1997 N°6



Anatolij Karpov

Informazione Scacchi

Rivista Bimestrale

N°6

novembre/dicembre 1997

Anno VII Registrazione del
Tribunale di BG n.33 3/7/91

Direttore Responsabile
Bellavita Guido

Proprietà editoriale
Associazione Bergamo Scacchi

Redazione
Bresciani Nicola
Cuppini Alessandro
Di Paolo Marco
Eynard Valdo
Gandolfo Marco
Gotti Eugenio
Mione Dario
Pegoraro Giorgio
Rigamonti Stefano
Torchitti Angelo

Sede
via Baracca 4, 24123 Bergamo
Tel. 035/241097
Email atorch@tin.it

Hanno collaborato:
Alessandro Sanvito
Gianfelice Ferlito
Agostino Guberti
Tommaso Minerva

Sommario

- G.C. Polerio e I. Boncompagni
Giovanni Baffioni 268
- La missione di Nicola Gallo
Mi en leh 272
- I giochi di Giovanni da Salisbury
Franco Pratesi 277
- Scacchi e giochi di scacchi etnici nelle Americhe
Ned Munger 281
- ... Non fidarsi è meglio
Dario Mione 284
- Karpov è Re degli scacchi !
Redazione 289
- Torneo di Reggio Emilia
Redazione 297
- Navigare in Paradiso
Angelo Torchitti 302
- Lettere
Agostino Guberti 304
- Partite come studi
Alessandro Cuppini 306
- Correzioni
Alessandro Cuppini 308
- Aggiornamenti
Alessandro Cuppini 310
- Un'attribuzione
Alessandro Cuppini 311
- L'inchiodatura nel Mediogioco
Marco Gandolfo 312
- Lin Ye vince la 5ª Coppa del mondo
Redazione 317

Editoriale

Apriamo questo editoriale, complimentandoci con Lin Ye, che molti lettori di I.S. conoscono personalmente o attraverso i suoi articoli comparsi sulla rivista, per la vittoria conseguita al recente campionato del mondo femminile di XiangQi giocatosi ad Hong Kong. Visto che ci siamo, complimenti anche al “vecchio” Karpov riconfermatosi campione del mondo.

Veniamo alla parte culturale della rivista.

Nell'articolo *G.C. Polerio e Iacopo Boncompagni*, Giovanni Baffioni ci aggiorna sull'albero genealogico del Lancianese e arricchisce le notizie su Giacomo Boncompagni e gli scacchi.

La missione di Nicola Gallo, l'autore Mi en leh, stupisce per l'abilità con la quale partendo da pochi dettagli storici riesce a costruire un giallo avvincente.

L'articolo di Franco Pratesi, *I giochi di Giovanni da Salisbury*, chiude il ciclo di articoli sull'analisi delle “tracce” lasciate in alcuni testi antichi dagli scacchi e da altri giochi.

La parte culturale si conclude con : *Scacchi e giochi di scacchi etnici nelle Americhe* di Ned Munger, e come il lettore facilmente potrà verificare la musica cambia ! Si parla inglese e non più latino e la differenza non è poca.

Il numero continua con ... *Non fidarsi è meglio* di Dario Mione, articolo scritto per i “fanatici” della Teoria delle Aperture. Continua ancora con servizi sul mondiale e sul Torneo di Reggio Emilia, lasciamo però al lettore scoprire il resto, in quanto ci preme dire due parole sulle nostre prospettive future.

Come già accennato nell'editoriale del numero precedente pensiamo nel 1998 di passare da bimestrale a trimestrale, quindi usciranno 4 numeri invece di 6. Due numeri in meno dovrebbero consentirci un attimo di respiro, in futuro si vedrà. In programma abbiamo anche un numero speciale dedicato alla problemistica, qualcosa di simile al numero 4, dedicato ad Adriano Chicco. Questo speciale quando sarà pronto verrà annunciato sulla rivista e i lettori interessati potranno richiederlo. Inutile dire che il nostro approccio agli scacchi rimane invariato. Storia, Filosofia, Sociologia, Letteratura, in breve tutto quello che riguarda la cultura scacchistica e gli scacchi. Beninteso scacchi in senso lato, ortodossi, eterodossi, riformati (che fine hanno fatto ?) e poi i nostri parenti orientali, Xiangqi e Shogi. Non sarebbe poi niente male riprendere il discorso riguardante la didattica degli scacchi, in modo serio e approfondito. Molte esperienze sono state fatte, ma quello che manca è un confronto, una riflessione adeguata.

Anche se in ritardo la redazione augura un buon 1998 a tutti i lettori.

G.C. Polerio e Iacopo Boncompagni

di Giovanni Baffioni

Michele Scioli ha pubblicato le memorie di A. L. Antinori, ritrovate nella biblioteca diocesana di Lanciano¹, Memorie che confermano e completano l'albero genealogico, da me steso. Dicevo : " la famiglia Polerio vive numerosa a Lanciano nei secoli XVI-XVII ... Giovanni Polerio è *testis* di un matrimonio celebrato il 24 giugno 1596 ; sposa Emilia, della quale è ricordato l'anno della morte : 'Emilia moglie del Notar Giovanni Polerio morse a dì 9 detto' (febbraio 1601) ... Geronima Antonia, b(attezzata) il 9/4/1601 ... I Polerio appartenevano alla parrocchia di Santa Maria Maggiore, splendida chiesa gotica, situata al centro del colle Sacca ; in quella chiesa i suoi membri venivano battezzati, si sposavano, venivano sepolti"². Del notaio Giovanni Polerio allora io nulla dicevo, ora sappiamo che

I. Il notaio Giovanni Polerio "roga istrumento" in Lanciano dal 1545 al 1597, ed egli opera in Lanciano, già nel 1544. Leggo infatti : "Questo breve,³ per ordine del vicario, si fa transumere per mano di notar Giacomo Anelli fiorentino di Napoli e dalla prima copia altra se ne fece in Lanciano da notar Giovanni Polerio a' 13 dicembre 1544" (Scioli, p. 715) . Giovanni Polerio, di fresco notaio, "roga strumento" 12 volte a Lanciano, (dove non è detto), ed in case private, chiese, conventi, quartieri, rioni, territori ..

I A Lanciano, negli anni 1552 (p. 685, n. 239), 1559 (p. 687, n. 250), 1562 (p. 803, n. 486), 1564 (p. 688, n. 256), 1570 (p. 493, n. 105), 1572 (p. 689, n.259), 1572 (p. 805, n.492), 1582 (p. 248, n.121), 1592 (p. 690, n. 264), 1594 (p. 256, n.169), 1594 (p. 260, n. 165), 1597 (p. 262, n. 172)

II In case private, in quella di Donna Isabella Ricci di Tappia : 1593 (p. 531, n. 136)

III In chiese, in quella di Santa Maria Maggiore 1545 (p. 87, f. 13)

IV In quartieri, in quello di Civitanova 1545 (p. 85, n. 45), e in quello di Torino 1577 (p. 578, n. 69)

V In rioni, in quello della Fiera : 1563 (p. 519, n. 67)

Giovanni Polerio compare anche come Polemo, Polemi, da correggere in Polerio e roga :

I A Lanciano : "1572 : in Lanciano roga notar Giovanni di Polemo" (p. 504, n. 21)

II Nel convento di Santa Maria Nuova ; 1569 : "in Lanciano, nel convento di Santa Maria Nuova, roga notar Giovanni Polemi di Lanciano (p. 547, n. 11).

Di Giovanni Polerio vengono ricordati alcuni beni : "1590 : ... asseriscono d'aver venduto a maestro Andrea Suna una bottega in Lanciano, giusta i beni di notar Giovanni Polerio" (p. 254, n. 148) ; e altri beni sotto il nome di Polemi, da correggere

in Polerio : “1579 : ... vende a detto Andrea di Suna una bottega di tre membri nella piazza pubblica di Lanciano, giusta i beni di Ippolito Mozzacrugna, di Giovanni Polemi e la via pubblica, per ducati 270 (pp. 245-246, n.115).

Le Memorie ci ricordano beni dei Polerio : una cappella in S. Maria Maggiore : “1597 ... concedono a Pascale di Marco dell’Amatrice abitante in Lanciano un sito per cappella fra quelle de’ Macciocchini e de’ Poleri per ducati 20 “ (p. 112, n. 154) ; e un altare di S. Francesco è ricordato nell’inventario de’ mobili di S. Maria Maggiore : “altare di San Francesco della famiglia Polerio e di Giannuccio, senza dote” (p. 111, n. 146)

2. Geronima Polerio compare nelle Memorie. Essa istituisce erede il Capitolo di S. Maria Maggiore. “Nel 1650, a’ 3 agosto in Lanciano, notar Giovan Battista Verna roga istromento col quale Girolama Poleria fa testamento : istituisce erede il Capitolo in persona di Francesco Verna primicerio col peso di celebrare all’altare privilegiato tante messe quante ne capiranno nel prezzo di sua eredità da impiegarsi in capitali” (p. 442, n. 589). Della stessa Girolama si parla poco dopo. “Altra licenza dello stesso Capitolo d’acceptare legato della *quondam* Girolama Poleri della sua eredità col peso di tante messe quante renderanno i beni ereditarii. Data in Lanciano 8 febbraio 1651” (p. 443, n. 593)

Nell’albero genealogico, da me ricostruito, compaiono due Geronime, questa, della quale si parla, è Geronima Antonia, primogenita del dott. Alessandro, battezzata il 9 aprile 1601, e morta prima dell’8 febbraio 1651, come deduciamo dal “*quondam* Girolama Poleri” del documento riportato.

I dati riferiti confermano anche quello che fra l’altro scrivevo : “la famiglia Polerio in Lanciano era numerosa di notevole rango, se tra i suoi familiari troviamo un medico, il dott. Alessandro, un notaio, Giovanni, *un clericus, beneficiatus* Curzio ; e il nome Curzio, come quello di Giulio Cesare, mi fa pensare ad una certa cultura del capostipite della famiglia” (p. 21) e la famiglia doveva essere evidentemente facoltosa.

Anche su Giacomo Boncompagni (1548-1612) e il gioco degli scacchi in questi ultimi tempi sono comparse delle novità, le notizie che avevamo sono arricchite : un volume della sua biblioteca sugli scacchi ritrovato è stato messo in vendita a Londra⁵. Il Boncompagni ebbe maestro di scacchi il Polerio, lo dice egli stesso : “quando che alcuna volta nella città di Roma dandoli in ciò lettione per suo diporto”⁶ ; fu amante del gioco, lo conferma l’Arrivabene : “perché essa prende particolar gusto in tale ricreazione”⁷, e Rotilio Gracco : “... perché conosco quella dilettarsi, e compiacersi oltra modo di questo non dirò gioco mà ordine di battaglia”⁸. Gare scacchistiche si svolgevano in Roma, nella sua casa ; e qui, alla sua presenza,⁹ Rotilio Gracco fa svolgere la gara, descritta in un poemetto in ottava, fra Cesare, chiaramente Giulio Cesare Polerio e un don Lorenzo, a me sconosciuto ¹⁰ ; e il Salvio nel Puttino dice che

in casa “del Sig. Giacomo Boncompagno duca di Sora Geronimo Cascio vinse Giulio Cesare, compagno del Puttino, il primo di Roma”¹¹.

Boncompagni fu un Mecenate protettore di giocatori di scacchi : concesse a Cascio Geronimo “un’entrata di 200 scudi e un canonicato per suo fratello”¹², a Ruy Lopez un beneficio di 2000 scudi all’anno¹³. Inoltre fra le sue gioie possedeva “una scacchiera di Madreperla con scacchi et tavolo d’avorio a figure, e una scacchiera di cristallo di montagna con sua scacchi simili con argento quarniti in una cassetta di corame rosso con oro, gioie mandate a Napoli in mano delli Bancheri Rampacci”.¹⁴ Questi “scacchieri” Rotilio Gracco aveva, probabilmente, presenti, quando dice :

Ch’un scacchier porta di luce ammiranda st.9
Di uarie pietre che da molti Heroi
Hebbe uenute de Cambara e Irlanda

scacchiere che suscita stupore fra i contendenti, infatti :

Li quadri d’adamanti, e rubin sono st. 10
Da dotta mano ben contesti insieme.
Fur lauorate à fogliami da un bon
Maestro le cornici che l’estreme
Parti circondan di quel ch’io raggiono
Ch’adornat’è di ricchezze supreme
Li scacchi d’ adamanti, e di rubini
Sono intagliati uagamente, e fini¹⁵

Al Boncompagni furono dedicati due manoscritti scacchistici, che io conosco, quello del Polerio, al suo servizio già in Vignola,¹⁶ e l’altro di Rotilio Gracco¹⁷, manoscritti che trovo il primo nel Boncompagni 3,7, il secondo nel Boncompagni 2 della Biblioteca Vaticana ;¹⁸ ed entrambi facevano parte della Biblioteca privata sugli scacchi di Iacopo. Nella Biblioteca del Duca si trovava anche il “Trattato” del Salvio,¹⁹ rilegato in carta pecora con sul dorso lo stemma dei Boncompagni, il drago decurtato.²⁰ Sul penultimo foglio del libro si legge la scritta : “Al Malandrino che ridà gli dià, Purché vada a farse à rendere al mastro, et al uno et al altro gli dià come di sopra. Amen. F.” Lo scritto è di Francesco (1596-1644), ultimo figlio di Giacomo, addottoratosi a Bologna nel 1615, e che viveva ad Isola del Liri, mentre la madre Costanza viveva a Sora.²¹ Anche Francesco, come il padre, era dunque amante del gioco degli scacchi, ed il “Trattato” del Salvio doveva essergli particolarmente caro, come dimostra la sua postilla al libro, forse da intendersi : “Il ladro, che restituisce il libro rubato, sarà ricompensato dal “mastro”. Davvero è questa una strana forma di antifurto, escogitata da Francesco ! : al ladro interessano, egli pensa, i soldi, non il libro, per questo Francesco dice : se lo restituisci sarai ricompensato.

Note

^{1 es} Scioli, Michele *"Il libro di memorie di A.L.Antinori, nella biblioteca diocesana di Lanciano (secoli XI-XVIII)"*, L'Aquila 1995. Dell'opera dello Scioli riporto l'anno, la pagina, il numero. Nelle Memorie è ricordato il cardinale Boncompagni (pp. 372, 378, 534), che lo Scioli chiama Filippo (p. 372, n.67), in realtà è Ugo, padre di Iacopo. Nelle Memorie sviste non mancano nel computo degli anni del regno di Filippo, in quello delle indizioni, scritto ind., dovute o a errata trascrizione dell'Antinori o degli amanuensi o, meno probabili, dei notai. Porto un esempio: "1559, di Filippo 45", il 45 è errato, forse doveva essere Filippo 3, cioè il 3° anno del regno di Filippo, il quale, dopo l'abdicazione di Carlo V, diventa re nel 1556. (p. 687, n. 250)

² Baffioni, Giovanni, *Giulio Cesare Polerio Lancianese, maestro di scacchi (XVI-XVII)*. Regione Abruzzo - Centro Studi Culturali - Lanciano, Lanciano dicembre 1993, pp. 19-21

³ Il Breve è quello emanato da Leone X il 13 maggio 1519 col quale "conferma dette esenzioni sopra il monistero (quello di Tremiti) e suoi beni ed abitanti dell'isola a fine di seguire a fortificare e alloggiare come sopra".

⁴ Dell'opera dello Scioli riporto l'anno, la pagina, il numero

⁵ Baffioni, Giovanni-Boncompagni Ludovisi, Paolo, *"Jacopo Boncompagni"* (1548-1612), Isola del Liri 1997, p. 58: nel testo riportato è errata la data della nascita; è scritto: "duke of Sora (1538-1612)" il 1538 da correggere in 1548

⁶ Baffioni-Boncompagni Ludovisi, o.c., p. 57

⁷ Baffioni-Boncompagni Ludovisi, o.c., p. 57

⁸ Baffioni-Boncompagni Ludovisi, o.c., p. 57

⁹ Anche in questo il Boncompagni imita Filippo II, re di Spagna, che assiste alla gara scacchistica fra il Puttino e Ruy Lopez; vedi il quadro di Luigi Mussini, *Sfida scacchistica alla corte di Spagna*, (Cfr. Baffioni, o.c., p.14, n. 2 e tav. IX)

¹⁰ Baffioni-Boncompagni Ludovisi, o.c., p. 66

¹¹ Baffioni-Boncompagni Ludovisi, o.c., p. 57

¹² Baffioni-Boncompagni Ludovisi, o.c., p. 58

¹³ Baffioni-Boncompagni Ludovisi, o.c., p. 58

¹⁴ Baffioni-Boncompagni Ludovisi, o.c., p. 58, n.5

¹⁵ Baffioni-Boncompagni Ludovisi, o.c., p. 74

¹⁶ Baffioni-Boncompagni Ludovisi, o.c., p. 59

¹⁷ Baffioni-Boncompagni Ludovisi, o.c., p. 65

¹⁸ Baffioni-Boncompagni Ludovisi, o.c., p. 58

¹⁹ Baffioni-Boncompagni Ludovisi, o.c., p. 58, n.5

²⁰ Baffioni-Boncompagni Ludovisi, o.c., p. 48-50

²¹ Baffioni-Boncompagni Ludovisi, o.c., p. 46

LA MISSIONE DI NICOLA GALLO

Sichilia mischinella, comu si' consumata,
ki eri tantu bella, kindi eri invidiata !
In lu mundu eri una stilla, or si' tutta scurata :
zo fu la genti fella ki intra ti esti siminata.
Quaedam Profetia vv. 29-32

Sul finire del 1367 un messinese, Nicola Gallo, percorreva per ordine del re di Sicilia, Federico IV d'Aragona, la strada che congiunge Catania a Messina. I motivi del viaggio, e del nostro interesse per esso, sono conservati in un documento dell'Archivio di Stato di Palermo.¹

Fridericus etc. Notum fieri volumus universis, quod Nicolaus Gallus de Messana familiaris, et fidelis noster missus per Majestatem nostram apud Civitatem Cathaniae, pro recipiendis, et habendis pro parte nostrae Curiae certis jocalibus, et rebus ejusdem Curiae detentis, et possessis per Nicolaum de Regio Militem olim Camerarium nostrae Camerae, assignavit in Camera nostra Joannuccio de Mauro familiari, et fidei nostro subscripta jocalia, et res alias eidem nostrae Camerae receptas per eum, et habitas ab eodem Nicolao, et exinde per confessionem ejusdem Joannucci officialibus nostrae Curiae, factam eidem nostrae Curiae plane consistit, videlicet :

Annulum unum de Auro cum lapide de Zaphiro.

Item Sedilem unum de camerino carmisino cum fundo de auro foderatum de tela giallina.

Item Banderiam unam de auro, et seta ad signa nostra cum investa de tela incerata.

Item Charneriam unam de Francia auro, et seta munitam.

Item Laccia seu de seta nigra cum bottonis de auro de targa faunetta.

Item Concham unam cum Imagine Jesu Christi argento, et perlis munitam.

Item Marzapanum unum cum ludo uno schachorum de ebore intus dictum marzapanum sistente.

Item Pomum de cristallo de ense.

Item Brancas duas de corallo cum varolis tribus de argento.

Item Tapetum unum ad arma de Ventimilio.

Item Tabularium unum de cristallo sistente in peciis quatuor, munitum argento cum tabulis, et scacchis de cristallo, et diaspro.

Item Cartam unam de exercitio navigandi.

Item Librum unum dictum lu Dante, quod dicitur de Inferno.

Item Cultillarium unam cum cultellis duobus cum manicis de ebore et variolis de argento ismaldatis.

Item par unum ocrearum rubeorum ad usum jannetorum.

Item par unum de Cohopertis de aequo ad landas de ferro.

Item Tamburinum unum de aere damaschino.

Item Stucchettum unum militare ad signa nostra.

Item Coyraciam unam de aere ad exercitium Jannette.

Item Sellam unam Jannettarum.

Item par aliud de cohopenis de aequo.

Item Sellam unam magnam ad exercitium Jannettarum.

Item Scuta tria de ferro de eodem exercitio.

Item Ermos quatuor de eodem exercitio.

Item Baverias duas de eodem exercitio.

Item Glaviam unam viridem, quae alio nomine dicitur Lancia de Posta.

Item Scrineorum par unum.

Item Paviglionem unum de letto.

Et ensem unum turchinum cum variolis de argento deauratis.

In cujus rei testimonium, et tam nostrae Curiae certitudinem, quam praefati Nicolai cautelam praesentes patentes testimoniales literas sibi exinde fieri, et sigillo nostri culminis jussimus communiri. Datum Messanae 17 Decembris, 6a Ind., 1367. ²

Che Nicola Gallo sia stata persona di fiducia del re, oltre che all'occorrenza uomo d'arme, lo lascia intendere Caio Domenico Gallo, il settecentesco autore degli Annali della Città di Messina, che poteva ancora vedere davanti ai suoi occhi, come fossero passati istanti e non secoli, la gloriosa ferita che nella primavera-estate del 1356 Nicola, alla testa delle truppe di fede reale, aveva riportato all'occhio sinistro, nello scontro in cui perse la vita Matteo Rustico di Caltagirone, nobile e ribelle all'autorità regia.

Un vetustissimo ritratto in grossa tavola, delineato da pennello di squisito pittore, ci informa lo storico, era conservato nella sua abitazione, esso ritraeva il suo guerresco antenato, ferito, ma ancora impugnante con la mano destra la spada sporca di sangue dei nemici.

Il fatto, di scarsa importanza storica, dovette avere una qualche eco isolana e far riferimento alla ferita di Nicola Gallo divenne abituale: restò in Sicilia l'adagio, allorché esagerare si vuole qualche rimarchevole piaga, ci affidiamo all'autorità dell'autore degli Annali di Messina, con dirsi essere la ferita di Cola Gallo.

Adriano Chicco nel dare notizia dell'inventario nella prima delle due parti del lungo articolo dedicato agli scacchi in Sicilia, scrive di un Federico IV appassionato giocatore di scacchi. ³

Ora che Federico sia stato appassionato di giochi è largamente documentato. Dai registri dei conti della Cancelleria Reale sappiamo come nei primi mesi del 1374

il re perse al gioco 100 fiorini d'oro equamente distribuiti fra Rainaldo Crispo e Federico de Lagnamine e come finanche davanti le mura di Palermo, dove attese invano nel maggio di quello stesso anno che Manfredi Chiaramonte gli aprisse le porte della città, il re si dedicava al gioco.

I registri danno conto delle somme in uscita, tacciono delle vincite se vi furono.

Federico perde alle tavole (ad tabulas) la tutto sommato modesta cifra di 2 tari mentre ai dadi le perdite sono più consistenti, 4 onze e 6 tari una prima volta, 3 onze 15 tari e 6 grani una seconda.

Nel nostro elenco vengono menzionati due giochi di scacchi.

Dopo aver consultato alcuni vocabolari siciliani possiamo affermare che il sostantivo marzapanum sta ad indicare una scatolina, un piccolo scrigno, una cassetina, dove i pezzi del gioco, in avorio (de ebore), potevano essere riposti.

Caratteristiche diverse ha il secondo gioco.

Una scacchiera, crediamo di capire formata da quattro pezzi di cristallo tenuti insieme con dell'argento, provvista di pedine per il gioco delle tavole e di scacchi in cristallo e diaspro.

I pezzi in cristallo di rocca evidentemente costituivano il partito bianco, i pezzi in diaspro il partito nero.

I diaspri sono rocce silicee con inclusioni di varia natura che conferiscono al quarzo colorazioni spesso bellissime che sono alla base, insieme alla durezza che consente una buona lucidatura, del loro impiego come pietre ornamentali. Non conosciamo il colore del diaspro della nostra serie, ma sia che si trattasse del diaspro verde di cui parlano gli autori classici piuttosto che del diaspro bruno, sia che si trattasse del diaspro rosso sangue d'Egitto, l'insieme dovette essere spettacolare.

Questi scacchi con caratteristiche che li rendevano così poco adatti a partite d'impegno non sembra siano stati una rarità, un gioco simile è ricordato in un inventario, anch'esso del 1367, delle rivale corte angioina, si veda *Storia degli Scacchi in Italia* p. 21.

A. Chicco avanzò l'ipotesi che potesse trattarsi di una serie di origine egiziana.

Forse il nostro straordinario storico degli scacchi quando si spinse in questa considerazione aveva in mente alcune serie egizie in cristallo viste nel libro di Lamm, *Mittelalterliche Glaser und Steinschnittarbeiter aus dem nahem Osten*, Berlino 1930, libro che certamente Chicco consultò come ricaviamo da un accenno in un suo famoso articolo degli anni Cinquanta, *Ad Occidente qualcosa di nuovo*.

Il trasferimento di parte del tesoro reale (jocalia) da Catania a Messina, unito a quello di alcuni oggetti (res aliae) attinenti l'esercizio militare, questa la missione di Nicola Gallo.

Quali i motivi di questo trasporto ?

Una svista di Chicco il riferimento al matrimonio di Federico IV con Antonia del Balzo che avvenne solo alcuni anni più tardi nel novembre del 1373. Noi pensiamo che le difficoltà finanziarie della curia siciliana ebbero un ruolo in

questa vicenda e che forse non fu per intrattenersi con i suoi sudditi che il re fece giungere a Messina, da poco riconquistata e residenza reale, i due giochi di scacchi, il tavoliere e le pedine per il gioco delle tavole. Sappiamo infatti che la necessità di provvedere alla parziale ricostruzione della flotta aveva costretto il re, solo alcuni mesi prima, ad impegnare i gioielli della corona, cosa non infrequente in terra siciliana data la scarsità di metalli preziosi che oltretutto erano immobilizzati sotto forma di ornamenti sacri ed oggetti di lusso.

Voglio ringraziare l'amico Santo Spina di Catania per l'aiuto fornitomi alla comprensione dell'antico documento, per farlo ricorderò una curiosità numismatica della sua città.

Sotto il regno di Federico IV Catania, dopo oltre sette secoli, riprese a battere moneta, Messina sede dell'unica zecca dell'isola era caduta in mano angioina nel 1356. Di questo periodo sono i denari, le ultime monete di Catania, con impresso il simbolo della città etnea, l'elefante.

Un'ultima osservazione prima di lasciarci, la notorietà del documento qui presentato si deve a ragioni extra-scacchistiche.

Pubblicato la prima volte nelle Memorie per servire alla storia letteraria della Sicilia, Vol. I, Palermo 1756 e poi ripubblicato più volte, esso contiene una delle primissime testimonianze certe e con data della conoscenza della Commedia in Sicilia e non mancò chi nel secolo scorso, lo storico siciliano Isidoro La Lumia, tenendo evidentemente presente la controversa lettera di Ilaro e forse sotto la suggestione di un possibile ma poco probabile viaggio di Dante in Sicilia, avanzò l'ipotesi di un dono del Poeta a Federico III d'Aragona.

Mi en leh

NOTE

¹ Registro Regia Cancelleria 1367, foglio 45 retro.

² Abbiamo seguito per comodità il testo come lo si trova in Gallo Caio Domenico, *Gli Annali della Città di Messina*, Messina 1879, Vol. II, pp. 236-37, nuova edizione.

In Cosentino Giuseppe, *Le Nozze del Re Federico III con la Principessa Antonia Del Balzo*, Palermo 1895, con sicura maggior fedeltà all'originale, per la parte scacchistica, abbiamo :

Item marzapanum unum cum ludo unum skackorum de ebore Intus dictum marzapanum sistente.

Item tabolerium unum de cristallo sistentem in pecijs quatuor munitum argento cum tabulis et skackis de cristallo et diaspro.

³ In verità Chicco scrive Federico III, *Contromossa* 1981 ripreso in *Storia degli Scacchi in Italia* p. 136. La Sicilia ha avuto tre re con il nome di Federico : Federico II di Svevia, considerato come Federico I di Sicilia ; Federico II d'Aragona, indicato nei testi più recenti come Federico III d'Aragona ; Federico III d'Aragona, il nostro Federico IV detto anche il Semplice. Un bel pasticcio.



Xilografia di Iaso de Grannore in Consuetudines et Statuta Nobilis Civitatis Messane siueque districtus. Messanae, per Guilelmum Schonberger de Franckfordia, 1498, carta 8b.

I GIOCHI DI GIOVANNI DA SALISBURY

Franco Pratesi

Giovanni da Salisbury fu uno dei più importanti uomini di lettere, e di Chiesa, del suo tempo; nato a Salisbury, probabilmente tra il 1110 e il 1120, svolse diverse funzioni pubbliche e fu anche segretario di Thomas Beckett; in età matura divenne vescovo di Chartres, dove morì nel 1180.

La sua opera più importante è il *Polycraticus, sive de nugis Curialium, et vestigiis Philosophorum*, un trattato ricco di consigli e commenti sulla vita di corte, scritto poco dopo la metà del secolo: questo libro ci interessa anche perché servì in parte come modello per il famoso *Libro* di fra Jacopo da Cessole. Qui fermeremo l'attenzione su una pagina piuttosto oscura di tale opera, relativa ad alcuni giochi (da: J.-P.Migne, *Patrologia Latina*, Vol. 199, Paris 1855, col. 399).

Di che giochi si tratti non è affatto chiaro, anche se compaiono diversi nomi specifici. Siamo anzi alla presenza di un doppio enigma. Simili elenchi di nomi di giochi senza altri dettagli sono noti da successive disposizioni statutarie o conciliari; simili descrizioni di giochi senza che ne sia riportato il nome esistono in altri testi. Qui però si raggiunge il massimo della ambiguità: di alcuni giochi si indica il nome senza altre informazioni, e contemporaneamente di altri giochi si discutono le caratteristiche essenziali, senza specificare di che giochi si tratta.

Un ulteriore contributo alla difficoltà di lettura deriva dal fatto che questa testimonianza (risalente alla metà del dodicesimo secolo) è considerevolmente più antica di altre di tipo confrontabile: niente vieta che nel frattempo i giochi implicati avessero mutato nome o caratteristiche.

La principale difficoltà è che sotto il generico nome di "alea" si conoscevano vari giochi (cosa che del resto l'autore stesso ammette "non sub una tantum specie") che in casi particolari potevano essere anche molto diversi. Siamo così indotti a fraintendere nomi e giochi, uno dopo l'altro, già a partire dall'inventore Attalo. Cos'avrebbe dunque inventato questo Attalo? Si può intendere la ritmomachia; si può intendere il gioco delle tavole in genere, o una specie di backgammon in particolare; si può intendere - o almeno qualcuno così ha inteso - gli scacchi. La discussione al riguardo comprende qualcuno che si basa sull'autorità del Polycraticus per sostenere che gli scacchi furono inventati da Attalo, e la confutazione di altri che fanno invece osservare come gli scacchi in questo brano non compaiono proprio.

A mio parere, la parte finale del passo, che parla del gioco preferito da Ulisse, è riferibile agli scacchi; anche la *Vetula* (Est alius ludus scacorum, ludus Ulyxis) mi conforta in questa interpretazione. Del resto, il giudizio qui espresso è stato in seguito ripetuto più volte a proposito degli scacchi: benché questo gioco sia preferibile all'az-

zardo, ancora meglio sarebbe consumare le energie mentali in occupazioni di maggiore utilità.

Non c'è infine da sorprendersi se molti commentatori non hanno riconosciuto la ritmomachia fra i giochi qui considerati. Eppure, se si legge attentamente, è fuori dubbio che se ne parli, nella parte iniziale del brano: la cosa non poteva sfuggire a Borst che anzi disquisisce sulla variante del gioco che doveva essere nota all'autore (Arno Borst, *Das mittelalterliche Zahlenkampfspiel*, Heidelberg 1986, p. 215).

Pare allora che qui si consideri tutto l'insieme dei giochi che tradizionalmente si effettuano sul tavoliere, dalla ritmomachia agli scacchi, passando per quelli più diffusi della famiglia del backgammon. In effetti, quest'ultima famiglia è proprio quella che meglio si può individuare sotto il generico termine latino di *alea* - fermo restando il fatto che tale termine fu anche utilizzato per giochi di soli dadi, con eventualmente il tavoliere usato come puro e semplice piano di rotolamento.

Vediamo allora di analizzare, per quanto possibile, i principali termini tecnici presentati. Non sembra sostenibile che si tratti esclusivamente di nomi di giochi di dadi, come li considerava il grande Murray. Questi nomi sembrano indicare, almeno in parte, usuali ingredienti per giochi di tavoliere: in particolare, *calculus*, *tabula* e *tessera* sembrerebbero termini di questo genere. Evidentemente non sono tutti necessari per un singolo gioco; tuttavia, il gioco di *alea* più comune era probabilmente di tipo backgammon e li richiedeva tutti (anzi probabilmente c'erano anche altri accessori usati per agitare e lanciare i dadi, forse nascosti qui fra i termini che comprendiamo meno).

Tabula è comunemente il nome del piano di gioco, e forse anche - come appare certo per tempi posteriori - della singola pedina. Nei secoli successivi, il termine è usato regolarmente al plurale in entrambi i sensi. In questo antico uso singolare è stata vista una testimonianza per l'uso di un tavoliere da backgammon ancora non suddiviso nelle due parti che in seguito divennero tradizionali.

Tessera è il comune dado cubico, che sarebbe stato sufficiente anche da solo per effettuare una serie di giochi. All'epoca si giocava comunemente con un insieme di tre dadi, in seguito il numero si ridurrà preferenzialmente a due.

Calculi, in accordo con l'etimologia, erano le "pietruzze" o pedine usate per essere mosse sul piano di gioco. Potevano essere segnali per marcare la posizione in un gioco di percorso o meglio pedine di un gioco a carattere strategico, distinte in due campi, come erano usate in epoca classica per i *latrunculi* (tanto che anche il loro nome era usato come sinonimo per il gioco); ma questi "calculi" classici non erano di regola associati ai dadi!

Anche gli **orbiculi** sembrano oggetti di gioco. L'idea che sta alla base del nome è quella di cerchio e fa pensare alle nostre pedine, o "girelle" come peraltro erano spesso chiamate nel rinascimento. Però sembrerebbe alquanto più probabile (anche a giudicare da come viene interpretato nel *Novum glossarium mediae latinitatis* del 1980) il significato di sferette o palline, lasciandoci nell'incertezza di come ricostruire cor-

rettamente il relativo impiego. Palline, in questo contesto, potrebbero essere state utilizzate per giochi da farsi sulle intersezioni, di tipo filetto o altro, con tavolieri forniti di alloggiamenti per accogliere dette palline.

Urio vel dardana pugna, ci ricorda il ludus troianus, che troviamo in altre citazioni, ma non è chiaro cosa potesse essere. **Monarchus**, **Taliorchus**, e **Tricolus** sono ancora più oscuri del solito; si può immaginare qualcosa, per analogia o assonanza di termini, ma su basi del genere non si può costruire nulla di affidabile.

Senio corrisponde come nome al numero sei, inteso specificatamente come tiro di dado. Si può anche pensare ad una specie di "majoret", un gioco di tipo backgammon in cui si usavano solo due dadi considerando però sempre presente un terzo con il massimo punteggio di sei; ma niente ci autorizza a crederci.

Vulpes presenta principalmente un problema di età. Se fosse posteriore di un paio di secoli (o forse anche di uno, in modo da avvicinarsi ad Alfonso El Sabio) nessuno metterebbe in dubbio che si tratti del gioco delle volpi (e galline), altrimenti detto di lupi e pecore, spesso giocato sul classico diagramma a croce greca. Diversamente dalla maggior parte dei giochi del genere, non si ha qui simmetria di forze: il maggior numero di pezzi di un campo è compensato dalla maggiore potenza del pezzo unico dell'altro. Lo scopo è di imprigionare il pezzo maggiore - che non può essere catturato - avanzando le pedine a schiere compatte in modo da evitarne la presa.

Molti nomi latini di giochi medioevali si conoscono dagli statuti comunali; altri si ritrovano nei dizionari; salvo eccezioni, né gli uni né gli altri corrispondono a questi. Io ho cercato abbastanza; lettori più esperti o più pazienti di me sono invitati a proseguire. Anche per questo scopo, oltre che per documentare i termini del problema, ho ritenuto utile che fosse riprodotto qui di seguito l'intero brano in questione.

Nonne tibi videtur aleator ineptus, qui tesserarum non tam vivit, quam perit ex gratia, et omnem jactum sortis suae praesulem facit? est ne ars accomodata rationi, cuius quanto quisque studentior, tanto erit exstudiosior?

Athalus Asiaticus, si gentilium historiis creditur, hanc ludendi lasciviam dicitur invenisse, ab exercitio numerorum paululum deflexa materia. Cum enim antiquiores illud exercitium duntaxat approbarent, quod ad investigationem veri disciplinasque liberales proficeret, vel recte vivendi instrueret usum, hic subtili quidem, licet infructuosa inventionem, veteris exercitii dutitiam non temperavit, sed emollivit, multis adhuc in pristina manentibus gravitate.

A manibus namque Graecorum abacus nondum excidit, aut ratio calculandi, aut ludus in quo plene vicisse est, ad denunciatum calculum, in campis adversarii constituisse perfectam et maximam harmoniam. Cum vero in eisdem harmonica Arithmetica, vel Geometrica trium terminorum medietate exsultat, semiplena victoria est. Quaevis alearum, etsi contingant citra triumphus gloriam, aut ludentis felicitatem, aut artis peritiam protestantur. Iocundum quidem et fructuosum est, numerorum nosse

certamina, qui depraedationi invenientur obnoxii, et qua ratione in castris sint alii tutiores, omnium periculorum ignari, nisi forte circumventi ab hostibus captiventur. Huius voluptate certaminis, Ptolomaeum, Alexandrum, Caesarem, Catonem, ipsum quoque Samium graviores operas legimus temperasse, quo etiam inter ludendum id agerent, unde essent Philosophicis negotiis aptiores.

Alea vero exciso regno Asiae, inter manubias eversae urbis non sub una tantum specie, migravit ad Graecos. Hinc tessera, calculus, tabula, urio vel dardana pugna, tricolus, senio, monarchus, orbiculi, taliorchus, vulpes, quorum artem utilius est dediscere quam docere. Quis enim non erubescat, si sortis suae gratiam, non virtuti debeat, sed taxillis? Quis fritilli cautelam suae prudentiae non doleat anteferri? Nonne satis improbata est cuiusque artis exercitatio, qua quanto quisque doctior, tanto nequior? Aleator quidem omnis hic est. Mendaciorum siquidem et periuriorum mater est alea, et ex aliena concupiscentia sua prodigit, et nullam habens patrimonii reverentiam, cum illud effuderit, sensim in furta dilabitur et rapinas.

Illam verum nonnulli praeferunt, in qua Ulysses lusisse legitur, eo quod ingenii aliquatenus multa meditare excitare videatur accumen. Sed ex eo mihi videtur perditior, cum nihil infelicius sit, quam in eo, in quo minimum proficias, plurimum laborare. Est enim inutilis importunitas deprecantis, qua inutilia acquiruntur, et quaerendi inanis est diligentia, cum invenisse non proderit. Posset itaque motus animi, et mentis agitatio, quae ibi frustra distrahitur, rebus pulchrioribus, et melioribus accomodari. Aleam vero a regione morum illius autoritas prorsus exterminat, qui universum orbem docens in filio, eam denunciat omnibus fugiendam.

Libri

Segnaliamo il racconto di Patrick Suskind *Una Sfida* contenuto nella raccolta **Ossessioni**, Editore Guanda, costo 9.000. L'autore è nato nel 1949 ad Ambach, in Baviera. ha scritto tre romanzi : *Profumo*, *Il piccione* e *Storia del signor Sommer*, pubblicati in Italia da Longanesi.

Una giovane e dotata pittrice, in occasione della sua prima mostra, viene tacciata da un critico di "mancanza di profondità". Da quel giorno, la ricerca della profondità si trasforma in un'idea fissa, in un assillo che la condurrà a decisioni estreme. Per Jean, un pensionato parigino che passa i suoi pomeriggi, insieme agli amici, al Jardin du Luxembourg, il pensiero dominante è costituito invece dagli scacchi. Più esattamente, dalla vittoria agli scacchi, una vittoria che, ripetuta per l'ennesima volta dopo una memorabile sfida, gli costerà la solitudine. Il vecchio orafo Mussard, dal canto suo, ha scoperto che il mondo è formato da conchiglie : la Conchiglia è la causa della malattia che lo sta distruggendo. Ritmate da uno stile tanto ricco da parer sobrio, queste tre storie ci mostrano come un'idea fissa e assillante possa minacciare la vita di un essere umano.

Scacchi e giochi di scacchi etnici nelle Americhe

di Ned Munger

Il risultato di una partita di scacchi fu determinante per la scoperta dell'Emisfero Occidentale da parte di Colombo. Sembra infatti che il navigatore, furibondo con il Re Ferdinando che non voleva concedergli il grado di ammiraglio, stesse per lasciare la Spagna e rinunciare alla sua impresa. Quando la notizia arrivò a Corte, Ferdinando stava giocando a scacchi con il suo avversario preferito.

La Regina Isabella, dal momento che era favorevole a Colombo, pensò bene di non interrompere la partita. Temeva che la reazione di Ferdinando alla notizia sarebbe stata influenzata dall'esito della partita che il Re stava perdendo. Hernando di Pulgar, che stava assistendo al gioco insieme alla Regina, suggerì sottovoce una mossa ad Isabella, che abilmente la bisbigliò a Ferdinando proprio mentre costui alzava la mano per fare una mossa fatale. Il Re riconsiderò la posizione, fece la mossa suggerita e vinse poi l'incontro. Isabella con facilità lo convinse poi a mandare un messo a cavallo rintracciare Colombo e richiamarlo a Corte.

Trecento anni dopo un Generale inglese era così ingolfato in una partita a scacchi da non leggere un dispaccio militare che gli annunciava l'attacco imminente che il Generale George Washington stava per lanciargli attraversando il fiume Delaware. (ndt. Si era nel Dicembre del 1776, a pochi giorni da Natale. Il fiume era pieno di ghiaccio e faceva un terribile freddo. L'attacco era imprevedibile date le condizioni atmosferiche, ma ora sappiamo da Munger che il dispaccio non era stato letto per una partita a scacchi). Si Potrebbe dunque dire che gli scacchi furono in parte responsabili del risultato della guerre della Rivoluzione americana.

Recentemente un agente FBI prese una spia russa giocatore di scacchi e salvò la propria vita indovinando che la parola lasciata passare segreta iniziante con T era Torre.

E proprio quest'anno gli scacchi hanno giocato un importante ruolo nella crisi Peruviana. Un numero di ostaggi tenuti dai Tupamaros nell'ambasciata giapponese erano giocatori di scacchi. Un microfono segretamente riposto in uno dei pezzi di scacchi inviati agli ostaggi permise al governo Peruviano di monitorare la situazione e alla fine di liberare gli ostaggi.

Come entrarono gli scacchi nel Mondo Nuovo ? Non c'è una risposta definitiva - e nessuna



Alfiere - Anasari American Sakuest

storia delle mute di scacchi nelle Americhe è stata pubblicata. Ma molte sono le ipotesi. Forse alcune mute furono portate nei viaggi di Colombo o di Ponce de Leon che fu nei Caraibi fin dal 1502.

Il gioco degli scacchi certamente arrivò in Sud America con il conquistatore spagnolo Pizarro. Furono i suoi soldati ad insegnare il gioco a Atahualpa, sovrano Inca, nel 1533.

Costui fu il primo sovrano indigeno a giocare a scacchi nelle Americhe ed egli è raffigurato come Re in molte mute moderne di scacchi dell'Equador.

Dal momento che molti collezionisti di scacchi sognano di trovar scacchi antichi, assai rari nel Nuovo Mondo, le mute dell'Emisfero Occidentale sono state largamente ignorate dagli autori di libri di collezione di scacchi. Ma per coloro come noi che collezioniamo mute etniche, le Americhe sono una vera miniera d'oro.

Novantaquattro mute etniche della mia collezione sono illustrate e descritte, con note aneddotiche, storiche, culturali nel volume **"Le Americhe"** che sarà il secondo volume della serie *Cultura, Scacchi e Arte*.

Le mute riflettono la storia e la sociologia delle popolazioni dell'Emisfero Occidentale.

Le 20 mute Messicane della mia collezione illustrano la storia dagli Aztechi a Zapata e alle bande di mariachi di oggi. E anche evidenziano un uso quanto mai ingegnoso di materiali - dalle corna di toro alle foglie di palma, alle creta, al vetro soffiato, all'onice, all'osso, al granito, alle monete, al legno e all'argento.

Il Messico sembra possedere la maggior varietà di mute contemporanee di qualsiasi altro Paese - anche di più della Russia - malgrado il gioco non sia particolarmente popolare tra i Messicani.

La storia degli Stati Uniti, dai nativi indiani ai colonizzatori europei, da George Washington a Martin Luther King, può essere vista nelle mie 26 mute di scacchi, che includono anche una dalle isole Guam.

Thomas Jefferson, il primo collezionista americano di scacchi, lasciò un dettagliato elenco delle numerose mute da lui acquistate in questo paese e all'estero.

La cultura contemporanea negli Stati Uniti è messa in evidenza in una muta dell' *American Gothic* di Grant Wood nel suo famoso dipinto della coppia di agricoltori del Midwest; in una muta Amish fatta di giocattoli di ferro; e una muta Avon i cui tappi metallici. Forse la più spettacolare muta mai creata in USA venne fatta a Los Angeles



Pedone - St. Kitts Anawak

dall'artista Leza Lidow per descrivere la sua idea della guerra fra i sessi. I pezzi surrealisti sono della dimensione dei manichini e sono dipinti in gran dettaglio. La scacchiera misura circa 6 mt. per lato. C'è perfino una città negli USA che reclamizza che la sua principale attività d'affari è la produzione di scacchi etnici. Il nome di questa città è rivelata nel volume "Le Americhe".

Gli scacchi hanno raffigurato negri per secoli. I due primi esempi americani sono illustrati nel mio prossimo libro. "Bianchi e Negri, Massachusetts" muta di scacchi autenticata esser del 1845.

L'autenticazione del "Antebellum, Schiavo e Padrone" è meno certa e può esser datata 1840-1860. Collezionare mute etniche delle Americhe può essere una sfida, ma lungo gli anni io ho avuto modo di trovare una muta di serpentina dell'isola canadese Baffin, 13 mute dei Caraibi ; 8 dell'America Centrale ; 26 del Sud America, incluso una muta dalle isole Falkland e una muta di ceramica e legno dall'isola di Pasqua.

Rischiano la malaria per le punture di zanzare e i contrabbandieri di droga nelle foreste del Panama, incontrai gli Indios Choco che mi hanno venduto scacchi di legno da loro intagliati. Provai la sensazione dell'impresa magnifica che l'esploratore Shackleton dovette sentire quando lasciò il mio cabinato e in un canotto di gomma approdai sulla stretta spiaggia dell'isola dell'Elefante, compressa tra un ghiacciaio e il mare ostile. E il luogo ove Shackleton giace, l'isola antartica della Georgia meridionale, mi produsse una muta in cui l'esploratore è il Re.

Alcune mute della mia collezione sono state create da artisti vincitori di premi, altre furono intagliate da sconosciuti artigiani. Molte sono state fatte da donne, particolarmente quelle provenienti dal Messico e dal Venezuela. Alcune hanno temi religiosi ; due mute del Messico commemorano il Giorno dei Morti. Una

muta giamaicana ha un tema Rastafariano. Una muta inca creata da un millenario artefatto ha un tema priapico. Altre sono divertenti : il noto scultore Pat Chu Foon ha creato dei pezzi molto dipinti che illustrano il carnevale di Trinidad. Alcune mute sono per giocarci, altre sono solo decorative. Amore e guerra, legge e ingiustizia, kitsch, tragedia e trionfo - le storie dei diversi popoli delle Americhe - possono esser rintracciate in questa mia collezione di mute etniche.



Re - Jamaica Rastafarian

... Non fidarsi è meglio

Dario Mione

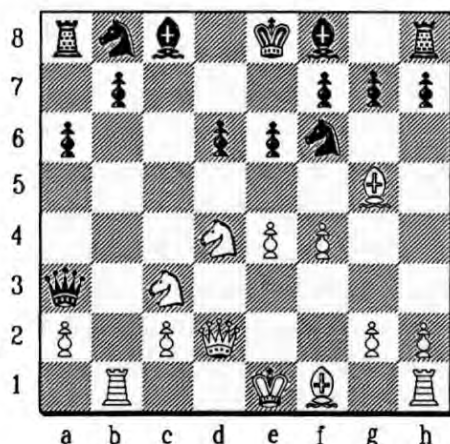
Negli scacchi, dove, spesso, una mossa giusta e ben giocata permette di vincere, una sbagliata significa morte, molto importante è l'impostazione dell'apertura. Fin dalle prime mosse, a seconda dell'umore e dello stile di gioco, si possono impiantare posizioni solide, quelle in cui si deve a lungo manovrare per cavarne il cosiddetto ragno dal buco, o al contrario ci si può arrischiare in varianti estremamente taglienti (ma di quelle a doppio taglio!), in cui il dinamico equilibrio che sovente si viene a creare è facilmente rotto quando uno dei due contendenti commette appena una imprecisione, lasciando in mano all'altro l'iniziativa e, salvo contro-cappelle, regalandogli la vittoria.

Nel mare magnum della teoria scacchistica una delle varianti d'apertura che maggiormente rispondono al secondo tipo appena citato è senz'altro la Najdorf, un labirinto già di per sé complicato nell'ancor più intricato groviglio della difesa Siciliana. E, sottovariante nella variante, il cosiddetto "pedone avvelenato" costituisce, per ambo le parti, una scelta estrema di quelle alla "o vinco o perdo".

Entriamo nel merito.

Dopo

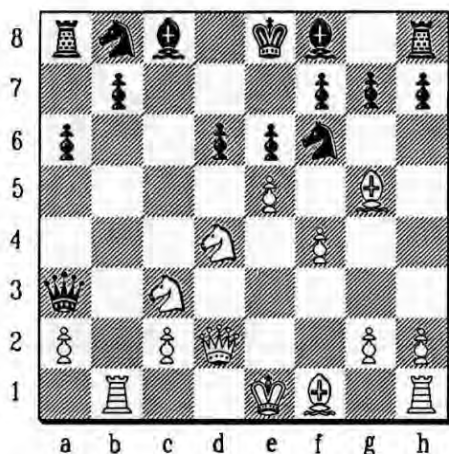
1. e4 c5; 2. ♖f3 d6; 3. d4 c:d4; 4. ♗:d4 ♗f6; 5. ♗c3 a6; 6. ♕g5 e6; 7. f4 ♖b6; 8. ♗d2 ♗:b2; 9. ♖b1 ♗a3;



Siamo giunti nella posizione base della linea principale di detta variante, quella del "pedone avvelenato", appunto. Il Bianco può ora optare per molteplici alternative. In questa sede nostro intento è semplicemente evidenziare come spesso, a causa degli sviluppi estremamente complicati cui va incontro la posizione, i testi sacri appongano giudizi opposti su medesime posizioni, così guidando il lettore sulla via sbagliata o, nel migliore dei casi, disorientandolo e costringendolo ad una personale valutazione della situazione venutasi a creare sulla scacchiera: il che certo non è fatto negativo, giacché sempre si dovrebbe controllare la veridicità di certi sbrigativi commenti e mai ci sarebbe da fidarsi degli autori come fossero mostri sacri (insomma: fidati, ma controlla).

Cominciamo con la prima alternativa.

10. e5



10. ... d:e5;

Più rischiosa ma giocabile, 10. ... h6;

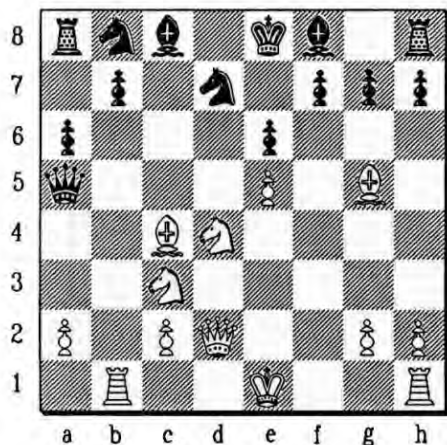
11. f:e5 d:f7; 12. Qc4

Meno efficaci :

1) 12. Qe2 Qa5; 13. 0-0 Qc5; 14. Qh1 Q:d4; 15. W:d4 Qc6; 16. Wf2 0-0; 17. Qe4 W:e5+; e

2) 12. Qe4 h6!; 13. Qb5!? a:b5!; 14. Q:b5 h:g5; 15. Q:a3 B:a3; 16. 0-0 Qc6; 17. Bb5 Ba4; e il seguito fu favorevole al Nero

12. ... Wa5!;

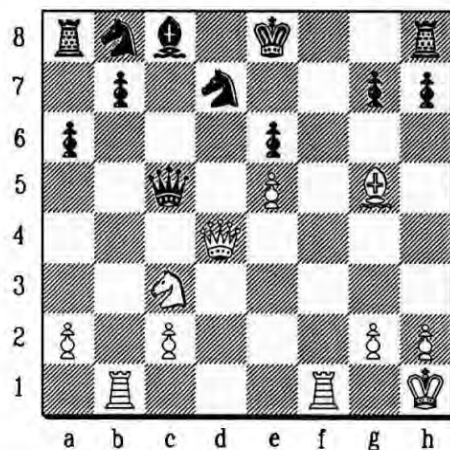


La mossa della discordia: secondo Sanakoev, *M.C.O. Sicilian defence*, la migliore, per Nunn, *The complete Najdorf*, lievemente inferiore rispetto a 12. ... Qb4; per inciso nemmeno considerata dalla M.C.O, di cui l'autore inglese dà il seguito 13. Bb3 (13. Q:e6 f:e6; 14. B:b4 W:b4; 15. Q:e6 h6!; 16. Qf7+ Q:f7; 17. Wd5+ Qg6; 18. Wd3+ Qh5+;) Wa5; 14. 0-0 0-0; 15. Qf6 Q:f6; 16. e:f6 B:d8; 17. B:b4 W:b4; 18. Wg5 g6; 19. Bf4 b6; 20. Bh4 Wf8; e a gioco corretto è sempre il Nero ad assicurarsi un cospicuo vantaggio..

13. 0-0 Qc5;

Secondo Nunn, e ci pare non a torto, la variante più corretta è 13. ... Q:e5

14. Q:e6! f:e6; 15. Qh1 Q:d4; 16. W:d4 Wc5;



Siamo al momento cruciale. Da notare che Sanakoev considera giocabile anche 16. ... W:e5; che darebbe compenso al Bianco dopo 17. Qd5 W:g5; 18. Qc7+ Qe7; 19. Bbd1 Qf6; 20. Wd6+; ma ben più incisiva è 17. Bbe1! W:g5; 18. B:e6+ Qd8; 19. Bd1! Wa5; 20. W:g7+, come nella partita Czada-Weber, che, giocata

per corrispondenza nel 1974, sorprende non sia citata in un testo "aggiornato" come la M.C.O.

17. ♖d2!

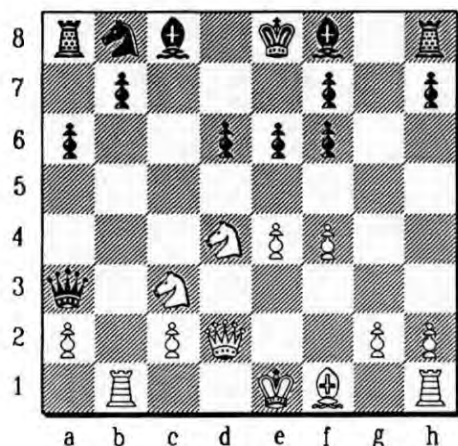
Con l'idea 18. ♕e4. Con questa mossa pare che il Bianco decida la partita a proprio favore. Il solito Sanakoev prendeva in considerazione solamente il seguito proposto da Manduch, ovvero 17. ♖f4 ♖f8; 18. ♖h4 ♖:c3; 19. ♖h5+ g6; 20. ♖:h7 con gioco complicato: ma dopo 17. ♖d2 c'è poco di complicato ...

17. ... ♖c6; 18. ♕e4! ♖:e4; 19. ♖d6!

e il Bianco vince. Un primo esempio quanto meno illuminante.

B

10. ♕:f6 g:f6;

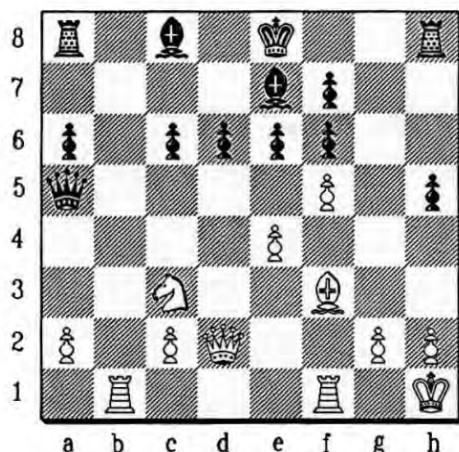


11. ♕e2 ♕c6; 12. ♕:c6 b:c6; 13. 0-0 ♖a5; 14. ♔h1 ♕e7; 15. f5 h5!; 16. ♕f3

Vedi diagramma seguente

Oppure 16. ♖d3 h4⌘; Wedberg- Portisch, Amsterdam 1984

16. ... ♔f8!;



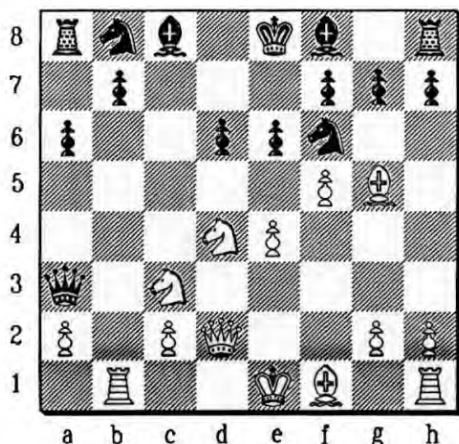
La M.C.O. non cita nemmeno, come al solito, la mossa che per Nunn è la migliore, e prosegue con 16. ... e5; 17. ♖d3 ♖c7; 18. ♖b3 a5!?: 19. ♖fb1 ♕a6; 20. ♖d2 h4; con complicazioni.

17. ♖b3 ♖a7; 18. ♖f2 ♖b7!?: 19. ♕e2 ♖:b3; 20. a:b3 e:f5; 21. e:f5 d5; con vantaggio del Nero, Ziegler - Magnusson, Rilton Cup 1988.

E siamo a due.

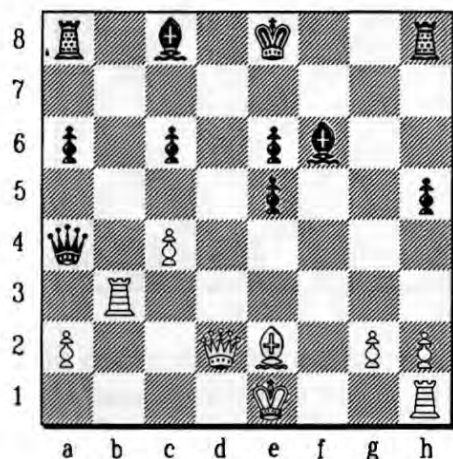
C

10. f5



Il seguito più accreditato

10. ... ♖c6; 11. f:e6 f:e6; 12. ♖c6 b:c6; 13. e5 d:e5; 14. ♖f6 g:f6; 15. ♖e4 ♖e7; 16. ♖e2 h5; 17. ♖b3 ♖a4; 18. ♖f6+ ♖f6; 19. c4

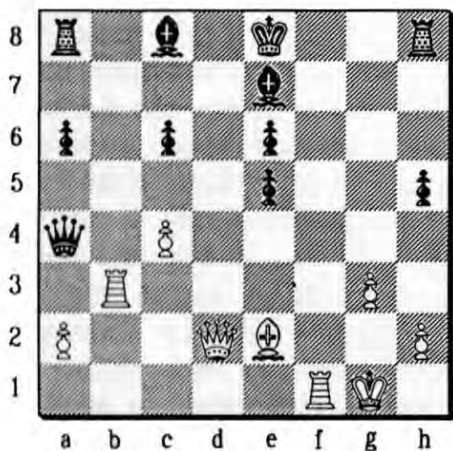


Potrà sorprendere, ma fin qui è tutto teorico e già ultra analizzato. Le due alternative più plausibili per il Nero sono 19. ... ♖a7 e 19. ... ♖h4+. Secondo Sanakoev entrambe a gioco corretto, portano a grandi complicazioni. Ma Nunn, ovviamente, non è d'accordo ...

19. ... ♖h4+!;

Con questa mossa il Nero pare vincere forzatamente!

20. g3 ♖e7; 21. 0-0



21. ... h4!;

La M.C.O. appone a questo tratto, che con dovizia di analisi Nunn dimostra essere il migliore, addirittura un '?!', ovvero 'dubbia'!

22. ♖d3

Nunn sostiene che 22. ♖d1 o ancor meglio 22. ♖d3!? potrebbero essere più precise; Sanakoev le giudica comunque quasi vincenti per il Bianco vediamo:

1) 22. ♖d1 ♖c5+; (e non 22. ... ♖a5? come riporta la M.C.O.) 23. ♖h1 ♖d4; 24. ♖c2! ♖d8; 25. ♖g6 ♖d7; 26. ♖g7 ♖e8!?, con *chances* migliori per il Nero;

2) 22. ♖d3!? ♖c5+; 23. ♖h1 ♖g8; 24. ♖c2 ♖d4; 25. ♖h5+ ♖d8; 26. ♖f7 ed ora non 26. ... ♖d4? ma 26. ... ♖e7 con posizione complicata.

22. ... ♖a5!;

Siamo alle solite Sanakoev prende in considerazione come linea principale 22. ... ♖h6; citando solo come possibile alternativa la mossa del testo; Nunn la ritiene l'unica, ma alquanto efficace ... Dopo 22. ... ♖h6; per inciso, il Bianco vince con 23. ♖h5+! ♖:h5; 24. ♖g6+ ♖d8; 25. ♖d1+ ♖d7; 26. ♖g8+ ♖c7; 27. ♖a8 ♖c5+; 28. ♖h1 Jonasson - Pigusov Reykjavik 1994.

23. ♖h5+! ♖:h5; 24. ♖g6+ ♖d8; 25. ♖h5 ♖c5+; 26. ♖h1

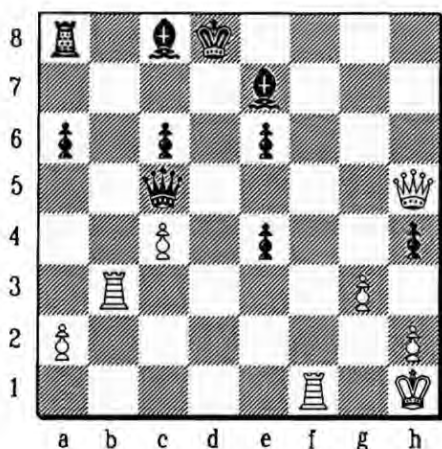
ed ora la questione è come il Bianco possa pareggiare dopo:

26. ... e4!;

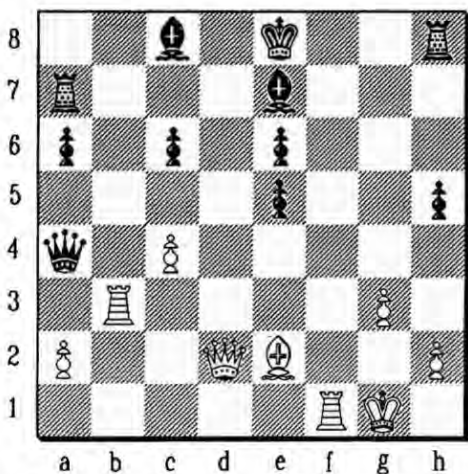
Vedi prossimo diagramma

Ad esempio

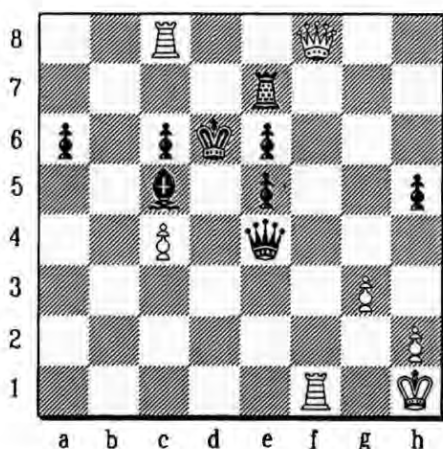
27. ♖h8+ ♖c7; 28. ♖e8 ♖d6; 29. ♖f7 ♖d1+; 30. ♖g2 ♖e2+!; 31. ♖g1 ♖e1+; 32. ♖g2 h3+; 33. ♖:h3 e5+; 34. ♖g2 ♖h3+; e il Nero vince



Ma torniamo alla 21^a mossa del Nero. Anziché 21. ... h4; la M.C.O. dà come seguito principale 21. ... ♖a7, naturalmente comunque giocabile secondo Nunn. Il giudizio finale che esprime può lasciare tuttavia quanto meno perplessi ... 21. ... ♖a7;



22. ♖b8 ♖c7; 23. ♗d3 ♕c5+; 24. ♔h1 ♕e7; 25. ♗g6 ♔d6; 26. ♗f6 ♗a2; Siglata come "!" dalla M.C.O., dubbia per Nunn. Due pareri che possono portare a trarre conclusioni affatto diverse (Nunn ritiene migliore 26. ... ♖e8). 27. ♗h8 ♗e2; 28. ♗f8+ ♖e7; 29. ♖c8 ♗e4+;



Sanakoev ritiene a questo punto di aver esaurito il suo compito di analizzatore, ponendo un "gioco complicato" a questa posizione. Ma Nunn è più profondo; 30. ♖f3 a5; ed ora 31. ♔g2! a4; 32. h4 a3; 33. ♔h3 a2; 34. ♖d3+ ♗d3; 35. ♖d8+ ♔c7; 36. ♖d3 a1=♗; 37. ♗d8+ ♔b7; 38. ♖b3+ ♔a6; 39. ♗a8+ e poi matto ...

Di esempi da fare se ne troverebbero ancora a iosa, magari di più eclatanti, ma qui intendo fermarmi. Si potrebbe certo rilevare che in questa sede si sia semplicemente proceduto ad uno sbrigativo raffronto tra due testi aggiornati, la *Modern Chess Opening* e *The Complete Najdorf*. Non proprio vero. Il mio unico scopo era dimostrare, per chi ancora non ne fosse del tutto convinto, che dei testi di teoria si fa bene a diffidare piuttosto che a fidarsene ad occhi chiusi. E ciò è ancora più vero quando si tratta di enciclopedie: che, per loro natura, non possono essere esaurienti e spesso trascurano proprio l'essenziale. Le monografie paiono il genere di testo migliore per prepararsi su un'apertura, o meglio su una variante specifica. Non bisogna comunque essere mai passivi nello studio.

Karpov è Re degli scacchi !

Si è concluso il Campionato Mondiale Fide con la vittoria di Karpov sullo sfidante Anand. Molti i dubbi sulla validità tecnica della manifestazione (tempi accorciati, in caso di parità partite semilampo e poi lampo) e le polemiche (assenze di Kasparov, Kramnik e altri), ma nonostante ciò la vittoria è andata al non più giovane Anatolj Karpov.

Da Internet abbiamo seguito le partite in tempo reale e data la particolarità della manifestazione abbiamo pensato di proporre al lettore il percorso fatto dall'indiano Anand per arrivare alla finale con Karpov.

	01	02	03	04	05	06	07	08	09
Nikolic-Anand	0-1	0-1							
Khalifman-Anand	1/2-1/2	1/2-1/2	1/2-1/2	0-1	1/2-1/2				
Almasi-Anand	0-1	0-1							
Anand-Shirov	1-0	1/2-1/2							
Anand-Gelfand	1/2-1/2	1-0							
Anand-Adams	1/2-1/2	1/2-1/2	1/2-1/2	1/2-1/2	1/2-1/2	1/2-1/2	1/2-1/2	1/2-1/2	1-0
Karpov-Anand	1-0	0-1	1/2-1/2	1-0	1/2-1/2	0-1	1-0	1-0	

Nota : le partite in grigio sono di 40 mosse/1h e 40' e 20' per finire con l'orologio di Fischer ; poi 25' per partita ; poi 15' per partita ; infine lampo. Anand per eliminare Adams dopo le 4 partite 'normali' ha giocato due partite semilampo di 25', due di 15' e è riuscito a rompere l'equilibrio nel lampo finale.

Nikolic - Anand

1. d4 d5; 2. c4 c6; 3. ♖c3 ♗f6; 4. ♗f3 e6; 5. ♕g5 h6; 6. ♗:f6 ♗:f6; 7. e3 ♗d7; 8. ♗d3 d:c4; 9. ♗:c4 g6; 10. 0-0 ♕g7; 11. b4 0-0; 12. ♗c1 ♗e7; 13. ♗b3 0-1

Khalifman - Anand

1. d4 d5; 2. ♗f3 c6; 3. c4 ♗f6; 4. ♗c3 e6; 5. e3 ♗bd7; 6. ♗c2 ♗d6; 7. ♗d3 0-0; 8. 0-0 d:c4; 9. ♗:c4 a6; 10. ♗d1 b5; 11. ♗e2 c5; 12. d:c5 1/2

Anand - Nikolic

1. e4 e6; 2. d4 d5; 3. ♗c3 ♗b4; 4. e5 c5; 5. a3 ♗:c3+; 6. b:c3 ♗a5; 7. ♗d2 ♗a4; 8. ♗g4 g6; 9. ♗d1 c:d4; 10. ♗b1 d3; 11. ♗:d3 ♗:a3; 12. ♗f3 ♗c5; 13. h4 h6; 14. 0-0 ♗d7; 15. ♗e1 a6; 16. c4 d:c4; 17. ♗e4 c3; 18. ♗e3 ♗c4; 19. ♗d4 ♗c5; 20. ♗e3 ♗:e4; 21. ♗:e4 ♗d7; 22. ♗e3 ♗e7; 23. ♗a1 1-0

Anand - Khalifman

1. e4 c5; 2. ♗f3 d6; 3. d4 c:d4; 4. ♗:d4 ♗f6; 5. ♗c3 ♗c6; 6. ♕g5 e6; 7. ♗d2 a6; 8. 0-0-0 ♗:d4; 9. ♗:d4 ♗e7; 10. f3 ♗c7; 11. g4 b5; 12. ♗d2 ♗b7; 13. ♗f4 b4; 14. ♗e2 ♗c8; 15. ♗g3 ♗a5; 16. ♗b1 d5; 17. g5 ♗d7; 18. h4 ♗d8; 19. ♗h3 d:e4; 20. f:e4 ♗c5; 21. ♗e2 0-0; 22. b3 ♗b5; 23. ♗:b5 a:b5; 24. ♕g2 f5; 25. g:f6 ♗:f6; 26. ♗e3 ♗c8; 27. ♗h3 ♗fe8; 28. ♗d6 ♗:e4; 29. ♗:e4 ♗:e4; 30. ♗h2 ♗f5;

31. Qd4 Q:h3; 32. Q:f6 g:f6; 33. R:h3 Qf7; 34. Rhd3 f5; 35. R6d4 R:c5; 36. R:b4 e5; 37. a4 e4; 38. Rd7+ Qe6; 39. Rd1 b:a4; 40. R:a4 Qe5; 41. Qc1 Rec8; 42. c4 e3; 43. Ra7 R8c7; 44. Ra8 Qe4; 45. Rad8 f4; 46. Rd1d4+ Qe5; 47. Qd1 Rc8; 48. R8d7 R8c7; 49. Rd8 Rc8; 1/2

Anand - Khalifman

1. e4 c5; 2. Qf3 d6; 3. d4 c:d4; 4. Q:d4 Qf6; 5. Qc3 Qc6; 6. Qg5 e6; 7. Wd2 a6; 8. 0-0-0 Qe7; 9. Q:f6 g:f6; 10. Qc4 Q:d4; 11. W:d4 b5; 12. Qb3 Qd7; 13. f4 Wc7; 14. f5 Wc5; 15. Qe2 Rg8; 16. g3 a5; 17. a3 W:d4; 18. Q:d4 e5; 19. Qd5 Rc8; 20. Qb3 Qd8; 21. Qb1 Qe7; 22. Qc1 Qb6; 23. Qe2 b4; 24. a:b4 a:b4; 25. Qc1 Qa4; 26. Rd2 Qe3; 27. Re2 Qc5; 28. Qd3 Qb5; 29. Rd1 h5; 30. Qa2 Rc7; 31. Qb1 Rcc8; 32. Red2 Rc7; 33. Re2 1/2

Khalifman - Anand

1. d4 d5; 2. Qf3 c6; 3. c4 Qf6; 4. Qc3 e6; 5. e3 Qbd7; 6. Wc2 Qd6; 7. Qd3 0-0; 8. 0-0 d:c4; 9. Q:c4 a6; 10. Rd1 b5; 11. Qe2 Wc7; 12. e4 e5; 13. g3 Re8; 14. a3 Qb7; 15. Qg5 e:d4; 16. Q:d4 Qe5; 17. Qf5 c5; 18. Qd5 Q:d5; 19. e:d5 f6; 20. Qe3 g6; 21. Qh6+ Qg7; 22. Qg4 Qd6; 23. Qh6+ Qf7; 24. a4 c4; 25. a:b5 a:b5; 26. R:a8 Q:a8; 27. Qe3 Qc5; 28. Qf5 Qb7; 29. Q:d6+ W:d6; 30. Qf4 Wd7; 31. Qe3 Qd3; 32. Q:d3 c:d3; 33. R:d3 Re5; 34. d6 Rd5; 35. R:d5 Q:d5; 36. Wc7 1/2

Khalifman - Anand

1. d4 Qf6; 2. Qf3 e6; 3. c4 Qb4+; 4. Qbd2 0-0; 5. a3 Q:d2+; 6. Q:d2 b6; 7. Qg5 Qb7; 8. e3 d6; 9. Qd3 Qbd7; 10. 0-0 h6; 11. Qh4 c5; 12. Qg3 d5; 13. c:d5 e:d5; 14. d:c5 b:c5; 15. b4 Qe4; 16. Rc1 Q:g3; 17. h:g3 c4; 18. Qf5 Qf6; 19. Wd4 Wb6; 20. Rfd1 Qc8; 21. Qb1 Qg4; 22. e4 Rfe8; 23. W:b6 a:b6; 24. e:d5 b5; 25. Rc3 Rad8; 26. Re3 R:e3; 27. f:e3 Ra8; 28. e4 R:a3; 29. e5 Qd7; 30. e6 f:e6; 31. d:e6 Q:e6; 32. Qd4 Qg4; 33. Q:b5

Rb3; 34. Rc1 R:b4; 35. Qa2 Qb6; 36. Qc3 Qe6; 37. Rb1 R:b1+; 38. Q:b1 Qd5; 39. Q:d5 Q:d5; 40. Qf2 Qf7; 41. Qe3 Q:g2; 42. Qd4 Qf1; 43. Qe4 Qf6; 44. Qf3 Qf5; 45. Qd1 Qg5; 46. Qf3 h5; 0-1

Anand - Khalifman

1. e4 c5; 2. Qf3 d6; 3. Qb5+ Qc6; 4. 0-0 Qd7; 5. Re1 Qf6; 6. c3 a6; 7. Qf1 Qg4; 8. d3 g6; 9. Qbd2 Qg7; 10. h3 Qd7; 11. d4 c:d4; 12. c:d4 Rc8; 13. d5 Qb4; 14. Qc4 b5; 15. Qe3 a5; 16. a3 Qa6; 17. e5 d:e5; 18. Q:e5 0-0; 19. a4 Qc7; 20. Q:d7 W:d7; 21. a:b5 Q:b5; 22. R:a5 Qd6; 23. Wa4 Rfd8; 24. W:d7 Q:d7; 25. Ra3 R:c1; 26. R:c1 Q:b2; 27. Raal Q:c1; 28. R:c1 Qf6; 29. g3 Qf5; 30. Q:f5 g:f5; 31. Qg2 Q:d5; 32. Q:d5 R:d5; 33. Qg2 Qg7; 34. Rc4 Qg6; 35. Ra4 e6; 36. Rb4 h5; 37. h4 Qf6; 38. Rb8 Rd4; 39. f4 Rd2+; 40. Qf3 Rd7; 41. Rg8 Rd3+; 42. Qf2 Ra3; 43. Re8 Qg7; 44. Qg2 Ra2+; 45. Qf3 Ra6; 46. Qf2 f6; 47. Re7+ Qf8; 48. Rh7 Ra2+; 49. Qf3 Ra3+; 50. Qf2 Rd3; 51. Ra7 Rd8; 52. Qf3 Re8; 53. Ra6 Qf7; 54. Ra7+ Re7; 55. Ra6 Qg7; 56. Qf2 e5; 57. f:e5 f:e5; 58. Qf3 Rd7; 59. Qe3 Rb7; 60. Ra5 Re7; 61. Ra6 Rd7; 62. Ra5 1/2

Almasi - Anand

1. e4 c5; 2. Qf3 e6; 3. d4 c:d4; 4. Q:d4 a6; 5. Qd3 Qf6; 6. 0-0 Wc7; 7. We2 d6; 8. c4 g6; 9. Qc3 Qg7; 10. Rd1 0-0; 11. Qf3 Qc6; 12. h3 Qd7; 13. Qe3 Qde5; 14. Rac1 Qd7; 15. Q:e5 d:e5; 16. f3 Qd4; 17. Wf2 Rfd8; 18. Qe2 Qc6; 19. Q:d4 e:d4; 20. Qd2 e5; 21. b4 Qd7; 22. We2 a5; 23. b:a5 Qe6; 24. Qh1 Rdc8; 25. Rc2 Qf8; 26. Rb1 Qc5; 27. Wf2 Rcb8; 28. f4 e:f4; 29. Q:f4 W:a5; 30. Q:b8 R:b8; 31. Wg3 Wd8; 32. a4 b6; 33. e5 Ra8; 34. Ra2 Wd7; 35. a5 b:a5; 36. Wf3 Wd8; 37. Rb7 Rc8; 38. Rf2 Rc7; 39. Rb5 a4; 40. Ra5 a3; 41. Rf1 Rc8; 42. Ra6 We8; 43. We4 Rb8; 44. Ra5 We7; 45. Wf3 Wc7; 46. Rb5 W:e5; 47. Wf6 Wc7; 48. Ra1 Rc8; 49. Wf2 Qf8; 50. Rc1 Wc6; 0-1

Anand - Almasi

1. d4 ඩ්ෆ6; 2. ඩ්ෆ3 ග6; 3. c4 ඔග7; 4. ඩ්ෆ3 0-0; 5. e4 d6; 6. ඩ්ෆ2 e5; 7. 0-0 ඩ්ෆ6; 8. d5 ඩ්ෆ7; 9. b4 ඩ්ෆ5; 10. ඩ්ෆ1 ඩ්ෆ4; 11. ඩ්ෆ1 h6; 12. c5 ග5; 13. ඩ්ෆ2 f5; 14. ග3 ඩ්ෆග6; 15. a4 f4; 16. ඩ්ෆ4 ග4; 17. ඩ්ෆ5 ඩ්ෆ6; 18. ඩ්ෆ3 h5; 19. ඩ්ෆ:c7 ඩ්ෆ:c7; 20. c:d6 ඩ්ෆ:d6; 21. ඩ්ෆ:d6 ඩ්ෆ:d6; 22. b5 ඩ්ෆ6; 23. d6 ඩ්ෆ5; 24. e:f5 ඩ්ෆ:f5; 25. ඩ්ෆd5+ ඩ්ෆh8; 26. ඩ්ෆad1 ඩ්ෆd8; 27. ඩ්ෆd3 ඩ්ෆ:d3; 28. ඩ්ෆ:d3 h4; 29. d7 h:g3; 30. h:g3 f3; 31. ඩ්ෆc1 ඩ්ෆf8; 32. ඩ්ෆe4 ඩ්ෆe6; 33. ඩ්ෆa3 1-0

Anand - Shirov

1. e4 e5; 2. ඩ්ෆ3 ඩ්ෆc6; 3. ඩ්ෆb5 a6; 4. ඩ්ෆa4 ඩ්ෆf6; 5. 0-0 b5; 6. ඩ්ෆb3 ඩ්ෆc5; 7. a4 ඩ්ෆb8; 8. c3 d6; 9. d4 ඩ්ෆb6; 10. ඩ්ෆa3 0-0; 11. a:b5 a:b5; 12. ඩ්ෆb5 ඩ්ෆg4; 13. ඩ්ෆe3 e:d4; 14. c:d4 ඩ්ෆe8; 15. h3 ඩ්ෆd7; 16. ඩ්ෆc3 ඩ්ෆe4; 17. ඩ්ෆe1 ඩ්ෆc3; 18. b:c3 ඩ්ෆc8; 19. c4 ඩ්ෆf5; 20. ඩ්ෆe2 ඩ්ෆa5; 21. ඩ්ෆa2 c5; 22. d5 ඩ්ෆd8; 23. ඩ්ෆd2 ඩ්ෆa6; 24. ඩ්ෆa4 ඩ්ෆa8; 25. ඩ්ෆc3 ඩ්ෆb7; 26. ඩ්ෆd1 ඩ්ෆa5; 27. ඩ්ෆb2 ඩ්ෆb4; 28. ඩ්ෆh4 ඩ්ෆg6; 29. f4 ඩ්ෆa4; 30. ඩ්ෆa4 ඩ්ෆa4; 31. f5 ඩ්ෆfa8; 32. ඩ්ෆe7 ඩ්ෆh5; 33. ග4 f6; 34. ග:h5 ඩ්ෆa2; 35. ඩ්ෆa2 ඩ්ෆa2; 36. h6 ඩ්ෆb2; 37. ඩ්ෆg7+ ඩ්ෆh8; 38. ඩ්ෆb7 ඩ්ෆc3; 39. ඩ්ෆd7 ඩ්ෆg8; 40. ඩ්ෆd8+ ඩ්ෆf7; 41. ඩ්ෆh8 ඩ්ෆd4+; 42. ඩ්ෆf1 1-0

Shirov - Anand

1. e4 e5; 2. ඩ්ෆ3 ඩ්ෆf6; 3. d4 ඩ්ෆe4; 4. ඩ්ෆd3 d5; 5. ඩ්ෆe5 ඩ්ෆd7; 6. ඩ්ෆd7 ඩ්ෆd7; 7. 0-0 ඩ්ෆd6; 8. ඩ්ෆc3 ඩ්ෆc3; 9. b:c3 0-0; 10. ඩ්ෆh5 f5; 11. ඩ්ෆb1 b6; 12. ඩ්ෆe1 ඩ්ෆf6; 13. ඩ්ෆf3 c6; 14. ඩ්ෆf4 b5; 15. ඩ්ෆg3 ඩ්ෆf4; 16. ඩ්ෆf4 ඩ්ෆf7; 17. ඩ්ෆf1 ඩ්ෆaf8; 18. ඩ්ෆe2 ඩ්ෆd8; 19. ඩ්ෆbe1 ඩ්ෆb8; 20. ඩ්ෆh4 ඩ්ෆd8; 21. ඩ්ෆf4 ඩ්ෆb8; 22. ඩ්ෆe5 ඩ්ෆd6; 23. ඩ්ෆc1 a6; 24. f4 ග6; 25. ඩ්ෆle3 ඩ්ෆg7; 26. h4 h5; 27. ඩ්ෆg1 ඩ්ෆh8; 28. ඩ්ෆe2 ඩ්ෆhf8; 29. ඩ්ෆf3 ඩ්ෆf6; 30. ඩ්ෆe1 ඩ්ෆd6; 31. ඩ්ෆh2 ඩ්ෆh7; 32. ඩ්ෆg3 ඩ්ෆf6; 33. ඩ්ෆh3 ඩ්ෆh6; 34. ඩ්ෆe2 ඩ්ෆh7; 35. ඩ්ෆf3 ඩ්ෆh6; 36. ඩ්ෆe2 ඩ්ෆh7; 37. ඩ්ෆh2 ඩ්ෆh6; 38. ඩ්ෆg1 ඩ්ෆh7; 39. ඩ්ෆd3 ඩ්ෆg7; 40. ඩ්ෆf2 ඩ්ෆa8; 41. ඩ්ෆg5 ඩ්ෆc8; 42. ඩ්ෆe1 ඩ්ෆb8; 43. a4 ඩ්ෆc8; 44. a5 ඩ්ෆb8; 45. ඩ්ෆle3 ඩ්ෆf8; 46. ඩ්ෆg3 ඩ්ෆg7; 47. ඩ්ෆe3 ඩ්ෆg5; 48. ඩ්ෆg5 ඩ්ෆf6; 49. ඩ්ෆd2 ඩ්ෆf7; 50. ඩ්ෆc1 ඩ්ෆe6; 51. ඩ්ෆb2 ඩ්ෆh8; 52. ඩ්ෆb3 ඩ්ෆe7; 53. ඩ්ෆb4 ඩ්ෆd6; 54. ඩ්ෆg3 ඩ්ෆb8; 55.

ඩ්ෆge3 ඩ්ෆb7; 56. ඩ්ෆe2 ඩ්ෆb8; 57. ඩ්ෆf3 ඩ්ෆc8; 58. ඩ්ෆe1 ඩ්ෆb8; 1/2

Gelfand - Anand

1. d4 d5; 2. ඩ්ෆ3 ඩ්ෆf6; 3. c4 c6; 4. ඩ්ෆc3 e6; 5. e3 ඩ්ෆbd7; 6. ඩ්ෆc2 ඩ්ෆd6; 7. ඩ්ෆd3 0-0; 8. 0-0 d:c4; 9. ඩ්ෆc4 a6; 10. ඩ්ෆd1 b5; 11. ඩ්ෆf1 c5; 12. d:c5 ඩ්ෆc5; 13. ඩ්ෆe4 ඩ්ෆe4; 14. ඩ්ෆe4 ඩ්ෆf6; 15. ඩ්ෆd8 ½

Anand - Gelfand

1. e4 c5; 2. ඩ්ෆ3 d6; 3. c3 ඩ්ෆf6; 4. ඩ්ෆe2 ග6; 5. 0-0 ඩ්ෆg7; 6. ඩ්ෆb5+ ඩ්ෆc6; 7. d4 0-0; 8. d5 ඩ්ෆa5; 9. ඩ්ෆe1 e6; 10. ඩ්ෆf1 e:d5; 11. e:d5 ඩ්ෆf5; 12. ඩ්ෆa3 b6; 13. ඩ්ෆf4 a6; 14. ඩ්ෆc1 ඩ්ෆe4; 15. ඩ්ෆg5 ඩ්ෆe8; 16. b4 ඩ්ෆb7; 17. b5 a:b5; 18. ඩ්ෆb5 h6; 19. ඩ්ෆf6 ඩ්ෆf6; 20. ඩ්ෆd2 ඩ්ෆg2; 21. ඩ්ෆg2 ඩ්ෆe1+; 22. ඩ්ෆe1 ඩ්ෆa2; 23. ඩ්ෆa1 ඩ්ෆb2; 24. ඩ්ෆb1 ඩ්ෆa2; 25. ඩ්ෆf3 ඩ්ෆd7; 26. ඩ්ෆe4 ඩ්ෆg7; 27. c4 h5; 28. h3 ඩ්ෆa5; 29. ඩ්ෆf1 ඩ්ෆa4; 30. ඩ්ෆe1 ඩ්ෆb4; 31. ඩ්ෆg2 ඩ්ෆb3; 32. ඩ්ෆe3 ඩ්ෆb4; 33. ඩ්ෆe8 ඩ්ෆe8; 34. ඩ්ෆe8 ඩ්ෆc4; 35. ඩ්ෆc4 ඩ්ෆc4; 36. ඩ්ෆd6 ඩ්ෆc1; 37. ඩ්ෆc8 1-0

Adams - Anand

1. e4 c5; 2. ඩ්ෆ3 d6; 3. ඩ්ෆb5+ ඩ්ෆd7; 4. ඩ්ෆd7+ ඩ්ෆd7; 5. 0-0 ඩ්ෆc6; 6. c3 ඩ්ෆf6; 7. d4 ඩ්ෆe4; 8. d5 ඩ්ෆe5; 9. ඩ්ෆe1 ඩ්ෆf3+; 10. ඩ්ෆf3 ඩ්ෆf6; 11. c4 e5; 12. d:e6 f:e6; 13. ඩ්ෆg5 ඩ්ෆe7; 14. ඩ්ෆc3 h6; 15. ඩ්ෆh4 0-0; 16. ඩ්ෆh3 ඩ්ෆf7; 17. f4 ඩ්ෆad8; 18. ඩ්ෆad1 ඩ්ෆg8; 19. ඩ්ෆf3 ඩ්ෆge8; 20. ඩ්ෆd3 ඩ්ෆf8; 21. ග4 ඩ්ෆg8; 22. ග5 ඩ්ෆh7; 23. ඩ්ෆh5 ඩ්ෆf8; 24. ග:h6 ඩ්ෆf4; 25. ඩ්ෆe7 ඩ්ෆe7; 26. ඩ්ෆd5 ඩ්ෆh4; 27. ඩ්ෆh4 ඩ්ෆh4; 28. ඩ්ෆe6 ඩ්ෆh6; 29. ඩ්ෆe7 ඩ්ෆg6+; 30. ඩ්ෆg3 ඩ්ෆg3+; 31. h:g3 ඩ්ෆb8; 32. ඩ්ෆd7 ඩ්ෆf6; 33. ඩ්ෆf6+ ග:f6; 34. a4 ඩ්ෆf8; 35. ඩ්ෆb7 ඩ්ෆf7; 36. ඩ්ෆb8+ ඩ්ෆf8; 37. ඩ්ෆb7 ඩ්ෆf7; 38. ඩ්ෆb8+ ඩ්ෆf8; 39. ඩ්ෆb5 ඩ්ෆf7; 40. a5 ඩ්ෆe6; 41. a6 ඩ්ෆe5; 42. ඩ්ෆb7 ඩ්ෆd4; 43. b3 ඩ්ෆc3; 44. ඩ්ෆf2 ඩ්ෆh8; 45. ඩ්ෆe3 ඩ්ෆe8+; 46. ඩ්ෆf4 ඩ්ෆe1; 47. ඩ්ෆf5 ඩ්ෆa1; 48. ඩ්ෆf6 ඩ්ෆa6; 49. ඩ්ෆf5 ඩ්ෆa1; 50. ඩ්ෆe6 a5; 51. ඩ්ෆd6 a4; 52. b:a4 ඩ්ෆa4; 53. ඩ්ෆb5 ඩ්ෆc4; 54. ඩ්ෆc5 ඩ්ෆc5; 55. ඩ්ෆc5 ඩ්ෆd3; 1/2

Anand - Adams

1. ඩ්ෆ3 ඩ්ෆ6; 2. c4 e6; 3. ඩ්ෆ3 d5; 4. d4 c5; 5. c:d5 c:d4; 6. ඩ්ෆ:d4 ඩ්ෆ:d5; 7. e4 ඩ්ෆ:c3; 8. ඩ්ෆ:c3 ඩ්ෆ:c6; 9. ඩ්ෆb5 ඩ්ෆd7; 10. 0-0 ඩ්ෆb6; 11. a4 ඩ්ෆc5; 12. ඩ්ෆd3 ඩ්ෆd6; 13. ඩ්ෆe2 ඩ්ෆc7; 14. e5 ඩ්ෆc5; 15. ඩ්ෆd1 a6; 16. ඩ්ෆd3 h6; 17. ඩ්ෆf4 ඩ්ෆb4; 18. ඩ්ෆe4 ඩ්ෆc6; 19. ඩ්ෆd2 ඩ්ෆd8; 20. ඩ්ෆc6+ ඩ්ෆc6; 21. ඩ්ෆe4 ඩ්ෆ:d1+; 22. ඩ්ෆ:d1 ඩ්ෆe7; 23. ඩ්ෆd6+ ඩ්ෆd6; 24. e:d6 ඩ්ෆd5; 25. ඩ්ෆe5 f6; 26. ඩ්ෆh5+ ඩ්ෆf8; 27. ඩ්ෆg3 ඩ්ෆe8; 28. ඩ්ෆg4 h5; 29. ඩ්ෆe4 ඩ්ෆd7; 30. h4 ඩ්ෆf7; 31. ඩ්ෆc1 g6; 32. ඩ්ෆc2 ඩ්ෆd8; 33. ඩ්ෆc4 ඩ්ෆg7; 34. a5 ඩ්ෆf7; 35. b3 ඩ්ෆg7; 36. ඩ්ෆd3 ඩ්ෆc8; 37. ඩ්ෆc4 ඩ්ෆc4; 38. b:c4 ඩ්ෆb4; 39. ඩ්ෆd2 ඩ්ෆc6; 40. ඩ්ෆf4 ඩ්ෆb8; 41. ඩ්ෆe3 ඩ්ෆc6; 42. ඩ්ෆb4 ඩ්ෆd7; 43. c5 ඩ්ෆd5; 44. ඩ්ෆa4 ඩ්ෆc6; 45. ඩ්ෆf4 ඩ්ෆg8; 46. ඩ්ෆc4 ඩ්ෆf7; 47. ඩ්ෆf4 ඩ්ෆg8; 48. ඩ්ෆc4 1/2

Adams - Anand

1. e4 c5; 2. ඩ්ෆc3 ඩ්ෆc6; 3. ඩ්ෆf3 g6; 4. ඩ්ෆb5 ඩ්ෆg7; 5. 0-0 d6; 6. d3 ඩ්ෆd7; 7. a4 ඩ්ෆf6; 8. h3 0-0; 9. ඩ්ෆe3 e5; 10. ඩ්ෆd2 ඩ්ෆe6; 11. ඩ්ෆc4 h6; 12. ඩ්ෆe2 b6; 13. ඩ්ෆe6 f:e6; 14. f4 e:f4; 15. ඩ්ෆf4 ඩ්ෆe8; 16. c3 d5; 17. ඩ්ෆh1 g5; 18. ඩ්ෆe2 d:e4; 19. ඩ්ෆe4 ඩ්ෆe4; 20. ඩ්ෆf8+ ඩ්ෆf8; 21. d:e4 ඩ්ෆd8; 22. ඩ්ෆc2 ඩ්ෆd7; 23. ඩ්ෆe1 ඩ්ෆe5; 24. ඩ්ෆg3 ඩ්ෆd3; 25. ඩ්ෆb3 ඩ්ෆc4; 26. ඩ්ෆf2 ඩ්ෆg7; 27. ඩ්ෆg1 ඩ්ෆe5; 28. ඩ්ෆf1 ඩ්ෆf8; 29. ඩ්ෆe3 ඩ්ෆd2; 30. ඩ්ෆf5 e:f5; 31. ඩ්ෆc4+ ඩ්ෆh8; 32. e:f5 ඩ්ෆf5; 33. ඩ්ෆg3 ඩ්ෆd6; 34. ඩ්ෆe5 ඩ්ෆe5; 35. ඩ්ෆe5+ 1/2

Anand - Adams

1. e4 e5; 2. ඩ්ෆf3 ඩ්ෆc6; 3. ඩ්ෆb5 a6; 4. ඩ්ෆa4 ඩ්ෆf6; 5. 0-0 ඩ්ෆe7; 6. ඩ්ෆe1 b5; 7. ඩ්ෆb3 0-0; 8. c3 d5; 9. e:d5 ඩ්ෆd5; 10. ඩ්ෆe5 ඩ්ෆe5; 11. ඩ්ෆe5 c6; 12. ඩ්ෆe1 ඩ්ෆd6; 13. d3 ඩ්ෆh4; 14. g3 ඩ්ෆh3; 15. ඩ්ෆe4 ඩ්ෆf5; 16. ඩ්ෆd2 ඩ්ෆg6; 17. ඩ්ෆe1 ඩ්ෆg4; 18. f3 ඩ්ෆh3; 19. ඩ්ෆe4 ඩ්ෆa8; 20. ඩ්ෆe2 h5; 21. ඩ්ෆg5 ඩ්ෆc7; 22. ඩ්ෆd2 ඩ්ෆh8; 23. ඩ්ෆa1 f6; 24. ඩ්ෆf2 ඩ්ෆe2; 25. ඩ්ෆe2 ඩ්ෆf5; 26. ඩ්ෆd5 c:d5; 27. ඩ්ෆf4 ඩ්ෆf4; 28. ඩ්ෆf4 ඩ්ෆd3; 29. ඩ්ෆd2 ඩ්ෆb1; 30. ඩ්ෆd6 ඩ්ෆe8; 31. ඩ්ෆd5 ඩ්ෆh7; 32. ඩ්ෆg2 ඩ්ෆe5; 33. ඩ්ෆb3 ඩ්ෆe8; 34. a3 ඩ්ෆf5; 35. ඩ්ෆb4 ඩ්ෆd7; 36. ඩ්ෆd4 ඩ්ෆc6; 37. ඩ්ෆd3+ ඩ්ෆh6; 38. ඩ්ෆd4 ඩ්ෆa8; 39. ඩ්ෆd3 ඩ්ෆe8;

40. g4 ඩ්ෆe2; 41. ඩ්ෆf4+ ඩ්ෆh7; 42. ඩ්ෆf5+ ඩ්ෆg6; 43. ඩ්ෆh5+ ඩ්ෆh5; 44. g:h5 ඩ්ෆb2; 45. ඩ්ෆd6 ඩ්ෆe8; 46. ඩ්ෆa6 1/2

Adams - Anand

1. e4 c6; 2. d4 d5; 3. e:d5 c:d5; 4. c4 ඩ්ෆf6; 5. ඩ්ෆc3 e6; 6. ඩ්ෆf3 ඩ්ෆb4; 7. c:d5 ඩ්ෆd5; 8. ඩ්ෆc2 ඩ්ෆc6; 9. ඩ්ෆd3 ඩ්ෆe7; 10. a3 ඩ්ෆf6; 11. ඩ්ෆe3 0-0; 12. 0-0-0 ඩ්ෆd7; 13. ඩ්ෆg5 h6; 14. ඩ්ෆge4 ඩ්ෆc8; 15. ඩ්ෆb1 ඩ්ෆa5; 16. ඩ්ෆc5 b6; 17. ඩ්ෆd7 ඩ්ෆd7; 18. ඩ්ෆa6 ඩ්ෆc7; 19. ඩ්ෆd3 ඩ්ෆd5; 20. ඩ්ෆc1 ඩ්ෆc3+; 21. ඩ්ෆc3 ඩ්ෆc3; 22. ඩ්ෆc3 ඩ්ෆd5; 23. ඩ්ෆc1 ඩ්ෆf6; 24. f3 ඩ්ෆd8; 25. ඩ්ෆc2 ඩ්ෆb3; 26. ඩ්ෆb3 ඩ්ෆb3; 27. ඩ්ෆc7 ඩ්ෆd4; 28. ඩ්ෆa7 g5; 29. ඩ්ෆb7 ඩ්ෆd6; 30. ඩ්ෆc4 ඩ්ෆe5; 31. h3 ඩ්ෆg7; 32. a4 ඩ්ෆf6; 33. ඩ්ෆf2 h5; 34. h4 ඩ්ෆf5; 35. h:g5+ ඩ්ෆg5; 36. ඩ්ෆb6 ඩ්ෆd2; 37. g4 h:g4; 38. f:g4 ඩ්ෆb2+; 39. ඩ්ෆc1 ඩ්ෆg4; 40. a5 ඩ්ෆd6; 41. ඩ්ෆc7 ඩ්ෆc4; 42. ඩ්ෆc4+ ඩ්ෆf5; 43. ඩ්ෆa4 ඩ්ෆg2; 44. a6 ඩ්ෆg8; 45. a7 ඩ්ෆa8; 46. ඩ්ෆc2 ඩ්ෆb8; 1/2

Anand - Adams

1. e4 c5; 2. ඩ්ෆc3 ඩ්ෆc6; 3. f4 g6; 4. ඩ්ෆf3 ඩ්ෆg7; 5. ඩ්ෆb5 ඩ්ෆd4; 6. 0-0 a6; 7. ඩ්ෆd3 d6; 8. ඩ්ෆd4 c:d4; 9. ඩ්ෆe2 ඩ්ෆf6; 10. ඩ්ෆh1 ඩ්ෆd7; 11. b4 0-0; 12. ඩ්ෆb2 ඩ්ෆb6; 13. ඩ්ෆb1 ඩ්ෆb8; 14. c3 ඩ්ෆc6; 15. h3 ඩ්ෆe6; 16. a4 ඩ්ෆac8; 17. ඩ්ෆe1 d:c3; 18. ඩ්ෆc3 ඩ්ෆc3; 19. d:c3 f6; 20. a5 ඩ්ෆc7; 21. ඩ්ෆg3 ඩ්ෆf7; 22. h4 ඩ්ෆh8; 23. ඩ්ෆh3 ඩ්ෆcd8; 24. c4 b6; 25. a:b6 ඩ්ෆb6; 26. b5 a:b5; 27. c:b5 ඩ්ෆa5; 28. h5 g:h5; 29. ඩ්ෆg3 ඩ්ෆe3; 30. ඩ්ෆf3 ඩ්ෆc5; 31. b6 ඩ්ෆb3; 32. e5 d:e5; 33. ඩ්ෆh5 e4; 34. ඩ්ෆe4 ඩ්ෆd2; 35. ඩ්ෆf6 h5; 36. ඩ්ෆc3 ඩ්ෆa5; 37. ඩ්ෆa3 ඩ්ෆc5; 38. ඩ්ෆc3 ඩ්ෆa5; 39. ඩ්ෆa3 1/2

Adams - Anand

1. e4 c5; 2. ඩ්ෆc3 d6; 3. f4 g6; 4. d4 c:d4; 5. ඩ්ෆd4 ඩ්ෆf6; 6. e5 ඩ්ෆc6; 7. ඩ්ෆb5 ඩ්ෆd7; 8. ඩ්ෆc6 b:c6; 9. e6 ඩ්ෆf6; 10. e:f7+ ඩ්ෆf7; 11. ඩ්ෆf3 ඩ්ෆb6; 12. ඩ්ෆc4+ ඩ්ෆe8; 13. ඩ්ෆd2 ඩ්ෆa6; 14. ඩ්ෆd4 ඩ්ෆb8; 15. 0-0-0 ඩ්ෆb6; 16. b3 ඩ්ෆd4; 17. ඩ්ෆd4 ඩ්ෆd7; 18. ඩ්ෆhe1 ඩ්ෆf7; 19. ඩ්ෆf3 h6; 20. ඩ්ෆe3 ඩ්ෆb7; 21. ඩ්ෆd4 ඩ්ෆg7; 22. ඩ්ෆe4 ඩ්ෆe4; 23. ඩ්ෆg7

BERGAMO SCACCHISTICA

COMITATO PROVINCIALE DI BERGAMO

Doppia Assemblea e Consiglio Direttivo tutto nuovo

Nel Comitato Provinciale della FSI-CONI di Bergamo non è stata sufficiente l'assemblea ordinaria annuale del 27 novembre tenuta nel Salone Excelsior di Borgo S. Caterina, a far superare felicemente le non poche difficoltà che le preannunciate dimissioni del Dr. Valdo Eynard (presidente e figura carismatica degli scacchisti bergamaschi da oltre 15 anni) avevano creato.

Naturale conseguenza di questa delicata situazione, una seconda assemblea (straordinaria) tenuta ancora nella stessa sede di Borgo S. Caterina, nella serata di martedì 16 dicembre, alla quale hanno partecipato una trentina di responsabili dello scacchismo bergamasco, tutti animati da buona volontà e senso di responsabilità tale da permettere di risolvere positivamente e nel più breve tempo possibile, la non certo facile situazione.

Bisogna rendere atto che, in particolare in questi ultimi anni, il lavoro svolto dal Comitato Provinciale della FSI-CONI, guidato saggiamente e con tanta passione dal Dr. Eynard, avvalendosi anche dell'attiva collaborazione dei Circolo Bergamaschi e del Centro Informazione Scacchi di Domenico Senziani, ha raggiunto una così valida funzionalità e rappresentatività da essere portato spesso, nelle riunioni del Comitato Regionale, di esempio agli altri Comitati Provinciali della Lombardia.

I risultati più che positivi di questo bel lavoro svolto è a perfetta conoscenza di tutti, e naturalmente, ha rappresentato la base di partenza non solo per la presentazione dei candidati per il rinnovo della presidenza e del consiglio direttivo per il 1998, ma ha portato alla felice conclusione delle votazioni con l'elezione di Tommaso Minerva (Presidente); il Rag. Aldo Bertini (segretario-tesoriere); Felice Scarpellini, Diego Carrara, Mariano Variato e Giorgio Elitropi (consiglieri); Massimiliano Rota responsabile della Commissione Tecnica e Angelo Gimmillaro alla banca dati e statistica, con Aldo Vallelonga e Mario Breviario revisori dei conti..

Nella stessa serata il consiglio ha approvato tra l'altro l'organizzazione della 4^a edizione del Gran Premio Open Semilampo della Provincia di Bergamo e la costituzione di un gruppo di lavoro per verificare l'auspicata possibilità di costituire nella nostra città un Circolo Scacchistico a tempo pieno.

17.12.1997

Tommaso Minerva

ULTIME NOTIZIE

Nella riunione di giovedì 8 gennaio il Consiglio direttivo ha esaminato le richieste presentate dai Consiglieri e dai Presidenti dei Circoli Bergamaschi. Dopo ampia discussione il Consiglio ha tracciato le linee guida per l'anno 1998.

I punti del programma si articolano in

a) Separazione dell'attività Amministrativa dall'attività Tecnica.

b) Riorganizzazione dell'attività amministrativa per aree (Segretario : Aldo Bertini - Tesoriere Piera Meli - Revisori dei Conti : Aldo Vallelonga e Mario Breviaro - Banca dati e statistica : Angelo Gimmillaro, Antonio Carlini e Aldo Vallelonga - CIS Domenico Senziani)

c) Strutturazione dell'attività Tecnica in commissioni. Direzione Tecnica (Felice Scarpellini e Massimiliano Rota). Rapporti con i Circoli (Mariano Variato e Dario Mione) coadiuvati da Giorgio Elitropi. L'attività tecnica si occuperà in particolare dei rapporti diretti con i circoli (attività organizzativa/informazione/ collaborazione con l'organizzazione dei Festival week end e il Festival di Bratto / promozione di interventi di formazione e di propaganda.

Tutta l'attività verrà svolta in stretta collaborazione con i Circoli e i Gruppi Associati di Bergamo e della Provincia.

C.O.N.I.

F.S.I.

**4° GRAN PREMIO OPEN SEMILAMPO
PROVINCIA DI BERGAMO
(2° Gran Premio Semilampo Giovanile)
Stagione 1997 - 1998**

Con il Patrocinio dell'Assessorato allo Sport e Turismo della Provincia di Bergamo

TORNEI

01)	21 dic 1997	ore 14	BERGAMO Alta	S.Rigamonti	035/217.460
02)	18 gen 1998	ore 14	BERGAMO S.Tomaso	D.Senziani CIS	035/237.287
03)	8 feb 1998	ore 10	TREVIGLIO	D.Acunzo	0363/47452
04)	15 mar 1998	ore 10	SPINONE AL LAGO	MCambieri	035/983.078
05)	19 apr 1998	ore 14	CREDARO	L.Algisi	035/935.387
06)	17 mag 1998	ore 10	BERGAMO Excelsior	T.Minerva	035/212.044
07)	28 giu 1998	ore 14	URGNANO	G.M.Cereda	035/890.254
08)	12 luglio 98	ore 10	BIANZANO	G.Bosio	035/814.052
09)	26 luglio 98	ore 10	SERINA	Pro-Loce	0345/66.065
10)	9 agosto 98	ore 10	RONCOBELLO	W.Ravagnati	02/58106129

* Gran Premio a Girone Unico su Due Classifiche finali (Mag./Nazionali - Sociali/nc).

* Girone a parte per Giovani Under 14 non di Categoria Nazionale (nati dopo il 31.12.1983)

Il calendario indicato potrà subire variazioni suggerite dall'attività Regionale o Nazionale.

Informazioni presso il Centro Informazione Scacchi Tel e Fax 035/23.72.87.

Memorial Moretti

Finale al cardiopalmo per il XVIII torneo open provinciale di scacchi Memorial Silvio Moretti. Incerta fino all'ultimo. La gara è vissuta sull'equilibrio in entrambi i gironi per tutti gli otto turni di gioco : hanno infine tagliato il traguardo a pari merito tre giocatori nell'open sopra i 1499 e due in quello sotto i 1500 punti Elo. Nel torneo A dopo l'inopinata sconfitta al secondo turno subita dal grande favorito, il maestro Fide Nicola Bresciani, aveva preso il comando della classifica dal IV Bequir Rugeja di Alzano Lombardo ; poi, al settimo turno, l'ennesimo colpo di scena : battuta d'arresto dell'alzanese contro Paolo Nasoni di Gazzaniga e conquista della prima piazza provvisoria da parte di quest'ultimo. Alla vigilia dell'ultima e decisiva partita Nasoni guidava solitario con 5,5 punti su 7 , seguito da Rugeja, Bresciani e Stefano Rigamonti di Città Alta ; Nasoni, Rigamonti, Bresciani-Carrara Diego e Stefanelli-Rugeja gli incontri di tabellone per l'ottavo turno. Niente più sorprese e, grazie alla sconfitta di Nasoni, Nicola Bresciani riusciva sul filo di lana a riagguantare la prima posizione e a spuntarla, seppur per spareggio tecnico, su Rugeja e Rigamonti nell'ordine.

Classifica finale :

1/3 Bresciani, Rugeja, Rigamonti 6 su 8 ; 4. Nasoni 5/5 ; 5. Buizza 5 ; 6/9. Scarpellini, Elsidio, Stefanelli e Elitropi 4,5 seguono altri 15 giocatori.

Molto combattuto anche il torneo B. A seguito del crollo di Sergio Riccabella, in testa da solo fino al VI turno, hanno concluso nell'ordine con 6,5 su 8 Carlo Begni di Seriate e Riccardo Mangili di Azzano San Paolo ; a 6 punti Gianmaria Nava ; Pierluigi Biava, Roberto Signorelli e il sorprendente Nicola Monterisi, che ha così meritatamente conquistato la promozione alla 1a categoria sociale.

Alla premiazione, avvenuta al Circolo Scacchi Excelsior, ringraziamenti per la 5a circoscrizione e l'Ars Abb Sace, che hanno contribuito all'organizzazione del torneo, per l'assessorato Sport e Tempo libero del Comune di Bergamo, l'assessorato Sport e Turismo della Provincia e la Biblioteca circoscrizionale di Santa Caterina, che l'hanno patrocinato.

Dario Mione

Il via al Gran Premo Open Semilampo Provinciale Semilampo di Città Alta

Il Natale ha portato ad un bresciano il dono più gradito nel torneo del 21 dicembre in Città Alta, valido come prima tappa del IV Gran Premio semilampo della provincia di Bergamo. Francesco Agnelli, candidato maestro di Brescia e abituale frequentatore delle competizioni a cadenza rapida che si svolgono nella nostra provincia, ha dominato il torneo di fine anno disputato nella sede della 3^a Circoscrizione, messa a disposizione dal Presidente Ettore Maffi. Considerato che, oltre ad Agnelli ed al maestro Erik Luchsinger, l'unico altro magistrale presente era il campione italiano Bruno Bellotti, i pronostici della vigilia erano naturalmente tutti per un trionfo a mani basse del maestro internazionale di Endine Gaiano.

Belotti, però, partiva col piede sbagliato già al primo turno, nel quale si vedeva costretto a spartire il punto con il sorprendente 1^a sociale Carlo Begni. Al sesto turno un lanciaiissimo Agnelli riusciva a non farsi sconfiggere nello scontro diretto da Belotti, costringendolo al pari. La classifica finale vedeva quindi dietro ad Agnelli con 7,5 su 8, Belotti secondo con 7 punti, 3/6 Rugeja, Scarpellini, Lussana, Gimmillaro con 5,5. Nel girone riservato agli under 16, valido come sesta tappa del Grand Prix giovanile semilampo della Lombardia, è prevalso con uno stratosferico 8 su 8 Gabriele Bulgarelli di Corsico. Di seguito Nicola Onger di Franciacorta con 7 punti, Simone Rota di Seriate con 6 e ancora Marco Bonarrigo di Corsico e Jacopo Frontali. (D.M.)

Indirizzi utili

Circolo Scacchistico Casnigo
Scuola Media Statale Via Europa 2, 24020 Casnigo (BG)
Massimo Belotti 035/740631

Circolo Scacchistico Trevigliese
Domenico Acunzo 0363/47452

Circolo Scacchistico Lovere
Bar dell'Oratorio Via Rondinera 24060 Rogno (BG)
Mario Cambieri 035/983078

Società Scacchistica Bergamo
Via Borgo Canale 1, 24129 Bergamo
Stefano Rigamonti 035/217460

Circolo Scacchistico Excelsior
Via S. Caterina, 16, 24124 Bergamo
Tommaso Minerva 035/237287

Centro Informazione Scacchi
Via S. Bernardino 61/C, 24122 Bergamo
Domenico Senziani 035/237287

Informazione Scacchi - Rivista bimestrale
Via F. Baracca 4, 24123 Bergamo
Guido Bellavita 035/241097

♟:g7; 24. ♖:e4 ♟f7; 25. ♖e3 c5; 26. ♖de1 ♟c6; 27. ♖h4 ♖g8; 28. g4 ♖c7; 29. ♟d2 ♟b7; 30. ♖f1 ♟c8; 31. h3 ♟e8; 32. f5 g:f5; 33. ♖:f5 ♟:f5; 34. ♖:f5 ♖g6; 35. ♖ef3 ♟d7; 36. ♖f7 ♖c8; 37. ♖h7 ♖cg8; 38. ♖ff7 ♖e6; 39. ♖f5 a5; 40. ♖f4 ♖g5; 41. ♖f5 ♖:f5; 42. g:f5 ♖f6; 43. ♟e3 d5; 44. h4 ♖:f5; ½

Anand - Adams

1. ♖f3 ♖f6; 2. c4 e6; 3. ♖c3 c5; 4. e4 ♖c6; 5. ♟e2 d5; 6. e5 ♖e4; 7. 0-0 ♟e7; 8. ♖c2 ♖g5; 9. ♖:g5 ♟:g5; 10. c:d5 e:d5; 11. ♟b5 0-0; 12. ♟:c6 b:c6; 13. d3 ♟f5; 14. ♖e2 ♖e8; 15. ♖e1 h6; 16. ♟:g5 ♖:g5; 17. ♖a4 f6; 18. ♖e3 ♖:e3; 19. f:e3 ♖:e3; 20. ♖:c5 ♖ae8; 21. ♟f2 ♟g6; 22. d4 ♖f5+; 23. ♟g1 ♖g5; 24. ♖a1 h5; 25. ♖c3 h4; 26. ♖e2 ♖e7; 27. ♖f2 ♖g4; 28. ♟f1 ♟h7; 29. ♖f4 ♖:f4+; 30. e:f4 ♟h5; 31. ♖c2 ♟g6; 32. ♟f2 ♟f5; 33. g3 h:g3+; 34. h:g3 g5; 35. f:g5 ♟:g5; 36. ♖d2 ♟g4; 37. ♖d3 ♟f5; 38. ♖b4 ♟e4; 39. ♖:c6 ♖h7; 40. ♟g1 ♟e3; 41. ♖h2 ♖c7; 42. ♖c2 ♟d7; 43. ♖c3+ ♟d2; 44. ♖e7 ♖:c3; 45. b:c3 ♟:c3; 46. ♖:d5+ ♟:d4; 47. ♖:f6 ♟e6; 48. a3 ♟c3; 49. ♖e4+ ♟b2; 50. a4 ♟a3; 51. ♟f2 ♟h3; 1/2

Anand - Adams

1. e4 c6; 2. d4 d5; 3. e:d5 c:d5; 4. c4 ♖f6; 5. ♖c3 e6; 6. ♖f3 ♟e7; 7. c:d5 ♖:d5; 8. ♟c4 ♖:c3; 9. b:c3 0-0; 10. 0-0 ♖d7; 11. ♟d3 ♖c7; 12. ♖e2 ♖e8; 13. c4 g6; 14. c5 ♖f6; 15. ♖e5 ♟d7; 16. ♟f4 ♖c8; 17. ♖ab1 ♖d5; 18. ♟g3 ♖f8; 19. ♖fc1 ♟f6; 20. ♖c4 ♟:d4; 21. ♖d6 ♖d8; 22. ♖:b7 ♖f6; 23. c6 ♟c8; 24. ♖b3 e5; 25. ♟e4 ♟e6; 26. ♖f3 ♖g5; 27. ♖e1 ♖e7; 28. ♖a5 ♟b6; 29. ♖a3 ♖:a3; 30. ♖:a3 f6; 31. ♖:c5 ♟:c5; 32. ♖:c5 ♖c7; 33. f3 a6; 34. h4 ♖ad8; 35. ♖c1 ♖d2; 36. ♟e1 ♖:a2; 37. ♖:a2 ♟:a2; 38. ♟a5 ♖f7; 39. ♖d1 ♖b5; 40. ♖c1 ♖c7; 41. ♖d1 ♖b5; 42. ♖d8+ ♟g7; 43. ♖a8 ♟c4; 44. ♖b8 f5; 45. ♟c2 ♟d5; 46. ♖b6 ♖d6; 47. c7 ♖c8; 48. ♖b8 ♖f8; 49. ♟a4 ♟e6; 50. ♟c3 ♟f6; 51. f4 ♟f7; 52. ♟:e5 ♖e7; 53. ♖d8 ♖c8; 54. ♟f2 ♟e7; 55. ♟c6 a5; 56.

♟b7 ♟f7; 57. ♟c6 ♟e7; 58. ♟c3 ♟f7; 59. ♟:a5 ♖g8; 60. ♟b4 ♖a7; 61. ♟a4 ♖c8; 62. ♟c5 h6; 63. ♟b5 g5; 64. f:g5 h:g5; 65. h5 1-0

Match Finale

Partita n. 1

Karpov - Anand

1. d4 d5; 2. c4 c6; 3. ♖c3 ♖f6; 4. e3 e6; 5. ♖f3 ♖bd7; 6. ♟d3 dxc4; 7. ♟xc4 b5

Il Nero entra in una Semislava, variante di Merano.

8. ♟d3 ♟b7; 9. O-O a6; 10. e4 c5; 11. d5

Una posizione simile fu giocata dai due contendenti a Monaco nel 1994

11... ♖c7; 12. dxe6 fxe6; 13. ♟c2 c4; 14. ♖e2 ♟d6; 15. ♖d4 ♖c5; 16. f4 e5; 17. ♖dxb5!?

Una novità! 17. ♖f5 fu giocata nella Kasparov-Akopian, Erevan 1996

17... axb5; 18. ♖xb5 ♖b6;

dopo una lunga riflessione.

19. ♖xd6+ ♖xd6; 20. fxe5 ♖xe5; 21. ♖f5 ♖e7; 22. ♖xc4 ♖c8!;

Unica! 22... ♖cxe4?; 23. ♖b5+ ♟f7; 24. ♟b3+ ♟g6; 25. ♖g5+ ♖xg5; 26. ♖xg5 #

23. ♖b5+

23. e5 ♖cd7; 24. ♖e2 con vantaggio

23... ♖cd7 ;

23... ♖fd7; 24. ♟g5!

24. ♖xb7 ♖xc2; 25. ♟g5

25. ♖a5!? ♖a6; 26. ♟e3

25. ... ♖d6; 26. ♖a8+

26. e5 ♖xe5; (26... ♖c5+; 27. ♟h1 ♖d5; 28. ♖xd5 ♖xd5; e il N. non ha problemi) 27. ♖a8+ ♟f7; 28. ♖xh8 ♖d4+; 29. ♟h1

26... ♟f7??;

Una mossa debole (Anand), non coerente con 25... ♖d6;

27. ♖xh8 ♖d4+; 28. ♟h1 ♖xe4; 29. ♖f3 ♖xg2;

29... ♖e5; 30. ♖xf6+ gxf6; 31. ♖xf6+ ♟g8; 32. ♖e6+ vince

30. ♟xg2 ♖e5; 31. ♖xg7! ♟xg7; 32. ♖xf6+

♟g6; 33. ♖xe5 ♖xe5; 34. ♖g1?!

Era migliore 34. ♖f2

34. ... h5; 35. b3 ♖e2; 36. ♖f2 ♖e4; 37. ♟f1

♟h6; 38. ♖g3 ♖b1; 39. ♟g2 ♖e4; 40. ♖gf3 ♖g6+; 41. ♟f1 ♖b1+; 42. ♟g2 ♖g6+; 43. ♟h1

♖b1+; 44. ♖f1 ♖xa2; 45. ♖f6 ♙g7; 46. ♖f7+ ♙h8; 47. ♖h8+ ♙g7; 48. ♖8f7+ ♙g8; 49. ♖7f3 ♙g7; 50. h3 ♖c2; 51. ♖1f2 ♖e4; 52. ♙g2 ♖b4; 53. ♖e2! ♖d4; 54. ♖e7 ♙g6; 55. ♖e6 ♙g7; 56. ♖g3 ♙f7; 57. ♖ge3 ♖d5; 58. ♙g3 ♖g5+; 59. ♙f2 ♖h4+; 60. ♙e2 ♖d4+; 61. ♖6e4 ♖a1; 62. ♙d3 ♙f6; 63. ♖e6+ ♙f5; 64. b4 ♖c1; 65. ♙d4

Karpov trova buone case per la sua Torre, il suo Cavallo può proteggere il pedone passato 65. ... ♖c8; 66. b5 ♖d8; 67. ♙c5 ♖c7; 68. ♙b4 ♖f4; 69. ♙b3 (13') ♖c7 (56'); 70. b6 ♖d7 (56'); 71. ♖3e5 (9') ♙f4 (1h00); 72. ♖e4+ ♙g3; 73. ♖e3+ ♙h2; 74. ♙c4 h4;

In questa posizione il Nero ha qualche controgio sul pedone h3.

75. ♙c5 ♖c8+; 76. ♙d5 ♖d8+; 77. ♙e4 (6') ♖d7 (57'); 78. ♙f5

Minaccia 79. ♙g4 e 79. ♖e2+

78. ... ♙g2; 79. ♙g5 ♖g7; 80. ♙xh4

La partita è finita,

80. ... ♙f2; 81. ♖3e5 (3') ♖h8 (53'); 82. ♙g4 ♖g7+; 83. ♙f5 ♖h7+; 84. ♙f6 ♖h4+; 85. ♙f7 ♖h7+; 86. ♙e8 (4') ♖b7; 87. h4 ♖b8+; 88. ♙f7 ♖b7+; 89. ♙g6 ♖b8; 90. h5 ♖g8+; 91. ♙f5 ♖h7+; 92. ♙f6 ♙f3; 93. ♖e3 ♙f2; 94. ♖e2 ♙f3; 95. ♖2e3+ ♙f2; 96. ♙g5 ♖g8+; 97. ♙h4 ♖d8+; 98. ♙h3 ♖d1; 99. ♖e2 ♙f3; 100. ♙h2

Manca una semplice vittoria con 100. ♖e1!

100. ... ♖d8; 101. ♖6e3+ ♙f4; 102. b7 ♖b6; 103. ♖e4+ ♙f3; 104. ♖2e3+ ♙f2; 105. ♖e7 ♖d6+; 106. ♙h3 ♖b8; 107. ♖3e5 ♙g1; 108. ♖g7 1-0

Partita 2

Anand -Karpov

1. e4 e5 2. ♖f3 ♙c6 3. ♙b5 a6 4. ♙a4 ♖f6 5. O-O ♙c5

Uscendo dalle vie note. Karpov gioca normalmente: 5... b5 6. ♙b3 ♙e7)

6. c3 b5 7. ♙b3 d6 8. a4 ♙g4 9. d3

Se 9. h3 ♙h5 10. d3 ♖b8 11. axb5 axb5 12. ♖e1 O-O 13. ♙bd2 ♖a8 14. ♖xa8 ♖xa8 15. ♖f1 ♖a7 0-1 Kovacevic, A - Anand, V / Belgrado (4) 1997 (30)

9... O-O 10. h3 ♖xf3 11. ♖xf3 ♙a5 12. ♙c2 b4 13. ♙d2 ♖b8 14. ♖e2!?

Novità.

14... ♖e8 15. ♖f3

Con l'intenzione di giocare l'Alfiere in g5.

15... bxc3 16. bxc3 ♙b3 17. ♙xb3 ♖xb3 18. d4!?

Interessante era 18. ♖c2!? ♖b8 (18... ♖b8 19. d4 exd4 20. cxd4 ♙a7 21. e5 con attacco) 19. ♙g5 Il Bianco probabilmente sta meglio (19. d4)

18... exd4 19. cxd4 ♖xf3!?

Karpov replica con decisione evitando le complicazioni derivanti da 19... ♖xe4 20. ♙e3 ♙b4 21. ♖xa6 (21. ♖c4 ♖b2 22. ♙c1 d5 23. ♖xa6 ♖c2 24. ♙g5) 21... c5

20. ♖xf3!?

Sembra più logica 20. ♖xf3 interessante era anche 20. dxc5!? ♖c3 21. ♖xa6 (21. f3 d5!? Non chiara) 21... ♙xe4 (21... ♖xc5 22. f3) 22. cxd6 cxd6 23. a5

20... ♙xd4 21. ♖a2 ♙xe4

Karpov distrugge il centro avversario.

22. ♖d3! c5

22... ♙c3 23. ♖c2 ♖f6 24. ♙b2 incerta

23. ♖xa6

Se 23. ♙b2? ♙xf2! e vince; 23. ♙e3 ♙xe3 con vantaggio (23... ♙c3 24. ♖a3 d5))

23... d5 24. a5

(24. ♖d3 ♙c3)

24... c4 25. ♙e3! ♙e5

25... ♙xe3 26. fxe3 ♙c3 27. ♖b2 ♖xe3? 28. ♖a7 con decisivo vantaggio

26. ♙b6

26. ♖c1 d4 27. ♖xc4 non chiara

26... ♖d7 27. ♖a7 ♖c6 28. ♙d4

28. a6? ♖a8 vince

28... ♙c7!

Karpov si difende magistralmente.

29. ♖b2

29. ♖b1 c3 30. ♖b7 c2 31. ♖xc2 ♖xc2 32. ♖xc7 ♖d1+ 33. ♙h2 ♙d2 34. ♖xf7 ♖f1+ 35. ♙g1 ♙g3+ 36. ♙h2 ♖f1+ =

29... c3

(29... ♖a8 30. ♖b7 ♖xb7 31. ♖xb7 ♙xa5 32. ♖a1 e il Bianco vince

30. ♖b7 ♖c8 31. ♙b6? ♙e5! 32. ♖xf7 c2 33. ♖c1 ♙c3! 34. ♖f3 h6?

Decisamente meglio era 34... ♙e2+! 35. ♙f1 ♖e8! 36. ♙xe2 (36. ♙c5 ♙xc1 37. ♖f8+ ♖xf8

38. ♖xf8 ♖d3 39. ♖a3 ♖b2) 36... ♖b8+ 37. ♖e3 ♖b5+

35. ♖f7+ ♖h8 36. ♖e3! d4!?

Cercando di complicare la posizione.

37. ♖xe5 d3 38. ♖d4! ♖g8 39. ♖e6! d2

39... ♖xe6 40. ♖xe6 ♖e2+ (40... d2 41. ♖xh6#) 41. ♖f1 ♖xd4 42. ♖e3 ♖b3 43. ♖xd3 ♖xc1 44. ♖xc2

40. ♖xc6 dxc1=♖+ 41. ♖h2 ♖d2

41... ♖g5 42. f4 e vince; 41... ♖e2 42. ♖xg7+ ♖xg7 43. ♖f8+ ♖h7 44. ♖f5+ ♖h8 45. ♖c8+ ♖g8 46. ♖f6+ ♖h7 47. ♖c7+ ; 41... ♖b5 42. ♖c8

42. ♖c8 1-0

Partita 3 Karpov-Anand

1.d4 d5 2.c4 c6 3.♖c3 ♖f6 4.e3 e6 5.♖f3 ♖bd7 6.♖d3 dxc4 7.♖xc4 b5 8.♖d3 ♖b7 9.a3 b4 10.♖e4 ♖xe4

10...a5 11.0-0 ♖e7 12.♖xf6+ ♖xf6 13.e4 0-0 14.♖c2 h6 15.axb4 ♖xb4 16.e5 ♖d7 17.♖h7+ ♖h8.Karpov-Anand, Mosca 1992 0-1

11.♖xe4 bxa3 12.bxa3 ♖d6 13.0-0 Novità!

13...0-0 14.♖b2 ♖b8

Prepara ...c5 e ...♖a6

15.♖c2

15.♖c1 ♖a6; 15.♖e5?! ♖xe5 16.dxe5 ♖a6 e il Bianco ha gioco migliore

15...c5! 16.♖xb7

16.♖xh7+ ♖h8 17.dxc5? (17.♖d3 ♖xf3 18.gxf3 ♖xh2+ 19.♖h2♖h4 e scacco perpetuo; 17.d5 f5) 17...♖xf3! 18.cxd6 (18.gxf3 ♖xb2 19.♖xb2 ♖e5 20.♖c2 ♖g5+ 21.♖h1 ♖h6)

18...♖g5 19.g3 ♖h5 con buon gioco

16...♖xb7 17.dxc5

E' un'alternativa 17.♖fd1

17...♖xc5 18.♖fd1 ♖e7

18...♖b6 19.♖g5 f5 20.♖xg7 ♖xg7 21.♖ab1 ♖c7 22.♖xb7 ♖xb7 23.♖xe6+ e il Bianco è migliore 19.a4 ½-½.

Partita 4 Anand - Karpov

1.e4 c6 2.d4 d5 3.exd5 cxd5 4.c4 ♖f6 5.♖c3 e6 6.♖f3 8.♖d3 ♖c6 9.0-0 0-0 10.♖e1 ♖f6

11.♖e4 ♖ce7 12.h4

12.♖e5 ♖c6 13.♖f3 ♖ce7 - Ivanchuk,V-Karpov,A/URSS-ch55 Moscow 1988]

12...♖f5!?

Una novità.

12...♖d7 13.♖d3 h6 14.♖g5!? g6 15.♖f3 ♖g7 16.h5!? g5 17.♖xg5!! hxg5 18.♖xg5, con iniziativa. 1-0 Dzhandzhava, L-Kalegin,E 1991 13.♖d3

13.♖g5 ♖xc3 14.bxc3 ♖xh4 migliore per il Nero; 13.♖xf5 exf5 14.♖xd5 ♖xd5 15.♖g5 ♖xg5 16.♖e5 ♖d6 17.hxg5 ♖d7 incerta

13...♖xc3

13...♖b4 14.♖c4 a5; 13...g6

14.bxc3 h6 15. h5 ♖d6 16. ♖e5 ♖xe4 17. ♖xe4 ♖xe5 18.dxe5 f5 19.♖e2 ♖d7 20.♖d1 ♖b5 21.♖f3 ♖e8 22.♖f4

22.♖xb7 ♖xh5 (22...♖c6 23.♖a6 ♖xh5 24.♖xh6 ♖xg2 25.♖xe6+)

22...♖c8 23.♖d4

23.♖xb7 ♖xc3

23...♖c4

23. ... ♖c6 24. ♖xc6 ♖xc6 il nero sta meglio

24.♖ad1 ♖f7 25.♖xc4 ♖xc4 26.a3 ♖c8 27.♖d4 ♖h7 28.♖d2 ♖d5 29.♖h3 b5 30.a4 bxa4 31.♖xa4 ♖c4 32.♖xc4 ♖xc4 33.♖h4 ♖b5 34.c4 ♖e8 35.c5

35 ♖d8 ♖xh5 36 ♖e3 ♖c6 con chiaro vantaggio

35. ... ♖d7 36.♖c3 ♖d3

36...♖d1+ 37 ♖h2 e il pedone c crea possibilità di controgio

37.♖d4 ♖xd4 38.♖xd4 a5 39.c6 ♖xc6 40.f3 f4

una mossa acuta

41.♖b2 ♖e8 42.♖c1 a4 43.♖xf4 a3 44.♖e3 ♖xh5 45.♖f2 ♖e8 46. ♖d4

ormai il finale è senza speranza

46 ... ♖c6 47. ♖c3 a2 48. g3 h5 49. g4 h4 0-1

Partita 5 Karpov - Anand

1.d4 d5; 2.c4 c6; 3.♖c3 ♖f6; 4.e3 e6; 5.♖f3 ♖bd7; 6.♖c2 ♖d6; 7.♖d3 0-0; 8.0-0 dxc4; 9.♖xc4 a6; 10.♖d1 10.e4 e5; 11.♖d1 ♖c7; 12.h3 exd4; 13.♖xd4

♖e8; 14.a3 ♙e5; 15.♙e3 ♘f8; 16.♚d2 b5 1-0
Kamsky, G. Anand, V/Tilburg 1991

10...b5; 11.♙e2

11.♙f1 c5; 12.dxc5 ♙xc5; 13.♘g5 ♙b7;
14.♘ce4 ♘xe4; 15.♘xe4 ♙e7; 16.♘d6 ♙d5;
17.e4 ♙xd6; 18.exd5 ♚c8; 19.♙e2 exd5;
20.♚xd5 ♘f6; 21.♚d3 Ftacnik.

11...♙c7; 12.♘e4 Novità

12...♘xe4; 13.♙xe4 e5; 14.♙h4 ♚e8; 15.♙d3
h6; 16.♙c2 exd4; 17.♙xd4

17. exd4 ♚e2 (17...c5 18.♙xh6 gxh6 19.♙xh6
♘f8 20.♙g5)

17. ... ♙f8; 18.b3 ♘f6; 19.♙h4 g5; 20.♙g3

20.♙d4 ♙g7; 21. ♙b2 ♘h5; (21...g4; 22. ♘h4
♘h5; 23.♙d3 ♙xb2; 24. ♙h7+ ♘f8; 25.♘g6+
fxg6; 26. ♙xc7 vincendo) 22. ♙d3 ♙xb2;
23.♙h7 ♘f8; 24. ♙xh6+ ♘g7; 25.♚ab1 ♙e5;
26. ♘g5 con posizione non chiara

20. ... ♙xg3;

20...♙b6?; 21.♙b2 ♘h5; 22. ♘g5! ♘g3;
23.♘h7#

21.hxg3 c5; 22. ♙b2 ♙g7; 23. ♚d6 ♙e6;
24.♚ad1 ♚ec8;

24...c4?!; 25 ♘d4

25. ♙xf6 ♙xf6; 26. ♙e4 ♚a7; 27. ♙d5 ♙xd5;

Unica

28.♚d5 ♘g7; 29.♚d2

29. ♘f1, Lautier

29. ... ♙e7; 30. ♚b6 ♙d8;

Con l'idea 31...♘f7; 32.... c4; e 33...♙c5;

31. ♚bd6 ♙e7; 32. ♚d5 a5; 33. ♘f1 a4; 34.
♘e2 ab3; 35. ab3 ♚a3; 36.b4 ♚c3; 37.bxc5
♚xc5; 38.♚xc5 ♚xc5; 39.♘d4 ♙f6; 40.g4
b4;

questo finale è pari

41.♚b2 ♚c4; 42.♘d3 ♚c3+; 43.♘d2

43. ♘e4 b3;

43. ... ♙xd4; 44.exd4 ♚c4; 45.♘d3 ♚c3+;

46.♘d2 ♚c4; 47.♘d3 ♚c3+; 48.♘e4

Karpov ora rifiuta la patta

48...b3; 49.f3 ♘f6; 50. d5 ♚c4+; 51 ♘d3 ♚f4;
52.♚xb3 ♘e5; 53.♚b6 ♘xd5; 54.♚xh6 ♘e5;
55.♘e3 ♚a4; patta

Partita 6

Anand - Karpov

1. d4 ♘f6; 2. ♙g5 e6; 3. e4 h6; 4. ♙:f6 ♙:f6;

5. ♘c3 d6; 6. ♙d2 g5; 7. ♙c4 ♘c6; 8. ♘ge2
♙g7; 9. ♚d1 ♙d7; 10. 0-0 0-0-0; 11. ♘b5 a6;
12. ♘a3 g4; 13. f4 g:f3; 14. ♚:f3 ♙e7; 15.
c3 h5; 16. ♚d1 ♚d8; 17. b4 ♘a7; 18. ♘c2
♙h6; 19. ♙e1 ♘b8; 20. ♙d3 ♙c6; 21. ♘f4
♚fg8; 22. d5 ♙e8; 23. ♙f2 ♙g7; 24. ♘d4
♙d7; 25. d:e6 ♙:d4; 26. c:d4 f:e6; 27. e5
♙c6; 28. ♘g6 ♙d8; 29. ♘:h8 ♙:f3; 30. ♘f7
♙h4; 31. ♙:f3 ♙:d4+; 32. ♘h1 d5; 33. ♚d1
♙:b4; 34. ♚b1 ♙a4; 35. ♙:h5 ♘c6; 36. ♙e2
♘a7; 37. ♙f2+ b6; 38. ♚c1 ♘b7; 39. h3 ♚c8;
40. ♙f6 ♘d4; 41. ♘d8+ ♘b8; 42. ♘:e6

Partita 7

Karpov - Anand

1. ♘f3 d5 2. g3 ♘f6 3. ♙g2 c6 4. O-O ♙g4 5.
d3 ♘bd7 6. ♘bd2 e6 7. e4 ♙e7 8. ♙e2 O-O 9.
h3 ♙h5 10. ♚e1 dxe4 11. dxe4 e5 12. b3 ♙c7
13. ♙b2 ♚fe8 14. ♙f1 ♚ad8 15. a3 b5 16. ♙c3
♙f8 17. ♘h4 ♘c5 18. ♙f3 ♙g6 19. ♘g6 hxg6
20. ♙g2 a6 21. ♙e2 ♘e6 22. ♘f3 ♘d7 23. a4
b4 24. ♙b2 a5 25. c3 bxc3 26. ♙xc3 ♚b8 27.
♚ab1 ♙b4 28. ♚c1 ♙xc3 29. ♚xc3 c5 30. ♙e3
♙d6 31. h4 ♘d4 32. ♙h3 ♘b6 33. ♚bc1 c4 34.
bxc4 ♘xa4 35. c5 ♙e7 36. ♚a3 ♘xc5 37. ♚ac3
♘cb3 38. ♚c7 ♙f6 39. ♚lc3 ♘xf3 40. ♙xf3 a4
41. ♙xf6 gxh6 42. ♙d7 ♘d4 43. ♙xe8 ♘e2 44.
♘g2 ♘xc3 45. ♙xf7 ♘f8 46. ♙xg6 ♘b5 47. ♚f7
♘g8 48. ♚xf6 ♚a8 49. h5 a3 50. h6 a2 51. ♙f7
♘h7 52. ♙xa2 ♚xa2 53. g4 ♘c3 54. g5 ♘xe4
55. ♚f7 ♘g6 56. ♚g7 ♘f5 57. h7 ♚xf2 58. ♘g1
♘g4 59. h8=♙ ♘g3 60. ♚e7 ♚g2 61. ♘f1 ♘d2
62. ♘e1 1-0

Partita 8

Anand Karpov

1. d4 d5 2. ♙g5 h6 3. ♙h4 c6 4. ♘f3 ♙b6 5. b3
♙f5 6. e3 ♘d7 7. ♙d3 ♙xd3 8. ♙xd3 e6 9. c4
♘e7 10. c5 ♙a5 11. ♘c3 b6 12. b4 ♙xb4 13.
O-O ♘f5 14. ♚fc1 bxc5 15. ♚ab1 c4 16. ♙c2
♙a5 17. ♚b7 ♙a6 18. ♚cb1 ♙d6 19. e4 ♘xh4
20. ♘xh4 ♚b8 21. ♚xb8 ♙xb8 22. exd5 cxd5
23. ♘g6 fxg6 24. ♙xg6 ♘d8 25. ♙xg7 ♚e8 26.
♙xh6 ♙a5 27. ♙g5 ♘c8 28. ♙g6 ♚f8 29. ♚c1
♙b6 30. ♘e2 e5 31. ♙h5 ♙f6 32. ♚f1 ♚h8 0-1

Torneo di Reggio Emilia - 57° Campionato italiano

La 40^a edizione del torneo internazionale di Capodanno a Reggio Emilia diventa anche 57° Campionato italiano assoluto: era già successo in passato, con la formula di otto giocatori italiani qualificatisi secondo le normative federali e quattro quotati Grandi Maestri stranieri, al fine di concedere ai nostri la possibilità di conseguire norme per i massimi titoli internazionali.

La manifestazione è organizzata dalla Banca Popolare di Verona-Banco S. Geminiano e S. Prospero, con il contributo diretto della Fsi. Giova ricordare che già nel 1995 a Verona e nel 1996 a Mantova la B.P.V.-B.S.G.S.P. organizzò i campionati assoluti.

Si è iniziato secondo tradizione il 26 dicembre per concludere il 6 gennaio. Sede ottimale di gioco, come ormai da alcuni anni, il Grand Hotel Astoria, dove alle 10 del giorno iniziale si è svolta la cerimonia di presentazione. La Fsi era rappresentata dal vice-presidente Giuseppe Campioli (il presidente federale Alvise Zichichi nutrive lievi problemi di salute) mentre il gruppo bancario era rappresentato dal Rag. Riccardo Simonini. Introduceva Maurizio Davolio Marani, l'uomo che da tempo ha assunto il ruolo di autentico motore dei tornei internazionali di Capodanno, sulle orme del loro creatore, il Grande Maestro ad honorem Enrico Paoli, ormai quasi novantenne, che sarà anche quest'anno festeggiato nel corso dell'evento. Non dimentichiamo che pochi anni or sono Reggio Emilia raggiunse la 18^a categoria Fide, con Kasparov, Karpov e quasi tutto il meglio del momento.

Gli spettatori hanno diritto di accedere in un'apposita area, da dove possono vedere da vicino i giocatori e seguire comodamente le partite tramite scacchiere murali.

La categoria Fide è la decima: quindi 7,5 su 11 per la norma di Grande Maestro e 5,5 su 11 per quella di Maestro Internazionale.

I Grandi Maestri stranieri invitati sono di assoluto prestigio. Leonid Yudashin, israeliano, 2610 Elo Fide. Dimitri Komarov, ucraino, 2600. Mbat Llpurian, armeno, 2585. Oleg Romanishin, ucraino, 2555.

Gli italiani sono otto. Grande Maestro Igor Efimov, di origine georgiana, 2540, divenuto sportivamente italiano, residente a Montecatini Terme. Attualmente è anche incaricato dalla Fsi di seguire la preparazione dei giovani di interesse nazionale: è alla sua prima esperienza di campionato italiano. Grande Maestro Michele Godena, di Treviso, 2515, certamente il più prestigioso e amato giocatore italiano degli ultimi anni: ha già vinto tre volte il titolo Maestro Internazionale Bruno Belotti, di Bergamo, 2410, campione uscente: aveva già vinto nel 1989. Maestro Internazionale Ennio Arlandi, di Milano, 2470, all'inseguimento della terza e ultima norma per il titolo superiore. Maestro Internazionale Stefano Tatai, di Chianciano Terme, 2385: i suoi dodici scudetti sono ormai una leggenda, né si può scordare che di alcuni campionati italiani è stato anche l'organizzatore. Maestro Internazionale Renzo Mantovani, Varese, 2375: giusto sottolineare che non è professionista. Maestro Internazionale Spartaco Sarno,

Torino, 2400, dedito anche ad attività editoriali. Maestro Fide Fabio Bellini, Busto Arsizio, 2415: cerca il titolo di Maestro Internazionale, soprattutto dopo la recente norma perentoria conseguita nella Mitropa Cup un mese fa.

Igor Efimov è Campione italiano individuale assoluto

Igor Efimov, Ennio Arlandi e Stefano Tatai si qualificano per la finale del 58° Campionato italiano. Non sono state conseguite norme per titoli internazionali. Ennio Arlandi poteva conseguire la sua terza norma g.m. al nono turno (vincendo invece di pattare) e al decimo (vincendo invece di perdere). Fabio Bellini poteva conseguire la sua seconda norma m.i. all' undicesimo turno, vincendo invece di perdere.

Lanfranco Bombelli

RISULTATI DEGLI INCONTRI

		ELO	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12
01. Belotti Bruno	MI	2410		0	½	½	½	0	0	½	½	½	1	0
02. Yudasin Leonid	GM	2610	1		1	½	1	½	½	0	1	1	1	0
03. Godena Michele	GM	2515	½	0		½	½	0	½	½	½	½	½	1
04. Arlandi Ennio	MI	2470	½	½	½		1	½	0	½	1	1	½	½
05. Mantovani Renzo	MI	2375	½	0	½	0		½	½	½	0	½	0	0
06. Lputian Smbat	GM	2585	1	½	1	½	½		½	0	½	1	1	½
07. Komarov Dmitri	GM	2600	1	½	½	1	½	½		1	½	1	½	½
08. Romanishin Oleg	GM	2555	½	1	½	½	½	1	0		½	1	½	½
09. Tatai Stefano	MI	2385	½	0	½	0	1	½	½	½		½	1	½
10. Sarno Spartaco	MI	2400	½	0	½	0	½	0	0	0	½		0	0
11. Bellini Fabio	MF	2415	0	0	½	½	1	0	½	½	0	1		½
12. Efimov Igor	GM	2528	1	1	0	½	1	½	½	½	½	1	½	

CLASSIFICA FINALE

1	Komarov	7,5	38,75 s.b.	7	Tatai	5,5
2	Yudasin	7,5	34,50 s.b.	8	Godena	5
3	Efimov	7	35,25 s.b.	9	Bellini	4,5
4	Lputian	7	34 s.b.	10	Belotti	4
5	Romanishin	6,5	34,25 s.b.	11	Mantovani	3
6	Arlandi	6,5	31,25 s.b.	12	Sarno	2

LE PARTITE

Lputian - Komarov

1. d4 d5; 2. c4 d:c4; 3. e3 e:f6; 4. e:f3 e6; 5. e:c4 c5; 6. ♖e2 e:c6; 7. 0-0 c:d4; 8. e:d4 e:e7; 9. ♔d1 0-0; 10. e:c3 e:a5; 11. e:d3 b6; 12. e:g5 e:b7; 13. h4 e:c8; 14. ♖ac1 h6; 15. e:f6 e:f6; 16. h5 e:e8; 17. b4 e:f3; 18. ♗:f3 e:c6; 19. e:b5 e:d4; 20. ♗e4 e:c1; 21. e:c1 e:f8; 22. e:a7 ♗d7; 23. e:c6 e:c6; 24. e:c6 e:d8; 25. e:f1 e:d4; 26. a4 ♗d5; 27. ♗:d5 e:d5; 28. e:e2 e:e7; 29. e:f3 e:d6; 30. e:c7+ e:d7; 31. e:c4 e:e5; 32. a5

b:a5; 33. b:a5 ♯c7; 34. ♯:c7+ ♯:c7; 35. a6 ♯b6; 36. g4 f5; 37. ♯g2 ♯d6; 38. ♯g3 ♯c7; 39. ♯e2 f:g4; 40. ♯:g4 ♯b8; 1/2

Godena - Sarno

1. e4 d6; 2. ♯c3 g6; 3. d4 ♯f6; 4. ♯f3 ♯g7; 5. ♯e2 0-0; 6. 0-0 c6; 7. a4 a5; 8. ♯f4 ♯a6; 9. e5 ♯e8; 10. ♯e4 ♯ac7; 11. c3 f6; 12. e:d6 e:d6; 13. ♯e1 ♯e6; 14. ♯d2 d5; 15. ♯c5 ♯d6; 16. ♯d3 ♯e8; 17. ♯c2 b6; 18. ♯:e6 ♯:e6; 19. ♯f4 ♯d7; 20. ♯b3 ♯f8; 21. h3 ♯b7; 22. ♯c2 ♯f5; 23. ♯:f5 ♯:f5; 24. ♯d3 ♯d6; 25. ♯:d6 ♯:d6; 26. ♯f1 1/2

Mantovani - Romanishin

1. e4 c5; 2. ♯f3 e6; 3. d4 c:d4; 4. ♯:d4 a6; 5. ♯c3 ♯c7; 6. g3 ♯f6; 7. ♯g2 ♯c6; 8. 0-0 h6; 9. ♯e1 ♯:d4; 10. e5 ♯b5; 11. ♯:b5 a:b5; 12. e:f6 g:f6; 13. ♯f4 d6; 14. ♯e3 ♯d7; 15. ♯d3 ♯c6; 16. ♯:d6 ♯:d6; 17. ♯:d6 ♯e7; 18. ♯d4 ♯:g2; 19. ♯:g2 ♯hd8; 20. c3 ♯b6; 21. ♯d2 ♯:d4; 22. c:d4 ♯d6; 23. ♯:h6 ♯:d4; 24. ♯h5 ♯e4+; 25. ♯f3 f5; 26. h4 ♯f6; 27. a3 b4; 28. a4 ♯a5; 1/2

Tatai - Mantovani

1. e4 c5; 2. ♯f3 e6; 3. d4 c:d4; 4. ♯:d4 ♯c6; 5. ♯b5 d6; 6. c4 ♯f6; 7. ♯lc3 a6; 8. ♯a3 b6; 9. ♯e2 ♯b7; 10. 0-0 ♯e7; 11. ♯e3 0-0; 12. ♯b3 ♯d7; 13. ♯ad1 ♯c7; 14. ♯d2 ♯c5; 15. ♯c2 ♯b4; 16. ♯b1 ♯c6; 17. f3 ♯ac8; 18. ♯e1 ♯fe8; 19. ♯ab1 a5; 20. a3 ♯ba6; 21. ♯b5 ♯:b5; 22. c:b5 ♯b8; 23. b4 a:b4; 24. a:b4 ♯cd7; 25. ♯d3 ♯f6; 26. ♯d2 ♯bd7; 27. ♯c3 ♯b7; 28. ♯b2 d5; 29. ♯:c8 ♯:c8; 30. e5 ♯e8; 31. f4 g6; 1-0

Sarno - Arlandi

1. c4 e5; 2. ♯c3 ♯f6; 3. ♯f3 ♯c6; 4. g3 ♯c5; 5. ♯g2 d6; 6. 0-0 a6; 7. e3 ♯a7; 8. d4 0-0; 9. h3 h6; 10. b3 e:d4; 11. ♯:d4 ♯:d4; 12. e:d4 ♯e8; 13. ♯d3 ♯b8; 14. a4 ♯e6; 15. ♯e3 d5; 16. c5 ♯e4; 17. ♯:e4 d:e4; 18. ♯:e4 ♯:h3; 19. ♯fe1 c6; 20. b4 ♯d7; 21. d5 ♯:e4; 22. ♯:e4 c:d5; 23. ♯d3 ♯f5; 24. ♯c3 ♯e4; 25. f3 ♯:f3; 26. ♯f4 ♯g4; 27. ♯e7 ♯d8; 0-1

Belotti - Yudasin

1. e4 c5; 2. ♯f3 d6; 3. d4 c:d4; 4. ♯:d4 ♯f6; 5. ♯c3 a6; 6. a4 e6; 7. ♯e2 b6; 8. f4 ♯b7; 9. ♯f3 ♯c7; 10. 0-0 ♯c6; 11. ♯h1 ♯e7; 12. e5 ♯:d4; 13. ♯:b7 ♯:b7; 14. ♯:d4 d:e5; 15. f:e5 ♯d7; 16. ♯g4 h5; 17. ♯e2 h4; 18. h3 g6; 19. ♯e4 ♯h5; 20. ♯d6+ ♯:d6; 21. e:d6 ♯c6; 22. ♯f4 e5; 23. ♯fd1 ♯f8; 24. ♯h2 a5; 25. ♯a3 ♯e8; 26. ♯c3 ♯c5; 27. ♯e3 f6; 28. ♯g4 ♯g5; 29. ♯e2 ♯:a4; 30. ♯f3 ♯g7; 31. ♯f2 ♯d7; 32. b3 ♯c6; 33. c4 ♯e6; 34. ♯fd3 ♯h5; 35. ♯d5 ♯h8; 36. ♯d2 ♯c5; 37. ♯e3 ♯d8; 0-1

Godena - Belotti

1. e4 c5; 2. c3 d5; 3. e:d5 ♖:d5; 4. d4 ♖f6; 5. ♖f3 ♖c6; 6. ♖e2 c:d4; 7. c:d4 e6; 8. 0-0 ♖e7; 9. ♖c3 ♖d6; 10. ♖e3 0-0; 11. ♖c1 ♖d8; 12. a3 h6; 13. ♖c2 ♖d7; 14. ♖c4 ♖ac8; 15. ♖a2 ♖f8; 16. ♖e4 ♖e7; 17. ♖:f6+ ♖:f6; 18. ♖b1 g6; 19. ♖d2 ♖h8; 20. ♖fd1 ♖e8; 21. ♖e4 ♖g7; 22. ♖e2 ♖h7; 23. d5 e:d5; 24. ♖:d5 b6; 25. b4 ♖:d5; 26. ♖:d5 ♖d4; 27. ♖:d4 ♖:d4; 28. ♖e7 ♖f6; 29. ♖b7 ♖d8; 30. ♖:d4 ♖:d4; 31. ♖f3 ♖d7; 32. ♖:d7 ♖:d7; 33. ♖e1 ♖c7; 1/2

Yudasin - Efimov

1. e4 e5; 2. ♖f3 ♖c6; 3. ♖c4 ♖f6; 4. d3 h6; 5. 0-0 d6; 6. c3 g6; 7. ♖e1 ♖g7; 8. ♖bd2 0-0; 9. ♖b3 ♖h7; 10. ♖f1 ♖d7; 11. h3 ♖e7; 12. ♖g3 ♖ae8; 13. d4 ♖d8; 14. a3 ♖g8; 15. ♖c2 a6; 16. ♖b1 ♖c8; 17. b4 ♖d8; 18. ♖e3 ♖e6; 19. ♖d2 f6; 20. ♖bd1 ♖e7; 21. ♖h2 ♖e8; 22. d5 ♖d8; 23. c4 ♖h8; 24. c5 f5; 25. e:f5 g:f5; 26. f4 ♖g6; 27. ♖f2 e4; 28. ♖hf1 ♖f6; 29. ♖e3 ♖g7; 30. ♖h2 ♖e7; 31. ♖g1 ♖fg8; 32. a4 ♖f7; 33. ♖e2 ♖e5; 34. ♖h1 ♖e8; 35. f:e5 ♖:e5; 36. ♖gf1 ♖g5; 37. ♖c4 ♖h5; 38. g4 f:g4; 39. ♖:e5 g3; 40. ♖f7+ ♖:f7; 41. ♖d4+ ♖gg7; 42. ♖:e4 ♖f3+; 43. ♖:f3 ♖:f3; 44. ♖:g7+ ♖:g7; 45. ♖e4 ♖c3; 46. ♖g2 ♖f2; 47. c:d6 c:d6; 48. b5 a:b5; 49. a:b5 ♖f5; 0-1

Komarov - Romanishin

1. d4 d5; 2. c4 d:c4; 3. ♖f3 ♖f6; 4. ♖c3 c6; 5. a4 ♖a6; 6. e4 ♖g4; 7. ♖:c4 e6; 8. ♖e3 ♖b4; 9. 0-0 ♖e7; 10. ♖e2 0-0; 11. a5 ♖c7; 12. ♖b3 ♖fd8; 13. ♖a4 ♖a6; 14. ♖c1 ♖h5; 15. h3 ♖ac8; 16. ♖g5 ♖:f3; 17. ♖:f3 h6; 18. ♖e3 ♖d7; 19. ♖c4 ♖e8; 20. e5 ♖b8; 21. ♖e4 ♖ac7; 22. ♖c5 ♖:c5; 23. ♖:c5 a6; 24. ♖e4 ♖d5; 25. ♖d2 ♖e7; 26. ♖5c4 ♖f5; 27. ♖:f5 e:f5; 28. ♖b4 ♖e6; 29. ♖c5 ♖c7; 30. ♖a7 ♖a8; 31. ♖:b7 ♖b5; 32. ♖b6 ♖ab8; 1-0

Arlandi - Bellini

1. d4 ♖f6; 2. c4 g6; 3. ♖c3 ♖g7; 4. e4 d6; 5. ♖f3 0-0; 6. ♖e2 e5; 7. 0-0 e:d4; 8. ♖:d4 ♖e8; 9. f3 ♖c6; 10. ♖e3 ♖h5; 11. ♖d2 f5; 12. ♖ad1 ♖f6; 13. e:f5 g:f5; 14. ♖fe1 ♖e7; 15. ♖f1 ♖e5; 16. ♖h6 ♖f8; 17. ♖:g7 ♖:g7; 18. f4 ♖g6; 19. ♖:e8+ ♖:e8; 20. g3 ♖d7; 21. ♖g2 c6; 22. ♖d3 ♖f6; 23. ♖h3 ♖e7; 24. ♖f3 ♖d8; 25. ♖e1 h6; 26. ♖e3 ♖c8; 27. ♖d4 ♖f7; 28. ♖f2 ♖:d4+; 29. ♖:d4 ♖g7; 30. ♖d1 c5; 31. ♖c2 ♖e6; 32. ♖ce3 ♖b6; 33. b3 d5; 34. c:d5 ♖:d5; 35. ♖:d5 ♖:d5; 36. ♖e3 ♖d4; 37. ♖f1 ♖e8; 38. ♖d1 ♖:d1; 39. ♖:d1 ♖d6; 40. ♖c3 a6; 41. ♖e3 1/2

Yudasin - Godena

1. e4 e5; 2. ♖f3 ♖c6; 3. ♖c4 ♖f6; 4. d3 h6; 5. 0-0 d6; 6. c3 g6; 7. ♖b3 ♖g7; 8. ♖bd2 0-0; 9. ♖e1 ♖h7; 10. ♖f1 ♖h5; 11. h3 ♖a5; 12. ♖c2 c5; 13. a3 ♖c6; 14. b4

Qe6; 15. Qe3 b6; 16. Kc1 Kc8; 17. Wd2 d5; 18. e:d5 Q:d5; 19. Qh2 f5; 20. Wd1 c4; 21. d:c4 Q:c4; 22. g4 f:g4; 23. h:g4 Qf4; 24. Qd2 Wh4; 25. Q:g6+ Q:g6; 26. Q:c4 e4; 27. Wd6+ Kf6; 28. Q:f4 K:d6; 29. Q:d6 Qe5; 30. Q:e5 Q:e5; 31. K:e4 Qd3; 32. Kc2 Wf6; 33. Q:c8 1-0

Bellini - Mantovani

1. e4 c5; 2. Qf3 Qc6; 3. Qb5 g6; 4. Q:c6 b:c6; 5. 0-0 d6; 6. h3 Qg7; 7. c3 e6; 8. d4 c:d4; 9. c:d4 Qe7; 10. Qc3 0-0; 11. Ke1 Qa6; 12. Wa4 Wb6; 13. Wa3 Kfd8; 14. Qg5 f6; 15. Qf4 Qc8; 16. e5 d:e5; 17. d:e5 Qf8; 18. Wb3 Ke8; 19. e:f6 Qd6; 20. Qg5 Qf7; 21. Q:e6 Qc8; 22. Qc7 K:e1+; 23. K:e1 Kb8; 24. Ke8 W:b3; 25. a:b3 g5; 26. Qe6 Q:e6; 27. Q:b8 Qd7; 1-0

Sarno - Lputian

1. c4 e6; 2. Qf3 d5; 3. b3 d4; 4. g3 c5; 5. Qg2 Qc6; 6. 0-0 e5; 7. e3 Qf6; 8. e:d4 e:d4; 9. Ke1+ Qe7; 10. d3 0-0; 11. Qf4 Qh5; 12. Qd2 h6; 13. Qa3 Qf6; 14. Qc2 a5; 15. a3 Qf5; 16. Qf1 Qd6; 17. b4 b6; 18. b5 Qe7; 19. Qh4 Qg4; 20. Qe2 Wd7; 21. Q:g4 Q:g4; 22. f4 g5; 23. f:g5 Qg6; 24. Ke4 h5; 25. Q:g6 f:g6; 26. Qf4 Q:f4; 27. g:f4 Kae8; 28. We2 Qe3; 29. Q:e3 K:e4; 30. d:e4 d:e3; 31. W:e3 Wg4+; 32. Wg3 K:f4; 33. Ke1 Qf7; 34. Qg2 Qe6; 35. W:g4+ K:g4+; 36. Qf3 Qe5; 37. Kd1 Kf4+; 38. Qg2 K:e4; 39. Kd5+ Qe6; 40. Kd8 Qf5; 41. Kd5+ Ke5; 42. Kd6 Ke6; 43. Kd5+ Qg4; 44. h3+ Qf4; 45. Qf2 a4; 46. Qg2 h4; 47. Qf2 Ke3; 48. Kd6 K:a3; 49. K:g6 Ka2+; 50. Qf1 a3; 51. K:b6 Kb2; 0-1

Godena - Efimov

1. e4 c6; 2. d4 d5; 3. Qc3 d:e4; 4. Q:e4 Qf6; 5. Q:f6+ g:f6; 6. c3 Qf5; 7. Qe2 h5; 8. Qf4 h4; 9. Wf3 Qd7; 10. g4 h:g3; 11. h:g3 Kg8; 12. Qh3 Q:h3; 13. K:h3 Wa5; 14. Kh5 e5; 15. Qd3 0-0-0; 16. d:e5 f:e5; 17. W:f7 Qd6; 18. Qe3 Kg8; 19. We6 Kfe8; 20. W:d6 Wa4; 21. Wb4 Wc2; 22. Kd1 Qf6; 23. Kf5 Kh8; 24. Kd2 Wb1+; 25. Qe2 e4; 26. Qc5 b6; 27. Wa4 b:c5; 28. W:c6+ Qb8; 29. Qf4+ 1-0

Lputian - Bellini

1. d4 Qf6; 2. c4 e6; 3. Qf3 d5; 4. g3 Qe7; 5. Qg2 0-0; 6. 0-0 d:c4; 7. Wc2 a6; 8. a4 Qd7; 9. W:c4 Qc6; 10. Qg5 a5; 11. Qc3 Qbd7; 12. Wd3 Qd5; 13. Q:d5 e:d5; 14. Qf4 Ke8; 15. Kfc1 f6; 16. Qd2 Qb6; 17. Qb3 Qb4; 18. Qc5 Ke7; 19. b3 Qd7; 20. Kc2 Qf8; 21. Kd1 We8; 22. e4 Q:c5; 23. e:d5 Ke1+; 24. K:e1 W:e1+; 25. Wf1 W:f1+; 26. Q:f1 Q:a4; 27. b:a4 Qd6; 28. Q:d6 c:d6; 29. Qh3 Ke8; 30. Qc8 b6; 31. Qf5 Qf7; 32. Kc6 Kb8; 33. Kc7+ Qg8; 34. Qd3 Qg6; 35. Kc6 Qf7; 36. K:d6 Qe7; 37. Kd7 Qe8; 38. Qb5 Qf8; 39. Qe2 h5; 40. Qd3 Kc8; 41. Qc4 Qf5; 42. d6 Qe8; 43. Qe6 1-0

Navigare in Paradiso

Angelo Torchitti

“Navigare in Paradiso” è il motto con cui la Telecom Italia pubblicizza il suo abbonamento alla rete mondiale Internet. Un giovane comandante cerca ovviamente di avere il vascello migliore per iniziare la sua navigazione ed è per questo che, abbagliato dal nome della principale società di telefonia italiana, ho acquistato uno dei loro migliori vascelli per intraprendere il nuovo viaggio.

Internet è nata in America per motivi militari. In piena guerra fredda gli americani sentivano l'importanza di disporre, in caso di guerra, di un efficiente sistema di comunicazione. Le reti allora esistenti, costituiti da migliaia di terminali collegati a pochi centri di controllo, erano estremamente esposte ad un eventuale attacco nemico: sarebbe stato sufficiente bombardare quelle centrali di comando per rendere l'intera rete fuori uso. Internet sarebbe stata, al contrario, in grado di funzionare anche dopo che, un eventuale bombardamento nucleare sovietico, avesse distrutto più centri di comando. In realtà in Internet non esiste un centro di comando: tutti gli utenti sono, in teoria, in grado di dirigersi in una qualsivoglia direzione tramite un centro dislocato in tutte le città (anzi, in ogni città ce n'è più d'uno). Questo fa di Internet una rete completamente anarchica, in cui chiunque può liberamente andare di qua e di là senza, praticamente, alcuna limitazione di tipo giuridica.

Internet attualmente è una enorme banca dati. Ogni utente ha la possibilità di la-

sciare nella rete un proprio prodotto: chiunque ha qualcosa da dire può lasciarlo scritto in Internet, sicuro che, prima o poi, qualcun altro lo leggerà.

Per capire il funzionamento di Internet bisogna sapere che cos'è un ipertesto.

Un ipertesto è molto simile ad un testo normale, la cui lettura non avviene però sequenzialmente, una pagina dopo l'altra.

All'interno di un documento di testo, denominato testo principale, vi sono dei collegamenti, detti link, che consentono automaticamente, se attivati dal lettore, di visualizzare altri testi, o altri media (immagini, suoni, animazioni) che hanno sicuramente qualcosa a che fare con l'argomento del testo principale. In altre parole, per fare un esempio, mentre si legge un articolo sull'antico Egitto, sarà possibile saltare alla lettura di un testo, realizzato dal signor Pinco Pallino di Roma, su Ramsete II, o collegarsi al British Museum di Londra per ammirare una foto della stele di Rosetta o, ancora, collegarsi al filmato amatoriale della Piramide di Cheope realizzato dal signor John Smith di New York. E tutto questo con una sola telefonata fatta al proprio provider Internet, generalmente sito nella propria città di residenza.

E senza alcuna fatica; potenti programmi, liberamente consultabili, detti motori di ricerca, consentono di sapere dove trovare informazioni su un qualsiasi argomento di nostro interesse. Qual è il prezzo da pagare (per ragioni di stile non

vogliamo neppure alludere al costo economico dell'abbonamento alla rete Internet né a quello della telefonata) per avere tutto ciò?

Ha un nome ben preciso, disorientamento. Davanti a tutto questo ben di Dio spesso il lettore perde la strada, non sa più dove andare, a volte scorda anche il reale motivo per il quale aveva iniziato la ricerca. Questo disorientamento può essere talmente forte che, in analogia allo smarrimento di un marinaio sperduto in pieno oceano senza punti fissi di orientamento, l'uso di un qualsiasi ipertesto viene indicato col termine di navigazione.

Ma cosa offre Internet ad uno scacchista? Moltissimo, oltre alla documentazione sterminata presente, sia a livello di articoli che di partite (si calcola che su Internet possano esservi oltre un milione di partite), vi è la possibilità di partecipare a tornei, sia per corrispondenza che a cadenza normale, oppure, la possibilità di sfidare maestri della scacchiera che difficilmente potremmo incontrare realmente. Senza contare la possibilità di comunicare, mediante una regolare corrispondenza, con gli scacchisti di tutto il mondo.

E ancora ... ma seguite la mia avventura. Motivi economici mi hanno spinto a varare la mia nave di sera. Il motore, un modem a 28.800 bps (è l'unità di misura della velocità dei modem, bit per secondo: se avete voglia di fare un po' di calcoli ricordate che un carattere alfabetico richiede 8 bit) prometteva una discreta velocità di crociera; i corridoi di navigazione erano poi garantiti dalla società di navigazione. Ebbene, tutti i marinai italiani sembra inizino a navigare a quell'ora, col risultato che i corridoi so-

no così pieni da costringere tutti a velocità tipo lumaca.

Posto il varo di qualche ora, ho iniziato chiedendo a YAHOO, uno dei migliori programmi di ricerca della rete, informazioni sui principali porti in cui si parlava di scacchi. Nuovo problema, la lista prodotta era così numerosa da provocare il primo disorientamento: dove vado adesso? E così, un po' a caso, ho provato a collegarmi qua e là, trovando spesso luoghi dove le informazioni presenti non avrebbero potuto interessarmi di meno.

Però qualche indirizzo giusto, un po' alla volta, è venuto fuori.

Il primo sito visitato è stato quello di indirizzo [it.hobby.scacchi], tenuto da Roberto Carosi. Si tratta di un sito ricco di notizie, ma difficilmente leggibile nella sua completezza proprio a causa delle sue dimensioni. Si tratta comunque di una fonte di informazioni notevole, frequentemente aggiornato. In particolare viene ampiamente spiegato come fare a giocare a scacchi su Internet, dove trovare raccolte di partite, come collegarsi a riviste elettroniche, per non parlare degli scacchi eterodossi e degli indirizzi indispensabili.

Da qui ho fatto rotta verso due siti importanti: il primo, •The week in chess, [www.tcc.net/gmtchess.html], è descritto con queste parole: "È la migliore rivista elettronica su Internet. Settimanale, contiene informazioni, risultati e partite di tutti i più importanti eventi scacchistici, documenti e notizie di attualità scacchistica. Le partite sono in PGN in un file separato. Nessun altro sito riesce a dare la stessa copertura".

E in effetti da questo nuovo indirizzo ho prelevato alcuni interessanti archivi di

partite, fra cui un archivio di oltre seimila partite giocate, negli ultimi 100 anni, da giocatori italiani. Il secondo sito con cui mi sono collegato è stato, finalmente, quello della Federazione Scacchistica Italiana, [www.infcom.it/fsi/].

Anche qui, come in tutti i siti Internet, si trovano collegamenti ai principali avvenimenti scacchistici. Qualche critica: il sito mi sembra aggiornato con scarsa frequenza: durante i primi collegamenti, in dicembre, vi si trovavano informazioni vecchie di alcuni mesi. Una volta presa confidenza col timone, la nostra barca risulta essere facilmente governabile e diventa facile dirigersi verso i porti più

disparati. Un quarto indirizzo che mi ha favorevolmente interessato è quello del Circolo Scacchistico di Corsico, [www.serve.com/nimrod/corsico_scacchi].

Vi si trovano notizie relative al locale circolo, ma anche collegamenti ad avvenimenti importanti e partite.

Dopo un'ora di viaggio arriva il momento di far ritorno al proprio porto. Con l'impressione, però, di aver imparato qualcosa di nuovo. C'è l'intenzione di organizzare nuovi viaggi, ma questa volta tematici.

E speriamo di avervi, ancora, compagni di viaggio.

Lettere

Lodi 5/1/1998

Caro Guido,

ti scrivo a proposito dell'articolo di **Koichi Masukawa** "*Sull'origine degli scacchi: alcune critiche a recenti pubblicazioni cinesi*" pubblicato su *Informazione scacchi* nel gennaio del 1997.

Con tutta sincerità devo dirti che mi ha lasciato alquanto perplesso. Prima di elencare tutte le critiche che muoverò nei confronti del succitato articolo voglio precisare due cose:

1. Sono un appassionato di **XiangQi** ma non un "*fanatico integralista*" degli scacchi cinesi ne tantomeno un simpatizzante del popolo cinese. Se un giorno si dimostrasse che gli scacchi fossero stati inventati dagli indiani o da qualsiasi altro popolo la cosa non modificherebbe affatto la mia passione per questo bellissimo gioco.

2. Non voglio e non posso dimostrare l'origine cinese degli scacchi. Quando all'università seguivo i corsi di "**Metodologia della Ricerca Storica**" con Franco Piro (ora parlamentare) ho imparato una cosa fondamentale: per fare affermazioni storiche non ci si può basare su testi scritti da altri storici, ma si deve andare alle "fonti". Avere cioè in mano reperti archeologici e/o documenti originali. Io non sono in possesso di alcuna fonte storica e tantomeno avrei la competenza, anche se avessi testi antichi cinesi e/o indiani sulla mia scrivania, di trarre alcuna conclusione.

Fatte le opportune e doverose precisazioni passerò ora ad elencare le mie critiche all'articolo di **Masukawa**.

Per non tralasciare nulla seguirò il testo soffermandomi sui punti "*deboli*" dello stesso.

Lo storico giapponese parte subito male. Egli afferma: "*Il libro **Leggende sulla storia dello XiangQi** del 1981 è stato ispirato dalla ovvia convinzione nazionalistica che 'La Cina è il centro di tutto' ZhongHwa*". In questa frase c'è poco di storico ma molta ideologia. Molto nazionalismo. Questa affermazione viene ripresa più avanti quando lo storico scrive: *Questa convinzione (che gli scacchi giocati al giorno d'oggi in Mongolia siano i discendenti del gioco cinese su tavoliere 8*8) non è altro che un derivato dell'idea Cina centro.*

In definitiva **Masukawa** non smentisce con prove alla mano quanto è scritto sul primo libro che cita. Si limita semplicemente a dire che i cinesi credono di essere al centro di tutto, al centro del mondo. Guardate, lascia intendere lo storico giapponese, l'hanno scritto anche sull'ideogramma che rappresenta il loro paese: la terra centrale! Come credere a tale popolo! Loro, i cinesi, sono convinti di avere inventato tutto! Questo è tutto, questo è sufficiente!

In tutta sincerità un approccio di questo tipo basterebbe ad invalidare tutto l'articolo di **Masukawa**. La sensazione è che non sia neutrale.

Bisogna sapere che cinesi e giapponesi si vedono come cani e gatti. Un giapponese medio nutre per il popolo cinese la stessa simpatia che un israeliano di destra ha per un palestinese. La cosa è sicuramente ricambiata dai cinesi.

I giapponesi, per riferirsi ai cinesi usano il termine "**San Nin**". **San** sta per tre, terzo; **Nin** per persona. Il termine si potrebbe rendere con "*terzo popolo*". I primi ovviamente sono loro, i giapponesi, i secondo tutti gli altri e buon ultimi i cinesi! Del resto i giapponesi fino a poco tempo fa erano convinti di essere il popolo che derivava direttamente dalla loro divinità; ebbene sì, un altro popolo eletto. Potrei continuare con numerosi esempi di questo genere ma uscirei dal contesto di questa lettera. Anche i cinesi, come ho accennato poco fa, vedono malissimo i giapponesi. I due paesi si sono "*dominati*" a vicenda per tutta la loro storia. A volte dominavano i cinesi, a volte i giapponesi. Nell'ultima guerra mondiale i giapponesi hanno fatto del loro meglio per lasciare un brutto ricordo di loro in Cina e i cinesi sicuramente non hanno dimenticato.

Masukawa poi continua dicendo che **Song Fu**, autore del primo libro in esame, ha torto nel giudicare il **Chaturanga** dell'India come gioco derivato da un gioco a dadi dell'antica Cina. Ma non spiega il perché! Sostiene poi di non essere d'accordo sul fatto che gli scacchi siano stati inventati in Cina dato che il termine **XiangQi** è rintracciabile in un poema cinese del terzo secolo a.C.

Masukawa però non spiega a che cosa si riferiva allora il termine **XiangQi** in quella poesia.

Insomma **Masukawa** nella prima parte dell'articolo smentisce e basta.

Poi lo storico giapponese passa ad esaminare il secondo libro: *Una storia del cinese XiangQi*.

Qui **Masukawa** si sofferma nel contrastare l'idea che il **Liu-Bo**, antichissimo gioco cinese, fosse l'antenato dello **XiangQi** e quindi degli scacchi in generale. Egli sostiene che il **Liu-Bo** è fondamentalmente un gioco di corsa sebbene le regole permettano di prendere pezzi avversari e che comunque il **Liu-Bo** è associato con la divinazione mentre lo **XiangQi** non lo è.

Ora, io mi sono fatto tradurre il libro di **Zhang RuAn**. Ricordo che **Zhang** sosteneva che proprio per il fatto che nel **Liu-Bo** si permetteva di prendere pezzi avversari che il gioco si è poi trasformato; anzi si è creato un gioco parallelo: lo **XiangQi** (tra l'altro in numerosi e diversi passaggi!).

Inoltre **Zhang** nel suo volume non associa mai, se ben ricordo, il **Liu-Bo** (e poi lo **XiangQi**) alla divinazione: cosa che invece fa il **Needham**!

Altri appunti: **Masukawa** afferma: "*XiangQi e XiangJing possono essere non correlati.*"

La forma è leggermente dubitativa. Allora potrebbero anche esserlo.

Ancora: "*Il più vecchio tavoliere XiangQi è del XII secolo quindi è assai improbabile che gli XiangQi risalgano fino all'VIII secolo*". Chi conosce gli **XiangQi** sa benissimo che ancora oggi in Cina si gioca quasi esclusivamente su scacchiere di carta. I cinesi inventarono la carta nel 105 d.C.

La carta, se usata per il gioco, non dura a lungo.

Alla fine **Masukawa** riafferma che gli scacchi sono stati portati in Cina e non inventati dai cinesi. Qualche mese fa sono andato in Cina (a ChengDu) e ad HongKong in occasione del campionato del mondo di **XiangQi**. Sia a ChengDu che ad HongKong si sono tenuti dei congressi che avevano come tema proprio l'origine degli scacchi e la storia dello **XiangQi**. Gli storici cinesi, singaporesi, thailandesi, vietnamiti, eccetera, intervenuti si sono trovati d'accordo nell'affermare che gli scacchi sono stati inventati in Cina. Questo lo riferisco a puro titolo di cronaca affinché si sappia anche in **Italia** che almeno metà del mondo (storici, università e archeologi inclusi) è convinta, a torto o a ragione, che gli scacchi sono nati in Cina.

Partite come studi

Alessandro Cuppini

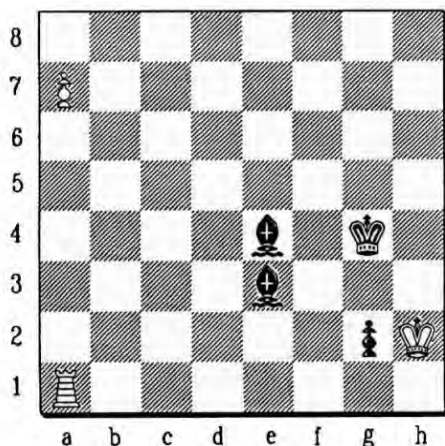
E' noto che in partita possono capitare posizioni simili a studi, quelle cioè in cui la soluzione passa attraverso una successione di mosse unica per ottenere il risultato voluto.

Dato che queste capitano di prevalenza alla fine del match, con pochi pezzi sulla scacchiera, non sempre i giocatori riescono a trovare il bandolo, a causa delle comprensibili condizioni di fretta e /o stanchezza nelle quali si trovano costretti a pensare.

A volte quindi assistiamo ammirati alla conclusione della partita, a volte ci chiediamo divertiti quali fantasmi mai passassero in quel momento nella testa del giocatore coinvolto.

Qui vedremo tre esempi, due della prima e uno della seconda di queste categorie mentali.

Crouch - Gallagher
Campionato Britannico (N+)



Mi scuso per l'imprecisione dei dati di
306

riferimento della partita, tratta da una rivista tedesca: di quale campionato si tratta? In quale anno?

E' probabile che Gallagher sia in realtà Gallagher. E' straordinaria la trascuratezza con la quale molte riviste (la maggioranza) trattano questi semplici dati identificativi; è vero che il nocciolo della questione è la posizione e la sua soluzione, ma se si desidera dare qualche dato di contorno, tanto vale farlo bene.

Se il N. promuove subito, il B. guadagna un tempo (e la patta) con uno scacco provvidenziale:

1. ... g1=♚+?; 2. ♖:g1+ e se ora 2. ... ♔h4 (♔f4); il B. con 3. ♖g4+ patta subito, potendo il N. scegliere tra lo stallo e la perdita di un ♕. Dunque 2. ... ♔h5/♔f3; 3. ♖g7e il N. questa volta si trova con un pedone in meno e il ♔ avversario più libero.

Dopo questa analisi la soluzione diventa logica:

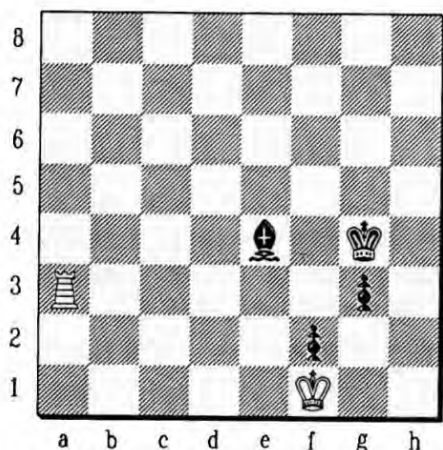
1. ... ♔h4; (ponendo il ♔ al sicuro)
2. a8=♚ g1=♚+; 3. ♖:g1 ♕f4+;
e il B. abbandona. Infatti 4. ♖g3 ♕:g3+;
5. ♔g1 ♕:a8; e vince.

Nella posizione seguente a prima vista non si vede come il B. possa impedire la promozione di uno dei ♖♖ neri.

Beliavsky - Gelfand
Belgrado 1995

Tutti i manuali (per es. Fine, pag 474) specificano che due ♖♖ uniti pattano se

sono in quarta, ma vincono se sono in quinta traversa. Infatti qui la minaccia del N. è tremenda: ♖e4-d5-c4 seguita da ♜g4-h3-h2. Ma ecco l'invenzione di Beliavski:



1. ♖f3

La ♖ è intoccabile ed è chiaro che dopo 2. ♖:f2 il B. ottiene la patta.

La rivista bulgara da cui ho tratto questa posizione non precisa se Gelfand a questo punto abbia accettato la patta. E' molto probabile, comunque il seguito riportato è questo:

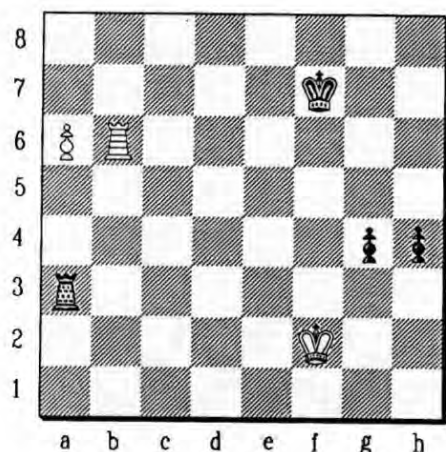
1. ... g2+; 2. ♜:g2 ♕:f3+; 3. ♜:f2 patta.

Sarebbe interessante scoprire, avendo a disposizione tutto lo svolgimento della partita, quando Beliavsky decise di continuare in un finale manifestamente perso, cioè quante mosse prima di questa posizione capì che avrebbe potuto pattare: forse questo è uno di quei casi in cui l'ammirazione per la mossa sottile è pari a quella per la precocità dell'intuizione.

Ecco un finale nel quale il B., dopo un clamoroso errore dell'avversario, ricorre ad una risorsa tipica della studistica di

tutti i tempi: la ♖ suicida.

Kramnik - Speelman
"Crédit Suisse Masters", Ginevra 1996



68. a7

Il N., pressato dal tempo, guadagna le mosse necessarie con qualche scacco:

68. ... ♖a2+; 69. ♜g1 ♖a1+; 70. ♜g2 ♖a2+; 71. ♜g1

Ora l'orologio è sistemato; ora c'è tutto il tempo per portare a casa il punto in una posizione assolutamente vinta.

Ora il B. potrebbe abbandonare.

71. ... ♖:a7; 72. ♖b4 ♖a1+; 73. ♜g2 h3+; 74. ♜h2 ♖a2+; 75. ♜h1

Ma come! Il B. ancora non molla?

75. ... ♖g2;

Kramnik aveva ragione. Una specie di miracolo si realizza sulla scacchiera: il ♜B è in stallo.

76. ♖b7+ ♜g6; 77. ♖g7+

e il N. accetta la patta.

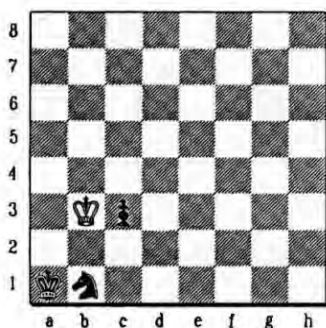
La ♖ suicida. Ma a pensarci bene, non si capisce se in questo finale sia stata la ♖ a suicidarsi o non piuttosto Speelman.



Correzioni

Nel n. 4 di I.S., quello dedicato alla composizione, siamo incappati in un paio di errori di impaginazione. Il diagramma a pag. 200 rappresenta il finale dello studio di H. Aloni di cui a pagina 202. E' cioè la stessa posizione di patta citata nell'articolo e che qui riproduciamo:

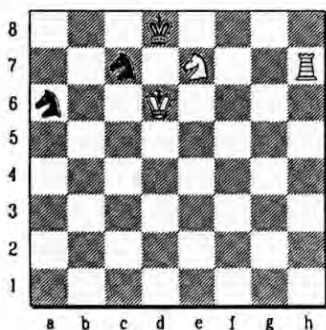
H. Aloni - "Shakhmaty
v SSSR" 1960, 2° lode -



Dopo : 6. ♖b3

La conclusione è frustrante per il N.: come si vede è in zugzwang e qualunque sua mossa dà la patta.

Il diagramma da riportare a pagina 200, che rappresenta la posizione dopo la 232ª mossa nel finale ♜+♜ contro due ♜♜ proposto da Lewis Stiller è il seguente:



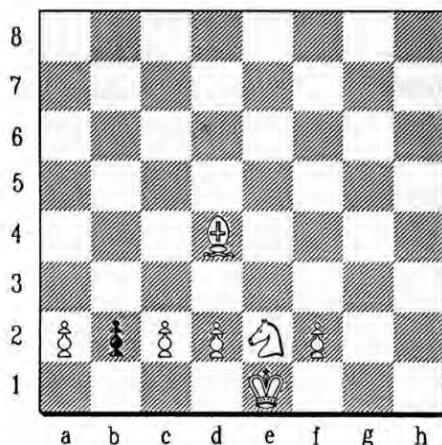
Dopo 231. ... ♜c8-d8

Le undici mosse conclusive sono:

1. ♜d5 ♜e8+; 2. ♜c6 ♜b8+; 3. ♜b5 ♜d6+; 4. ♜c5 ♜c8; 5. ♜h8+ ♜d7; 6. ♜f6+ ♜c7; 7. ♜h7+ ♜d8; 8. ♜b7 ♜a6+; 9. ♜c6 ♜e7+; 10. ♜b6 ♜b4; 11. ♜d7+ e vince.

Infine, la parte terminale dell'articolo "Finali semplici di Vinciperdi" è stata tagliata benché riassume un concetto importante nel gioco. Come si ricorderà il finale del match Braca-Di Pilato vedeva quest'ultimo con un solo pedone in settima (e la mossa) contro sette pezzi del B:

Braca - Di Pilato,
5° Campionato Italiano, 1981 (Dopo 22. a3)

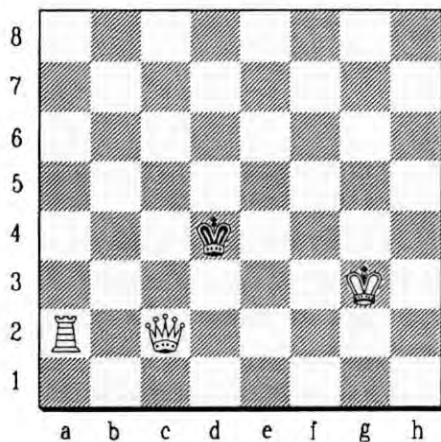


Tutte le cinque posizioni promozioni possibili portano alla sconfitta. Dunque entrare in un finale con un solo pedone è limitato e molto pericoloso. Con un solo poi, come ha fatto qui il N., sarebbe stata davvero una rara eccezione se non avesse perso.

Anche nel n. 5/97 abbiamo avuto problemi di stampa. I diagrammi a pagina

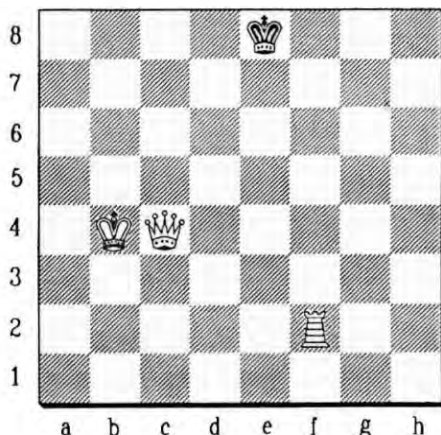
264 sono stati invertiti tra loro. Ora proviamo a rimettere le cose a posto riproducendoli qui sotto:

P. Benko
"Deutsche Schachzeitung" 1978 (Hm 2)



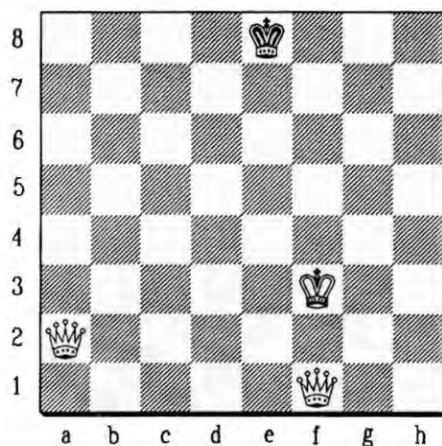
1. ... ♖d1+; 2. ♔e3 ♞e2#
 1. ... ♜c4+; 2. ♔e3 ♞a3#
 1. ... ♞a4+; 2. ♔e3 ♞e4#
 1. ♔e5 ♜c6; 2. ♔f5 ♞a5#
 1. ♜d1+

P. Benko,
"Feenschach" 1978 (Hm2)



1. ♔d7 ♜f7+; 2. ♔c6 ♞f6#

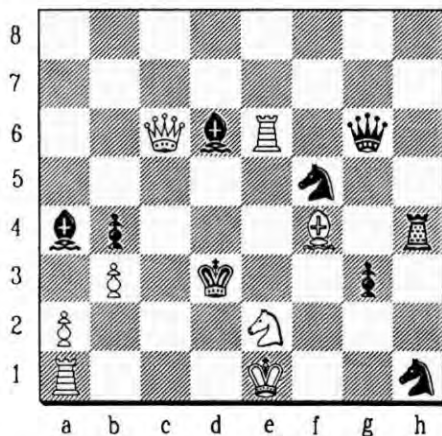
M. Myllyniemi e Z. Maslar,
"Feenschach", 1978



1. ♔e7 ♜fc4; 2. ♔f8 ♜f7#

Infine a pagina 266 il diagramma relativo al problema di Garofalo e Riva è il seguente:

A. Garofalo e R. Riva
"Sinfonie Scacchistiche", 1980

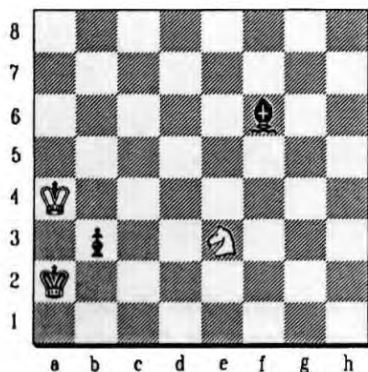


Di tutti questi errori chiediamo scusa ai lettori. Tuttavia, nonostante queste difficoltà di interpretazione della rivista, il nostro lavoro è apprezzato e di questo siamo grati ai lettori che ce lo segnalano.

Il genio di Mr Pugh

Vi ricordate il colpo di genio di Mr Pugh (vedi I.S. 1/97), il coraggioso giocatore che promosse ad ♖ entrando in un finale teoricamente vinto? Ecco la posizione:

Boniface - Pugh
"Bristol Congress Premier", 4.XI.1995
Muove il N.



Ed ecco lo svolgimento della partita:

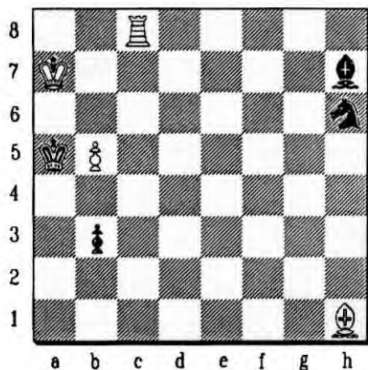
62. ... b2; 63. ♖d1 b1=♙

(63. ... b1=♞; 64. ♖c3+ patta)

e Mr Pugh si affannò per quasi 30 mosse finendo per arrendersi alla patta, che la teoria nega ma la pratica quasi impone.

Mr Pugh forse era al corrente delle ricerche di Ken Thompson; o forse conosceva questo studio, dallo svolgimento straordinariamente simile:

H. Kallstrom
Tidskrift for Schack, 1984. B+



1. ♖c3 b2; 2. ♖b3 b1=♞; 3. ♖:b1 ♙:b1;
4. b6 ♙e4; 5. ♙:e4 ♖f7; 6. b7 ♖d8; 7.
b8=♙

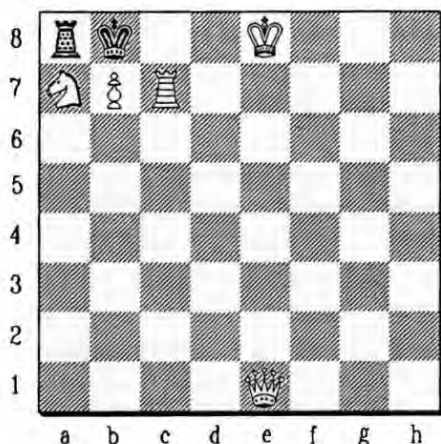
e il B. vince. Un'altra, semplice applicazione delle scoperte di Thompson sul finale di due ♙♙ contro ♖.

Lettere

Il dottor Hartmut Laue di Kronshagen (Germania) è redattore della rivista "Schach in Schleswig - Holstein" e, in italiano perfetto, ci ha scritto: "Il numero speciale è di ottima qualità e, con la tiratura di sole 150 copie, può diventare proprio una rarità per collezionisti, un fatto che lo rende interessante anche al di là dell'alto valore del contenuto".

Un'attribuzione

Nel n. 5/95 pag. 226 di I.S., Torchitti riportava questa attribuzione d'autore ignoto:



che è un bel matto in due con due deliziose varianti di promozione minore:

1. ♖b4 ♕:a7+; 2. b8=♘#, oppure 1. ... ♕:c7+; 2. b:a8=♘# (1. ... ♖:a7; 2. ♖c8#)

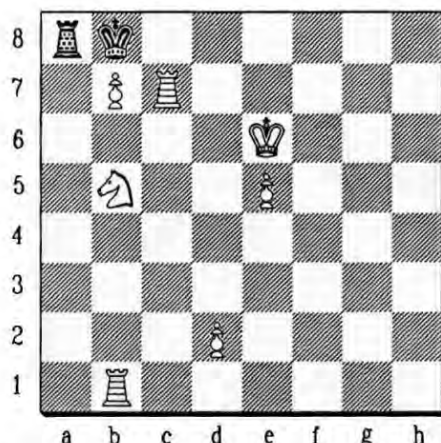
La posizione però è illegale perché il N. non può aver effettuato l'ultima mossa.

All'interno di un articolo dedicato all'illegalità nella composizione scacchistica, proponevo successivamente una semplice correzione (vedi I.S. n. 2/96), che perdeva però gran parte del fascino della posizione originaria.

Per saperne di più mi sono rivolto al dottor Laue, un appassionato tedesco, che mi ha fornito la seguente interessante storia. Nel 1901 von Holzhausen pubblicò il lavoro riportato a fianco.

La posizione è legale, la soluzione, dopo la chiave (1. ♘a7) riproduce il caratteristico ingabbiamento di ♕ e ♖ neri. Nel 1929 Kipping, all'insaputa del precedente, pubblicò la miniatura riportata nell'articolo di Torchitti.

W. von Holzhausen .
"Akad, Schachblatter" 1901



Laue commenta:

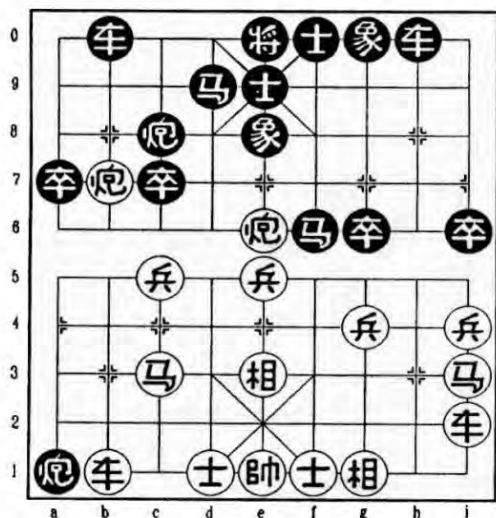
"All'epoca non ci si ricordò del problema di von Holzhausen e rimase nascosto il fatto che non andasse bene per motivi di retroanalisi. Così il lavoro di Kipping vinse il secondo Premio al Concorso indetto dal giornale *Salut Public* in quell'anno".

Nel libro "Einführung in die welt des Schachproblems" (Introduzione al mondo del problema di scacchi) che riporta 600 miniature in due mosse, W. Speckmann, riferendosi alla posizione di Kipping, afferma che perderebbe anche "il minimo diritto di esistere" se si aggiungessero, per esempio una coppia di ♖♖ in h5 e h6.

Questa frase fa giustizia sommaria della mia modesta correzione che, del resto, risulta ampiamente anticipata dal lavoro del 1901. Resta sempre comunque un onore essere anticipati da due "mostri sacri" come von Holzhausen e Kipping.

L'inchiodatura nel Mediogioco (continuazione)

Marco Gandolfo



Il Verde ha appena giocato 13. ... ♖a1 (inchiodando la ♙ e il ♘ avversari), con l'idea di giocare ♙:b7 in modo da poter attivare la ♙ lungo la linea b.

14. ♙a2 ♙b7 15. ♙aa1 ♙b1 16. ♙b1 infine è il Rosso ad aver conquistato la linea b per la propria ♙,

16. ... ♙h5 con il chiaro intento di destabilizzare la ♙ rossa centralizzata.

17. ♙g5 l'unico modo di impedire ♙:e5

17. ... ♙g5 18. ♙b9 inizia l'attacco del R. al ♙ nemico supportato dalla ♙ centrale inchiodante.

18. ... ♙e7 19. ♙d5 ♙fg8 20. ♙b7 ♙d8 21. ♙c7 ♙g6 22. ♙c0+ ♙d0 23. ♙c7 il ♙ rosso passa il Fiume con due obiettivi plausibili: i punti deboli d8 e c9.

23. ... ♙8e7 24. ♙b0 ♙h4 la ♙ verde avanza per potersi portare

a difesa del lato destro del proprio Castello; se il Verde avesse optato per 24. ... ♙e5 il Rosso avrebbe giocato 25. ♙fe2 con l'idea ♙:e8

25. ♙f6

se il Rosso avesse giocato 25. ♙a8 sarebbe necessariamente seguito 25. ... ♙d4 e se 26. ... ♙c9 27. ♙d9; l'idea del Rosso è di portarsi in f9 in modo d'impedire la manovra difensiva appena mostrata, e, cosa non secondaria, consentire l'avanzamento del ♙ centrale.

25. ... ♙g8 26. ♙a8 ♙d4 27. ♙f9 ♙c0 per consentire ad un ♙ verde di portarsi in d9 passando per e7; se invece 27. ... ♙f8 allora 28. ♙a9 e l'attacco del Rosso è estremamente pericoloso.

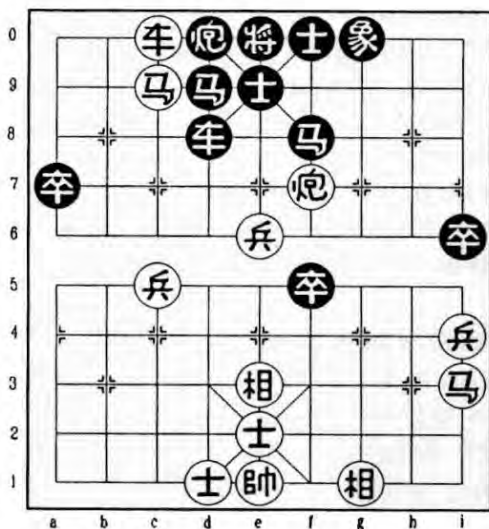
28. ♙c0 ♙8e7 29. ♙f6 ♙f5 30. ♙e6 ♙d9 31. ♙fe2

si minacciava ♙:d1

31. ... ♙f8 32. ♙f7

un piccolo blocco ...

32. ... ♙d8 33. ♙c9



un bell'esempio di Zugzwang strategico!

33. ... ♖f4 34. ♖c6 ♜c8 35. ♖cd6

previene l'eventuale 35. ... ♖d7

35. ... ♖h7 36. ♜f9 ♖g5 37. ♖d7

se 37. ♜:d7 ♜d8

37. ... ♜f8 38. ♖ee7 ♖h3 39. ♜h9

il Verde è riuscito a tamponare l'iniziativa avversaria sul suo lato destro, al contrario non ha potuto nulla contro la minacciosa avanzata dei due ♖♖ avversari che hanno guadagnato una posizione dominante; il risultato è che la posizione del Verde è terribilmente passiva e compromessa strategicamente

39. ... ♖g4 40. ♜b0

preparandosi ad attaccare sul lato opposto

40. ... ♖g3 41. ♜b4 ♖i1

il tentativo di attivarsi del Verde sul lato destro del Castello avversario grazie al ♖g3 ed il ♖i1 risulta disperato quanto patetico; presumibilmente con la sua ultima mossa il Verde intende giocare ♖h3 vincendo il ♖i3; quest'ultimo però si sottrae dalle "attenzioni" nemiche e in pochi tratti entra nel vivo del gioco portando un contributo decisivo.

42. ♖g4 ♜e9 43. ♖e5 ♜c0

non si poteva giocare 43. ... ♜:c9 causa 44. ♖d8! +-

44. ♖a0 ♜a8 45. ♜h0 + ♜f0

è ricomparsa infine un'inchiodatura di ♜!

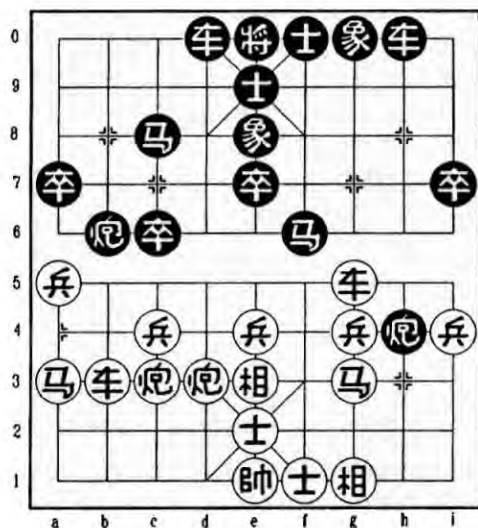
46. ♜g4 ♜8e9 47. ♜g0 ♜h8 48. ♖f7

Abbandona.

Se 48. ... ♜h9 49. ♖g9 + ♜d0 50. ♜:f0#

♜ ♖ ♜ ♜

L'inchiodatura sulla linea centrale consente al Verde di organizzare un istruttivo quanto elegante attacco lungo la linea d;



15. ... ♖e4 16. ♖e4 ♜e4

è così sorta l'inchiodatura lungo la linea di mezzo, il Verde minaccia ♜:d3

17. ♜c1

con l'idea di giocare ♜cd1 allontanando la ♜ avversaria dalla sua posizione centralizzata.

17. ... ♜h6 18. ♖i5

evidentemente il Rosso sottovaluta le possibilità dell'avversario lungo la d; altrimenti avrebbe optato per 18. ♜cd1 ♜b0 19. ♖i5

18. ... ♜hd6!

un tratto elegante con il quale il Verde centralizza la ♜ di sinistra riproponendo la minaccia ♜:d3.

19. ♖d1

naturalmente se 19. ♜:d0?? ♜:d0 - +

19. ... ♜d4 20. ♜c3

20. ♖c5? porterebbe acqua al mulino del Verde: 20. ... ♖:c5! 21. ♜:c8 ♜d6 con vantaggio del Verde

20. ... ♜4d5 21. ♖c5 ♜b0!

per "ricaricare" la ♜ sulla linea c o d, secondo le circostanze.

22. ♖c6 ♖e6 23. ♖d6

se 23. ♖c7 allora 23. ... ♖e7

23. ... ♜0d6 24. ♖b5

ancora una volta il Rosso evita di cat-

turare il ♖ nemico; in caso di 24. ♜:c8 sarebbe seguito 24. ... ♜d0! 25. ♜:d5 ♜:d5 26. ♙e1 ♜:d3 ed il Verde recupera il pezzo con vantaggio.

24. ... ♜d8 25. ♜c8

infine il R. cattura il ♖; l'alternativa era: 25. ♜:d5 ♜:d5 26. ♜:c8 ed ora sia dopo 26. ... ♜:b5 che dopo 26. ... ♜d0 27. ♖c3 ♜:d3 il vantaggio è del V.

25. ... ♜d0 26. ♙e1

la pressione esercitata dall'avversario lungo la d induce il ♙ R. a rientrare ...

26. ... ♜d3 27. ♜d3 ♜d3 28. ♜c5

in apparenza il R. sembra aver taponato l'attacco; ma in realtà le risorse offensive del Verde non sono esaurite ...

28. ... ♜d8!

minaccia ♜:d1 matto!

29. ♜c1 ♜b3! 30. ♖c3 ♜c0!

quet'ultima inchiodatura obbliga il Rosso a cedere la ♜ in cambio della coppia di ♜♜ avversarie ...

31. ♖e4 ♜c1 32. ♙c1 ♜b8 33. ♜c3

qui il Verde avrebbe dovuto giocare 33. ... ♜c7 (anziché 33. ... ♜e5?) con posizione nettamente superiore sia in caso di 34. ♙ce3 per 34. ... ♜c4 guadagnando un pezzo, sia su 34. ♜e3 ♜:c1 + 35. ♜d1 ♜c6

L'iniziativa del Rosso, al centro ed a Ovest lo rende decisamente preferibile;

17. ♖c3

il doppio attacco a ♜ e ♖ forza la risposta del Verde.

17. ... ♖e3 18. ♜ee3

anche 18. ♙e3 avrebbe lasciato il Rosso in grande vantaggio.

18. ... ♜c5 19. ♜e7

compare l'inchiodatura

19. ... ♜c3 20. ♜aa7!

le debolezze lungo l'asse centrale unitamente a quelle presenti sul lato destro del Verde consentono al Rosso di concludere elegantemente la contesa ...

20. ... ♜f3

e così il Verde è riuscito a pareggiare i conti sul piano del materiale, non altrettanto si può dire, purtroppo, sul piano posizionale ...

21. ♜a0+ ♜c0 22. ♜d4

minaccia il matto in d0

22. ... ♙f0 23. ♜de2 ♜c3?

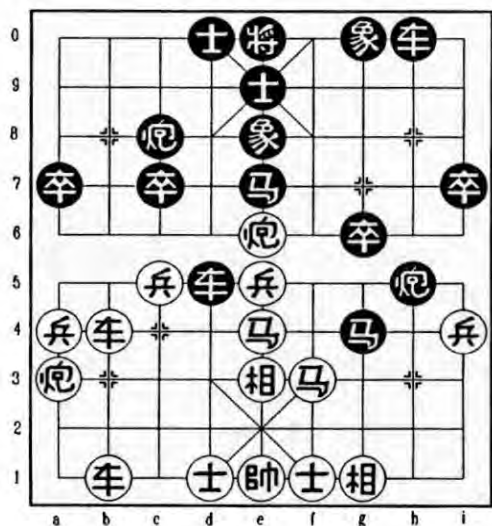
maggior resistenza avrebbe offerto il mantenimento della ♜ lungo la linea f, anche se il risultato finale non sarebbe comunque mutato: 23. ... ♜f5 24. ♜:e9 ♙f9 25. ♜d9! +-

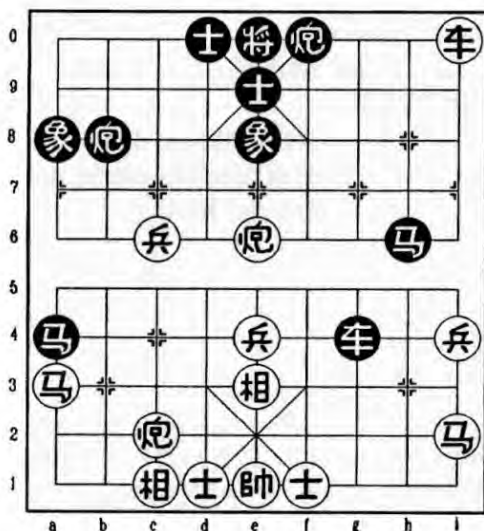
24. ♜f4+ ♙e0 25. ♜d1

il matto in d0 è imparabile

♜ ♖ ♙ ♜

Nella posizione seguente il Rosso inchioda con la Torre la Bombarda avversaria, mentre con la propria, collocata in e6, paralizza i difensori verdi; tuttavia, questi elementi di per se stessi positivi, non sono sufficienti; per cogliere il successo è necessario l'intervento di ulteriori effettivi.





1. ♖c4!!

i due punti esclamativi non sono tanto per la mossa in sé stessa, quanto per la concezione che l'ispira.

1. ... ♜e4 2. ♖d6! ♜e6

L'idea d'attacco alla base di 1. ♖c4!! implica il sacrificio del ♘ centrale e della ♜ inchiodante; quest'ultima viene ora sostituita nella linea centrale dalla ♜ superstite, che unitamente al ♖ porterà un decisivo attacco al Castello nemico. Si noti di passaggio che l'♜a8 non è in grado di sostenere la posizione del compagno collocato in e8; questa è una diretta conseguenza dell'inchiodatura operata dalla ♜ e6 in connessione con la posizionatura dell'altra ♜ rossa lungo la linea c

3. ♜e2 ♜g6 4. ♖e8
minaccia 5. ♖c9 matto

4. ... ♜d8 5. ♜g5!

l'attacco del Rosso si sviluppa con naturalezza ed eleganza, ora la minaccia è 6. ♖g9 matto

5. ... ♜g0

permette al proprio ♜ di allontanarsi dalla ormai rovente linea e.

6. ♖h4

anche il ♖ di destra si dispone a dare

il suo apporto ...

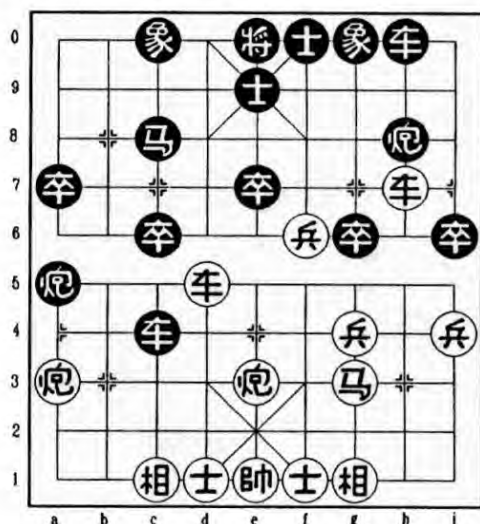
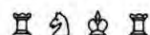
6. ... ♜g5 7. ♖g7+ ♜e8+
forzata

8. ♖e8 ♜f0 9. ♖f3!

prepara la chiusura ..

9. ... ♜g2 10. ♜f2+

infatti se 10. ... ♜f2 segue 11. ♜g0+ ♜f9 12. ♖g7+ ♖g8 altrimenti se 12. ... ♜f8 13. ♖h9+ ♜f9 14. ♜g9+ ♜f0 15. ♜e9+ matto 13. ♜g8 e poi matto.



Qui, come in posizioni analoghe, la ♜ nera h8 può divenire oggetto d'attacco

14. ... ♜c5 15. ♖e2 ♜ce8 16. ♜h3

una situazione tipica la ♜h8 precedentemente inchiodata subisce un secondo attacco; al Verde non resta che dare la ♜ in cambio della ♜ avversaria; in caso contrario il Rosso guadagna un pezzo ...

16. ... ♜h3 17. ♜h0 ♜b3!?

un tratto sottile con il quale il Verde tenta di ottenere controgio ad Ovest.

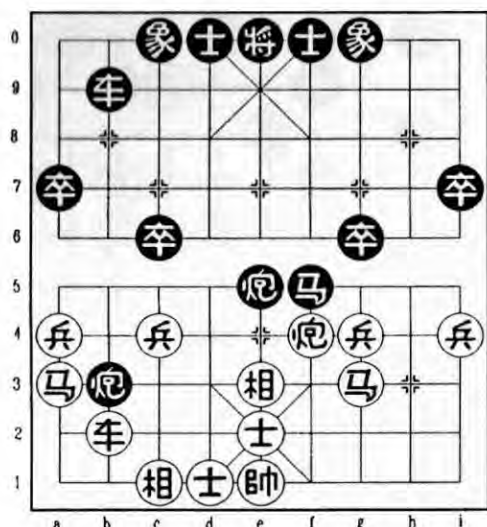
18. ♜a5!

il Rosso non si lascia sorprendere e

stronca sul nascere le velleità avversarie. Sulla spontanea 18. ♖ge3? dopo 18. ... ♜bb5 19. ♜d7 ♜e5 (inchiodatura!) seguita da ♜bc5 il Verde avrebbe avuto delle interessanti controchances

18. ... ♜bb5 19. ♜c5! ♜d5 20. ♜c8 ♜e5 + 21. ♜c3

il Rosso ha una posizione vincente, Si noti che se il Rosso giocasse inopinatamente 21. Ege3?? si creerebbe una situazione in cui l'Inchiodatura "fortificata" dalla Spia al Centro del Castello, renderebbe la posizione del tutto insostenibile, seguirebbe 21. ... ♜d4! poi ♜d0 e infine matto in d1



il Verde concretizza con grande energia ed eleganza l'evidente vantaggio posizionale di cui dispone:

20. ... ♜c5! 21. ♜g5

questo tratto ha il principale difetto di dare al Verde un pericoloso ♜ oltre il Fiume; ma è difficile suggerire alternative accettabili per il Rosso, in qualsiasi caso non andava bene 21. ♜:c5 in quanto dopo 21. ... ♜b4 il Verde metterebbe rapidamente in crisi il Castello del Ros-

so sul lato destro.

21. ... ♜g5 22. ♜f5 ♜f5 23. ♜f3 ♜b6 24. ♜d2 ♜f6!!

un tratto terribilmente efficace con il quale il Verde si predispone ad attaccare il lato destro del Rosso

25. ♜f1

il R. non accetta il sacrificio di ♜ ...! se 25. ♜:f6 l'attacco del Verde sarebbe proseguito con 25. ... ♜h9 26. ♜f1 ♜h1 + 27. ♜f2 Pf4! ed ora se

a) 28. ♜f5 ♜h2 + 29. ♜f1 ♜f3 si osservi: abbiamo qui a che fare con l'inchiodatura d'un ♜ piuttosto rara nel mediogioco! 30. ♜:f3 ♜:d2 - +; se invece

b) 28 Td7 allora 28. ... ♜f5 + 29. ♜f3 ♜:f3 + + 30. ♜e2 ♜h2 + 31. ♜e1 ♜e5 + 32. ♜g1 ♜e8! - +

25. ... ♜c6

prende di mira l'♜c1 indifeso e bloccato

26. ♜d6 ♜ce8 27. ♜f6

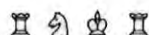
se 27. ♜g1 allora 27. ... ♜g9 28. ♜f1 ♜g4 con attacco vincente

27. ... ♜d5

minaccia ♜:c1 matto

28. ♜f0 + ♜e9 29. ♜c2 ♜b2

ma non 29. ... ♜:c2?? per 30. ♜f9 + vincendo la ♜. Il Rosso abbandona: il ♜ è perso e la sua posizione è senza speranza.



Questo articolo conclude la serie dedicata all'inchiodatura nello XiangQi. Ricordiamo i precedenti per comodità del lettore.

Introduzione all'inchiodatura nello XiangQi I.S. n°1 1996 p.p. 55/56/57

L'inchiodatura nell'apertura I.S. n° 5 1996 pp.253/254/255/256/257/258/259

L'inchiodatura nel Mediogioco I.S. n° 3, 1997, la parte pp. 155/156/157/158/159/160/161/162

Lin Ye vince la 5^a Coppa del mondo

Redazione

Si è svolta a novembre la 5^a Coppa del Mondo di XiangQi. Dopo Pechino e Singapore, quest'anno l'importante manifestazione si è giocata ad Hong Kong. Alla coppa del mondo hanno partecipato, tra giocatori e giocatrici, 84 giocatori per un totale di 28 federazioni. Il campionato del mondo maschile è stato rivinto da Lu Qin che ha conseguito il titolo con un sonante 8.5 su 9! Al secondo posto l'altro rappresentante della Cina Xu YinChuan con 7.5. Terzo il taiwanese Wu GuiLin con 6.5. Quarto il vietnamita Mai sempre con 6.5. La spedizione italiana composta da He ZhiMin (15^{mo} con 6 punti), Hu YonXi (49^{mo} con 4 punti), Davide Nastasio (64^{mo} con 3.5 punti) è stata la più forte che l'Italia abbia mai schierato. Nel campionato a squadre l'Italia si è piazzata al dodicesimo posto: il miglior risultato di tutti i tempi e prima formazione europea. Guberti Agostino è stato il capitano.

Ma veniamo alla formidabile prestazione della neo campionessa del Mondo. Ye era partita sicura di ben figurare ma non altrettanto sicura di vincere, le concorrenti erano agguerrite e soprattutto la cinese Gao YiPing nonostante la sua giovane età era la favorita del torneo. Ye nei mesi precedenti il torneo si è preparata accuratamente partecipando ad alcuni tornei e allenandosi con giocatori professionisti cinesi della sua città di origine.

L'andamento del torneo confermava le previsioni, la cinese Gao YiPing conduceva in testa il torneo sino all'ultimo turno quando la vittoria o anche la patta con la taiwanese Liu Hong Shiou le

avrebbe fatto conseguire il titolo, per Ye si profilava un secondo posto di tutto rispetto. Ma il miracolo accadeva, Gao giocò in maniera passiva e alla quarantatreesima mossa abbandonò la partita e con essa il titolo. Con questo risultato Lin Ye viene insignita del titolo di Grande Maestra Internazionale.

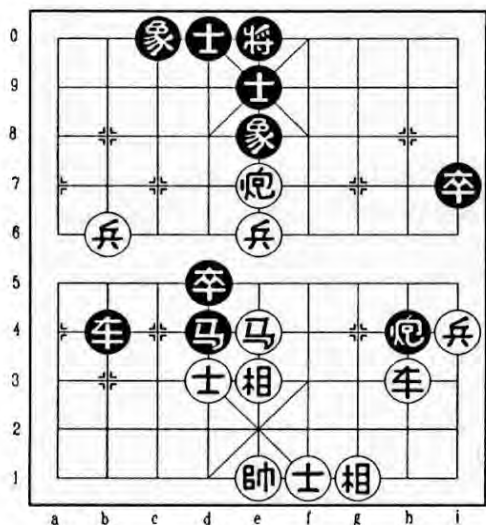
La redazione di Informazione Scacchi di si complimenta con la neo campionessa del mondo per la splendida prestazione.

Di seguito riproduciamo alcune partite del campionato maschile, rimandiamo al prossimo numero di I. S. un resoconto più dettagliato della formidabile prestazione di Ye.

La partita seguente, di notevole qualità tecnica, è giocata magistralmente da entrambi i contendenti: il cinese Lu Qin, di cui abbiamo pubblicato sul n° 3 di I.S. 1994 un'articolo di presentazione dal titolo Il Re dei Re degli scacchi e il G.M. Wu GuiLin.

Lu Qin - Wu GuiLin
5^a coppa mondo 1997

1. ♖he3 ♗g8 2. ♖g5 ♖h0 3. ♗g3 ♖c6 4. ♖h1 ♗c8 5. ♗a3 ♖a6 6. ♖b7 ♗ge8 7. ♖c7 ♖a7 8. ♖b1 ♖c7 9. ♖b8 ♖i8 10. ♖h0 ♗h0 11. ♖b9 ♗fe9 12. ♖b2 ♗f9 13. ♖h2 ♖e6 14. ♖e6 ♖f7 15. ♗ce3 ♖h8 16. ♖e5 ♖f4 17. ♖a6 ♖g4 18. ♗e2 ♖h4 19. ♖a5 ♗h8 20. ♗c1 ♗f7 21. ♖e6 ♗e5 22. ♖a0 ♖g6 23. ♗de2 ♖g5 24. ♗g5 ♗b6 25. ♖a6 ♗bc4 26. ♗b5 ♗d2 27. ♗d6 ♗g0 28. ♖a7 ♗dc4 29. ♗c4 ♗c4 30. ♗e3 ♗ge8 31. ♖e7 ♗a3 32. ♗b3 ♖b4 33. ♖h3 ♗b5 34. ♖b6 ♖c5 35. ♗d2 ♖d5 36. ♗e4 ♗d4 37. ♗d3



se 37. ♖h4 ♘c2+ 38. ♕d1 ♖d4+ 39. ♕d3 ♖d3+ matto

37. ... ♜f4 38. ♘f6 ♜h4 39. ♘h7

se 39. ♖h4 ♘f3+

39. ... ♕f0 40. ♜f7

minaccia 41. ♘g8 matto

40. ... ♖b1+ 41. ♕e2 ♖b2+ 42. ♕e1 ♖b1+ 43. ♕e2 ♖f1 44. ♖e7 ♜e4+ 45. ♜c1 ♕f9 46. ♖g3 Il Nero abbandona.

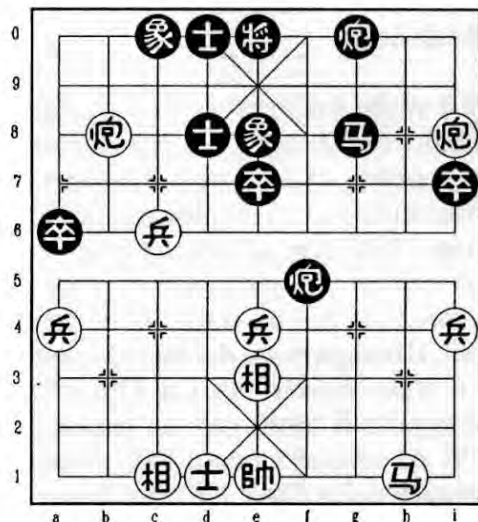
Se la partita precedente era caratterizzata da un gioco d'attacco da parte di Wu GuiLin, per altro magistralmente controbattuto da Lu Qin, la seguente è invece un esempio di raffinato gioco posizionale. Anche il vincitore Xu YinChuan è stato presentato nell'articolo Il settimo imperatore apparso sul n° 6 di I. S.

Wu GuiLin - Xu YinChuan

5ª Coppa del mondo 1997

1. ♞ge3 ♖g6 2. ♖c5 ♘g8 3. ♘c3 ♞ge8 4. ♖a2 ♘a8 5. ♖f2 ♖a9 6. ♖f5 ♜h0 7. ♖g5 ♖g5 8. ♖g5 ♜g0 9. ♖f5 ♖a6 10. ♞fe2 ♖d9 11. ♘f2 ♖h0 12. ♖h1 ♞fe9 13. ♘d5 ♜b5 14. ♘c7 ♖d1+ 15. ♞d1 ♜f5 16. ♘a8 ♜a8 17. ♜h8 ♜ac0 18. ♜b8 ♞d8 19. ♖c6

♖h9 20. ♘i8 ♖h1+ 21. ♘h1



Dopo quest'ulteriore scambio la partita passa direttamente in finale.

21. ... ♜f4 22. ♖b6 ♘f6 23. ♘f2 ♖a4 24. ♖a6 ♜f0 25. ♘d3 ♜d4 26. ♜b2 ♞g6 27. ♜i0+ ♜f9 28. ♜e2 ♜e9 29. ♘b4 ♜a8 30. ♖a7 ♜e4 31. ♜e4+ ♘e4

Ancora una semplificazione del gioco. 32. ♘d5 ♘d6 33. ♘f6 ♘f7 34. ♘d5 ♖e6 35. ♘f4 ♘h8 36. ♜i9

Se 36. ♘e6?? ♜e4+ -+

36. ... ♖e5 37. ♘h5 ♖i6 38. ♘f6 ♖f5 39. ♖b7

Rinuncia al guadagno dell'Elefante.

39. ... ♘f7 40. ♞e2 ♞e9 41. ♖c7 ♜f4 42. ♘d5 ♖e5 43. ♘e7 ♜c0 44. ♘c6 ♘d6 45. ♖d7 ♞ge8 46. ♜i7 ♕f0 47. ♜h7 ♖a4 48. ♜h2 ♜a8 49. ♘a5 ♖e4 50. ♜i2 ♖a1+ 51. ♞d1

Ora l'equilibrio si è rotto a vantaggio del Verde, ma la vittoria non è proprio dietro l'angolo!

51. ... ♖e3 52. ♘b3 ♖b1 53. ♜i6 ♘b5 54. ♜f6 ♘c3 55. ♕f1 ♖e2 56. ♜f3 ♘e4 57. ♜f4 ♖f2+ 58. ♕e1 ♘c3 59. ♜f3 ♖e2+ 60. ♕f1 ♕e0 61. ♖e7 ♜ac6 62. ♖i5 ♖d1 63. ♘c5 ♖d6 64. ♖d3 ♖d5 65. ♘b3 ♜f5 66. ♖f7 ♜f6 0-1

ABBONAMENTO 1998

Per il 1998 faremo 4 numeri invece di 6
e il costo di Informazione Scacchi sarà di
Lire 20.000

L'abbonamento può essere fatto inviando vaglia
postale, oppure usando altra forma di pagamento.

Indirizzare a Guido Bellavita

Via F. Baracca n°4, 24123 Bergamo

(indicare nella causale Abbonamento a Informazione Scacchi).

Chi fosse interessato al numero speciale sulla
problemistica può prenotarlo inviando Lire 5.000.

Indirizzo Internet Email
atorch@tin.it

§